

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO HA CONCLUSO LA SUA IMPEGNATIVA SESSIONE

FORLANI ALLA GUIDA DELLA D.C. CON VASTA MAGGIORANZA DI CONSENSI

A suo favore hanno votato 157 consiglieri su 172 - Il neo-segretario ha subito ribadito la volontà di perseguire la ripresa della collaborazione di governo fra tutti i partiti di centro-sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9. L'on. Arnaldo Forlani è il nuovo segretario della D.C. Rispettando le previsioni della vigilia il consiglio nazionale lo ha eletto a larghissima maggioranza. Ecco l'esito della votazione:

Votanti 172
Voti per Forlani . . . 157
Voti per Fanfani . . . 2
schede bianche . . . 13

A conclusione dei lavori, è stata eletta la nuova direzione, che procederà quanto prima alla nomina del vicesegretario. Il consiglio nazionale ha anche nominato l'on. Micheli nuovo segretario amministrativo.

Se ieri l'attenzione era concentrata sull'attività di corridoio, cioè sulle riunioni di corrente, sui colloqui, sugli incontri, sul dibattito, oggi è stato il dibattito vero e proprio ad assumere un ruolo di primo piano. Sono infatti entrati in campo i «big»: da Fanfani a Rumor, a Colombo, da Andreotti al numero due del motore Morino, allo stesso neo segretario Forlani che ha tenuto un breve discorso conclusivo.

Fanfani ha esordito sottolineando che la situazione politica italiana è caratterizzata dallo «scatenamento del frazionismo in evidente contrasto con il puro invoco partecipazionismo. Ognuno vuole partecipare a suo modo alla gestione della cosa pubblica senza disponibilità per la pur minima delle concessioni a fine di raggiungere una convergenza capace di dar luogo a una maggioranza. In quest'ambito — ha aggiunto Fanfani — sono avvenuti il disimpegno postelegrafonico, la scissione socialista, il dissolversi delle convergenze del quinquennio precedente, l'accontentarsi prima e poi il suddiversi delle correnti interne dei partiti, l'incapacità dei partiti di darsi maggioranza chiara. Fanfani ha aggiunto che a questo massiccio non manca, ma eccelle la D.C. e che pertanto l'impegno prioritario deve essere quello del superamento del frazionismo.

Il presidente del Senato ha poi osservato che le discussioni avvenute all'interno dei vari gruppi, la ideale e generosa decisione del segretario politico on. Piccoli, le discussioni successive, dimostrano che le accentuate distinzioni correntizie intralciano la vita democratica del partito. Oggi intorno a Forlani — ha detto Fanfani — convergono molti consensi. «Il mio non sarebbe necessario, fedele è la pioggia che rischia di affogare, tuttavia il mio consenso non manca, conoscitore come sono, divenuto in oltre diciotto anni di sincera amicizia personale, delle non comuni qualità di Arnaldo Forlani. Forlani — ha aggiunto — ha fatto dei problemi del partito e della realtà italiana un vasto inventario con acume di osservatore e discernimento di fine politico».

Fanfani ha fatto a sua volta una dettagliata analisi dei vari problemi sul tappeto in campo internazionale e nazionale, sottolineando anche la necessità di un concreto confronto dialettico in Parlamento tra maggioranza e minoranza, anche per accrescere la rappresentatività e la funzionalità del Parlamento stesso. Quanto al governo Fanfani ha ribadito l'esigenza di pieno appoggio della D.C. all'attuale monocolore come governo di parcheggio e ha esposto un ricorso ad elezioni anticipate.

Nel suo intervento, Colombo si è soffermato a lungo ad illustrare i motivi dello scioglimento della corrente di Impegno democratico. «Era in corso tra noi — ha detto — un processo laborioso, ma non inutile di chiarificazione interna sul piano politico ed avevamo raggiunto dei buoni risultati. La sessione — ha precisato — avvenne per unilaterale. Colombo si è chiesto se non sarebbe stato più opportuno portare avanti il dialogo per il superamento delle correnti, evitando un trauma e una causa di confusione al Paese».

Il Ministro ha poi osservato che se è vero che all'interno di Impegno democratico si tendeva a un medesimo obiettivo e cioè la costituzione del quadripartito, vi erano delle differenze sul metodo per prevenirli. Dopo aver sottolineato la necessità dell'apporto per il rilancio del centro-sinistra di tutte le componenti del partito, com-



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Roma — Arnaldo Forlani sta per entrare nel Palazzo del Senato per la riunione del consiglio d.c. dalla quale è uscito nuovo segretario nazionale del partito con voto quasi unanime

presi i moristi e le sinistre. Colombo ha posto in luce la necessità di guardare con il massimo senso di responsabilità ai problemi del Paese, affermando che è necessario:

- 1) Evitare che alle tensioni provenienti dall'esterno si aggiungano tensioni interne che frenino lo sviluppo economico;
- 2) tenere conto che l'aumento dei consumi esercita un effetto espansivo e sollecitatore dell'aumento del reddito, ma che non deve mettere in moto spinte inflazionistiche;
- 3) Avere presente che la spesa per consumi ha una sua funzione efficace sul sistema solo nella misura in cui non assorba

quella parte delle risorse che deve essere restituita agli investimenti;

4) Contenimento della spesa pubblica.

Quanto alle prospettive di rilancio del centro-sinistra, le condizioni essenziali, perché si realizzi una collaborazione di governo, sono: «non alle elezioni anticipate; non bloccarsi in interminabili discussioni astratte su problemi di schieramento; un assetto interno della D.C. che renda corresponsabili tutti coloro che sono interessati al rilancio della formula di centro-sinistra».

Da parte sua Andreotti ha spiegato il motivo per cui il suo è Forlani a essere il vincitore di Montecitorio ha polemizzato con Fanfani, precisando che quest'ultimo ha condannato il sussistere delle correnti, ma non ha detto che «Nuove Cronache» si scioglie. «Il disarmo unilaterale e non controllato — ha aggiunto Andreotti — non giova alla pace». L'oratore ha poi osservato che Forlani, nell'ampia panoramica del suo discorso, ha offerto spunti di lavoro di «aperta» nella continuità. Per quanto riguarda il centro-sinistra, Andreotti ha detto che i socialisti e i repubblicani attendono una chiarificazione che non deve essere tuttavia posta «nominalisticamente». Comunque, anche il socialismo dovrà chiarire le proprie posizioni. Andreotti ha concluso sostenendo l'opportunità di periodiche riunioni del consiglio nazionale allo scopo di consentire dibattiti e scambi di idee in una sede responsabile.

Per i moristi, come si è detto, è intervenuto Morino, il quale ha osservato che l'elezione di Forlani rappresenta una soluzione aperta, una risposta al corrispondente agli sviluppi di una situazione che responsabilmente abbiamo contribuito a determinare con la nostra iniziativa e a cui ulteriore corso dobbiamo ad intendiamo dare il nostro qualificante apporto.

Morino ha poi aggiunto che non vi sono state mai da parte morista questioni personali nei confronti dell'on. Piccoli, al quale ha rivolto un saluto con affetto sincero.

Dopo altri interventi, per ultimo ha parlato Rumor. Arguendo che il centro-sinistra è il proprio del dibattito è stato il partito, la sua gestione interna, la sua capacità di assumere una linea di movimento e di iniziativa in condizioni di chiarezza, senza tatticismi che il Paese non capisce più. Dopo aver espresso a Piccoli il suo ringraziamento e l'affettuosa solidarietà politica ed umana per il suo lavoro.

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

PROTESTANO IN DUEMILA PER MINICHIELLO



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Avellino — Una manifestazione di solidarietà in favore del marine Raffaele Minichiello è stata promossa oggi a Pratola Serra, un comune distante 12 chilometri da Avellino. Vi hanno partecipato circa duemila persone, che innalzavano numerosi cartelli con le scritte: «Clemenza per Minichiello»; «Minichiello non è colpevole»; «Minichiello deve restare in Italia», ed altre simili

SI APRE UNA SETTIMANA FORSE DECISIVA PER LA PIU' DIFFICILE VERTENZA IN CORSO

Il ministro Donat Cattin tenta oggi la sua mediazione per i metalmeccanici

All'odierno incontro saranno presenti i rappresentanti delle aziende a partecipazione statale. Programma di massicce azioni di protesta deliberato nella vigilia dagli esecutivi del settore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9. Il Ministro del Lavoro Donat Cattin incontra domani i sindacati per tentare di mediare tra i lavoratori metalmeccanici e l'industria. Il ministro ha detto che il suo ruolo è quello di facilitare la soluzione di una vertenza che ha provocato una atmosfera di notevole tensione e ha dato il via ad una intensificazione delle azioni di protesta, decise oggi dagli esecutivi del settore. Cattin ha detto che il suo scopo è di esercitare una più forte pressione sul fronte padronale. C'è da considerare in secondo luogo che la vertenza, oltre ad interessare circa un milione e trecentomila lavoratori, riguarda quello che in campo sindacale ed industriale viene considerato il settore pilota. Da esso pertanto dipende, sotto molti aspetti, l'esito di questo autunno caldo.

L'accordo raggiunto ieri mattina per gli edili è indubbiamente importante, ma il superamento dell'attuale «impasse» sindacale potrà avvenire definitivamente solo con la conclusione positiva della vertenza dei metalmeccanici.

Quali sono le possibilità di riuscita della mediazione del ministro Donat Cattin? Allo stato dei fatti sono obiettivamente poche. A meno che — come hanno sostenuto i sindacati all'indomani della nota ministeriale — il sindacato si renda conto che la sua posizione è insostenibile. A meno che — come hanno sostenuto i sindacati — il sindacato si renda conto che la sua posizione è insostenibile.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9. Il ministro del Lavoro Donat Cattin incontra domani i sindacati per tentare di mediare tra i lavoratori metalmeccanici e l'industria. Il ministro ha detto che il suo ruolo è quello di facilitare la soluzione di una vertenza che ha provocato una atmosfera di notevole tensione e ha dato il via ad una intensificazione delle azioni di protesta, decise oggi dagli esecutivi del settore. Cattin ha detto che il suo scopo è di esercitare una più forte pressione sul fronte padronale. C'è da considerare in secondo luogo che la vertenza, oltre ad interessare circa un milione e trecentomila lavoratori, riguarda quello che in campo sindacale ed industriale viene considerato il settore pilota. Da esso pertanto dipende, sotto molti aspetti, l'esito di questo autunno caldo.

L'accordo raggiunto ieri mattina per gli edili è indubbiamente importante, ma il superamento dell'attuale «impasse» sindacale potrà avvenire definitivamente solo con la conclusione positiva della vertenza dei metalmeccanici.

Quali sono le possibilità di riuscita della mediazione del ministro Donat Cattin? Allo stato dei fatti sono obiettivamente poche. A meno che — come hanno sostenuto i sindacati all'indomani della nota ministeriale — il sindacato si renda conto che la sua posizione è insostenibile. A meno che — come hanno sostenuto i sindacati — il sindacato si renda conto che la sua posizione è insostenibile.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9. Il ministro del Lavoro Donat Cattin incontra domani i sindacati per tentare di mediare tra i lavoratori metalmeccanici e l'industria. Il ministro ha detto che il suo ruolo è quello di facilitare la soluzione di una vertenza che ha provocato una atmosfera di notevole tensione e ha dato il via ad una intensificazione delle azioni di protesta, decise oggi dagli esecutivi del settore. Cattin ha detto che il suo scopo è di esercitare una più forte pressione sul fronte padronale. C'è da considerare in secondo luogo che la vertenza, oltre ad interessare circa un milione e trecentomila lavoratori, riguarda quello che in campo sindacale ed industriale viene considerato il settore pilota. Da esso pertanto dipende, sotto molti aspetti, l'esito di questo autunno caldo.

L'accordo raggiunto ieri mattina per gli edili è indubbiamente importante, ma il superamento dell'attuale «impasse» sindacale potrà avvenire definitivamente solo con la conclusione positiva della vertenza dei metalmeccanici.

Quali sono le possibilità di riuscita della mediazione del ministro Donat Cattin? Allo stato dei fatti sono obiettivamente poche. A meno che — come hanno sostenuto i sindacati all'indomani della nota ministeriale — il sindacato si renda conto che la sua posizione è insostenibile. A meno che — come hanno sostenuto i sindacati — il sindacato si renda conto che la sua posizione è insostenibile.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9. Il ministro del Lavoro Donat Cattin incontra domani i sindacati per tentare di mediare tra i lavoratori metalmeccanici e l'industria. Il ministro ha detto che il suo ruolo è quello di facilitare la soluzione di una vertenza che ha provocato una atmosfera di notevole tensione e ha dato il via ad una intensificazione delle azioni di protesta, decise oggi dagli esecutivi del settore. Cattin ha detto che il suo scopo è di esercitare una più forte pressione sul fronte padronale. C'è da considerare in secondo luogo che la vertenza, oltre ad interessare circa un milione e trecentomila lavoratori, riguarda quello che in campo sindacale ed industriale viene considerato il settore pilota. Da esso pertanto dipende, sotto molti aspetti, l'esito di questo autunno caldo.

L'accordo raggiunto ieri mattina per gli edili è indubbiamente importante, ma il superamento dell'attuale «impasse» sindacale potrà avvenire definitivamente solo con la conclusione positiva della vertenza dei metalmeccanici.

Quali sono le possibilità di riuscita della mediazione del ministro Donat Cattin? Allo stato dei fatti sono obiettivamente poche. A meno che — come hanno sostenuto i sindacati all'indomani della nota ministeriale — il sindacato si renda conto che la sua posizione è insostenibile. A meno che — come hanno sostenuto i sindacati — il sindacato si renda conto che la sua posizione è insostenibile.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9. Il ministro del Lavoro Donat Cattin incontra domani i sindacati per tentare di mediare tra i lavoratori metalmeccanici e l'industria. Il ministro ha detto che il suo ruolo è quello di facilitare la soluzione di una vertenza che ha provocato una atmosfera di notevole tensione e ha dato il via ad una intensificazione delle azioni di protesta, decise oggi dagli esecutivi del settore. Cattin ha detto che il suo scopo è di esercitare una più forte pressione sul fronte padronale. C'è da considerare in secondo luogo che la vertenza, oltre ad interessare circa un milione e trecentomila lavoratori, riguarda quello che in campo sindacale ed industriale viene considerato il settore pilota. Da esso pertanto dipende, sotto molti aspetti, l'esito di questo autunno caldo.

L'accordo raggiunto ieri mattina per gli edili è indubbiamente importante, ma il superamento dell'attuale «impasse» sindacale potrà avvenire definitivamente solo con la conclusione positiva della vertenza dei metalmeccanici.

Quali sono le possibilità di riuscita della mediazione del ministro Donat Cattin? Allo stato dei fatti sono obiettivamente poche. A meno che — come hanno sostenuto i sindacati all'indomani della nota ministeriale — il sindacato si renda conto che la sua posizione è insostenibile. A meno che — come hanno sostenuto i sindacati — il sindacato si renda conto che la sua posizione è insostenibile.

GLI EGIZIANI BOMBARDANO LE POSIZIONI A EST DI PORT SAID

OPERAZIONE NAVALE CONTRO GLI ISRAELIANI

Un reboante comunicato diramato dal Cairo - Ma Tel Aviv dichiara che l'azione è stata insignificante - Nasser ha bisogno di prestigio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 9.

Un'imprescindibile numero di unità navali egiziane hanno attaccato questa notte posizioni israeliane ad Est del Canale di Suez. L'operazione, effettuata intorno alle 23 locali, è stata definita da un portavoce egiziano come «una più audace e riuscita dopo l'affondamento del cacciatorpediniere Eilat».

«Un certo numero di cacciatorpediniere egiziani», scortati da altre unità, hanno bombardato — sempre secondo le informazioni del Cairo — un convoglio israeliano, carri armati, depositi di munizioni e concentrazioni di truppe. Il cannoneggiamento, protrattosi per circa un'ora, ha colto di sorpresa il nemico, che ha subito gravi perdite, secondo il portavoce. Inoltre, due aerei israeliani sono stati abbattuti dagli stessi cacciatorpediniere egiziani, secondo il portavoce.

«Un gran numero di aerei nemici», dice l'annuncio del Cairo — hanno tentato di attaccare i nostri cacciatorpediniere, ma sono stati impegnati dall'antiaerea e inseguiti da intercettori egiziani».

Un'imprescindibile numero di unità navali egiziane hanno attaccato questa notte posizioni israeliane ad Est del Canale di Suez. L'operazione, effettuata intorno alle 23 locali, è stata definita da un portavoce egiziano come «una più audace e riuscita dopo l'affondamento del cacciatorpediniere Eilat».

«Un certo numero di cacciatorpediniere egiziani», scortati da altre unità, hanno bombardato — sempre secondo le informazioni del Cairo — un convoglio israeliano, carri armati, depositi di munizioni e concentrazioni di truppe. Il cannoneggiamento, protrattosi per circa un'ora, ha colto di sorpresa il nemico, che ha subito gravi perdite, secondo il portavoce. Inoltre, due aerei israeliani sono stati abbattuti dagli stessi cacciatorpediniere egiziani, secondo il portavoce.

«Un gran numero di aerei nemici», dice l'annuncio del Cairo — hanno tentato di attaccare i nostri cacciatorpediniere, ma sono stati impegnati dall'antiaerea e inseguiti da intercettori egiziani».

Un'imprescindibile numero di unità navali egiziane hanno attaccato questa notte posizioni israeliane ad Est del Canale di Suez. L'operazione, effettuata intorno alle 23 locali, è stata definita da un portavoce egiziano come «una più audace e riuscita dopo l'affondamento del cacciatorpediniere Eilat».

«Un certo numero di cacciatorpediniere egiziani», scortati da altre unità, hanno bombardato — sempre secondo le informazioni del Cairo — un convoglio israeliano, carri armati, depositi di munizioni e concentrazioni di truppe. Il cannoneggiamento, protrattosi per circa un'ora, ha colto di sorpresa il nemico, che ha subito gravi perdite, secondo il portavoce. Inoltre, due aerei israeliani sono stati abbattuti dagli stessi cacciatorpediniere egiziani, secondo il portavoce.

«Un gran numero di aerei nemici», dice l'annuncio del Cairo — hanno tentato di attaccare i nostri cacciatorpediniere, ma sono stati impegnati dall'antiaerea e inseguiti da intercettori egiziani».

Un'imprescindibile numero di unità navali egiziane hanno attaccato questa notte posizioni israeliane ad Est del Canale di Suez. L'operazione, effettuata intorno alle 23 locali, è stata definita da un portavoce egiziano come «una più audace e riuscita dopo l'affondamento del cacciatorpediniere Eilat».

«Un certo numero di cacciatorpediniere egiziani», scortati da altre unità, hanno bombardato — sempre secondo le informazioni del Cairo — un convoglio israeliano, carri armati, depositi di munizioni e concentrazioni di truppe. Il cannoneggiamento, protrattosi per circa un'ora, ha colto di sorpresa il nemico, che ha subito gravi perdite, secondo il portavoce. Inoltre, due aerei israeliani sono stati abbattuti dagli stessi cacciatorpediniere egiziani, secondo il portavoce.

«Un gran numero di aerei nemici», dice l'annuncio del Cairo — hanno tentato di attaccare i nostri cacciatorpediniere, ma sono stati impegnati dall'antiaerea e inseguiti da intercettori egiziani».

E' «RISUSCITATO» UN FOSCO PERSONAGGIO UNGHERESE

VIVREBBE IN SIBERIA L'EX DITTATORE RAKOSI

Nel '56 i russi lo avevano «silurato» e nel '63 dato per morto. Il suo nome è sinonimo di crudeltà e di oppressione stalinista

Londra, 9.

Il giornale domenicale londinese «Observer» scrive che Matyas Rakosi, l'ex dittatore ungherese del periodo stalinista, che fu ucciso nel tentativo di assassinio del 1956, è vivo. Citando fonti attendibili di Budapest, il corrispondente dell'«Observer» scrive che, secondo le informazioni circolanti, Rakosi, il quale è sposato con una mongola, vivrebbe con la moglie nella città di Tokmak, nella Kirghizia, che confina coi Sinkiang cinesi.

Secondo l'«Observer», funzionari sovietici solleciterebbero l'attuale «leader» ungherese János Kádár a consentire a Rakosi, il quale ha 77 anni, di tornare in Ungheria. Il settimanale aggiunge: «Quale che sia la ragione di questa resurrezione senza precedenti, essa ha molto a che fare con la politica di questa nazione e per le altre ragioni, le posizioni appaiono molto distanti».

Gli edili, come hanno sotto-

Il giornale domenicale londinese «Observer» scrive che Matyas Rakosi, l'ex dittatore ungherese del periodo stalinista, che fu ucciso nel tentativo di assassinio del 1956, è vivo. Citando fonti attendibili di Budapest, il corrispondente dell'«Observer» scrive che, secondo le informazioni circolanti, Rakosi, il quale è sposato con una mongola, vivrebbe con la moglie nella città di Tokmak, nella Kirghizia, che confina coi Sinkiang cinesi.

Secondo l'«Observer», funzionari sovietici solleciterebbero l'attuale «leader» ungherese János Kádár a consentire a Rakosi, il quale ha 77 anni, di tornare in Ungheria. Il settimanale aggiunge: «Quale che sia la ragione di questa resurrezione senza precedenti, essa ha molto a che fare con la politica di questa nazione e per le altre ragioni, le posizioni appaiono molto distanti».

Gli edili, come hanno sotto-

Il giornale domenicale londinese «Observer» scrive che Matyas Rakosi, l'ex dittatore ungherese del periodo stalinista, che fu ucciso nel tentativo di assassinio del 1956, è vivo. Citando fonti attendibili di Budapest, il corrispondente dell'«Observer» scrive che, secondo le informazioni circolanti, Rakosi, il quale è sposato con una mongola, vivrebbe con la moglie nella città di Tokmak, nella Kirghizia, che confina coi Sinkiang cinesi.

Secondo l'«Observer», funzionari sovietici solleciterebbero l'attuale «leader» ungherese János Kádár a consentire a Rakosi, il quale ha 77 anni, di tornare in Ungheria. Il settimanale aggiunge: «Quale che sia la ragione di questa resurrezione senza precedenti, essa ha molto a che fare con la politica di questa nazione e per le altre ragioni, le posizioni appaiono molto distanti».

Gli edili, come hanno sotto-

Il giornale domenicale londinese «Observer» scrive che Matyas Rakosi, l'ex dittatore ungherese del periodo stalinista, che fu ucciso nel tentativo di assassinio del 1956, è vivo. Citando fonti attendibili di Budapest, il corrispondente dell'«Observer» scrive che, secondo le informazioni circolanti, Rakosi, il quale è sposato con una mongola, vivrebbe con la moglie nella città di Tokmak, nella Kirghizia, che confina coi Sinkiang cinesi.

Secondo l'«Observer», funzionari sovietici solleciterebbero l'attuale «leader» ungherese János Kádár a consentire a Rakosi, il quale ha 77 anni, di tornare in Ungheria. Il settimanale aggiunge: «Quale che sia la ragione di questa resurrezione senza precedenti, essa ha molto a che fare con la politica di questa nazione e per le altre ragioni, le posizioni appaiono molto distanti».

Gli edili, come hanno sotto-

VENERDI' LA PARTENZA DELL'APOLLO 12 PER LA SECONDA ESPLORAZIONE LUNARE

I tre cosmonauti in ottima forma

Questo il risultato della visita medica - Prosegue il «count-down» - Si comincia a fare il pieno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 9.

Gli astronauti dell'Apollo 12 sono stati sottoposti a una visita medica di due ore e mezzo, e sono risultati in perfette condizioni fisiche per la missione lunare che inizieranno alle 17.22 (italiane) venerdì 14 novembre. Intanto alla rampa di lancio è ripreso regolarmente il conteggio alla rovescia, dopo la interruzione di 31 ore, resa necessaria per far riposare i tecnici.

Il capo del servizio medico degli astronauti, dott. Barry, ha reso noto che Charles Conrad (comandante), Alan Bean (pilota del modulo lunare) e Richard Gordon (pilota della cabina principale) sono in ottima salute, allegri e impazienti di cominciare il volo. «Essi — ha detto il dott. Ber-

Gli astronauti dell'Apollo 12 sono stati sottoposti a una visita medica di due ore e mezzo, e sono risultati in perfette condizioni fisiche per la missione lunare che inizieranno alle 17.22 (italiane) venerdì 14 novembre. Intanto alla rampa di lancio è ripreso regolarmente il conteggio alla rovescia, dopo la interruzione di 31 ore, resa necessaria per far riposare i tecnici.

Il capo del servizio medico degli astronauti, dott. Barry, ha reso noto che Charles Conrad (comandante), Alan Bean (pilota del modulo lunare) e Richard Gordon (pilota della cabina principale) sono in ottima salute, allegri e impazienti di cominciare il volo. «Essi — ha detto il dott. Ber-

Gli astronauti dell'Apollo 12 sono stati sottoposti a una visita medica di due ore e mezzo, e sono risultati in perfette condizioni fisiche per la missione lunare che inizieranno alle 17.22 (italiane) venerdì 14 novembre. Intanto alla rampa di lancio è ripreso regolarmente il conteggio alla rovescia, dopo la interruzione di 31 ore, resa necessaria per far riposare i tecnici.

Il capo del servizio medico degli astronauti, dott. Barry, ha reso noto che Charles Conrad (comandante), Alan Bean (pilota del modulo lunare) e Richard Gordon (pilota della cabina principale) sono in ottima salute, allegri e impazienti di cominciare il volo. «Essi — ha detto il dott. Ber-

Gli astronauti dell'Apollo 12 sono stati sottoposti a una visita medica di due ore e mezzo, e sono risultati in perfette condizioni fisiche per la missione lunare che inizieranno alle 17.22 (italiane) venerdì 14 novembre. Intanto alla rampa di lancio è ripreso regolarmente il conteggio alla rovescia, dopo la interruzione di 31 ore, resa necessaria per far riposare i tecnici.

Il capo del servizio medico degli astronauti, dott. Barry, ha reso noto che Charles Conrad (comandante), Alan Bean (pilota del modulo lunare) e Richard Gordon (pilota della cabina principale) sono in ottima salute, allegri e impazienti di cominciare il volo. «Essi — ha detto il dott. Ber-

Gli astronauti dell'Apollo 12 sono stati sottoposti a una visita medica di due ore e mezzo, e sono risultati in perfette condizioni fisiche per la missione lunare che inizieranno alle 17.22 (italiane) venerdì 14 novembre. Intanto alla rampa di lancio è ripreso regolarmente il conteggio alla rovescia, dopo la interruzione di 31 ore, resa necessaria per far riposare i tecnici.

Il capo del servizio medico degli astronauti, dott. Barry, ha reso noto che Charles Conrad (comandante), Alan Bean (pilota del modulo lunare) e Richard Gordon (pilota della cabina principale) sono in ottima salute, allegri e impazienti di cominciare il volo. «Essi — ha detto il dott. Ber-

SONDAGGI DI PACE

da parte del Biafra

Londra, 9.

La «Voce del Biafra», in un commento trasmesso oggi, ha affermato che il Biafra è disposto a entrare con la Nigeria in una sorta di associazione fra stati eguali, le cui modalità sarebbero fissate in una conferenza, preceduta da un cessate il fuoco senza pregiudiziali. Il Biafra è favorevole a un incontro fra Gowon e Ojukwu. La Nigeria ha affermato che la vittoria militare non è possibile né per la Nigeria né per il Biafra, e che quindi l'unica soluzione è di trattare «ragionevolmente e francamente».

A. P.

Nelle pagine interne

PICCOLO

Sport

SCONFITA LA ROMA

Un solco di 4 punti dietro il Cagliari

Derby senza reti fra Inter e Milan

COLPO DI SCENA

Defenestrato Montez ma l'Udinese delude

Un punto per 0-0 a Triestina e Monfalcone

BASKET SERIE A

La Snaidero vince in casa dei veneziani

Cede la Spilgen al Simmenthal scatenato

RECORD DELL'ORA

Bracke rinuncia al tentativo

I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE D.C. AL CENTRO DEI DISCORSI DOMENICALI

TANASSI DENUNCIA LE TAPPE DELLA «CORSA VERSO I COMUNISTI»

Per il PSU la quasi unanimità su Forlani potrebbe essere la causa di alcune rinunce ai propositi di chiarezza. E' più che mai reale il pericolo di un ritorno al frontismo - I risultati del C.N. democristiano soddisfano PSI e PRI

Roma, 9. I lavori del consiglio nazionale d.c. sono stati com'era facile prevedere al centro dell'attenzione dei vari esponenti politici impegnati nella consueta serie dei discorsi domenicali. Posizione favorevole, all'indomani dell' discorso della domenica di Forlani, era già stata assunta da parte socialista che da parte repubblicana. De Martino — in un discorso fatto a Roma — ha detto che il PSI si attende ora dalla D.C. una scelta chiara, una aperta volontà di salvaguardare la legislatura, una predisposizione a collaborare con il PSI, se si rileva una possibile convergenza sulle linee fondamentali di una politica rinnovata, senza pregiudizi e senza considerazioni alla formula quadripartita come una formula mitica e intoccabile, perfino nella ipotesi che qualcuno si sottragga per sua autonomia decisionale alle responsabilità del momento.

Il PSI è pronto a dare il suo contributo di idee e di responsabilità partecipativa. E' giusto il momento — ha detto il segretario del PSI — di uscire dalle formule e di entrare nel vivo delle cose. Una svolta decisiva, dalla quale può uscire una democrazia più forte e più consapevole, oppure un pauroso arretramento se, nella incapacità di fondare l'ordine democratico sul consenso generalizzato e sul sentimento della prevalenza dell'interesse collettivo, gli egoismi particolari avranno mano libera e imporranno la cosiddetta restaurazione dell'ordine in senso autoritario.

In sostanza i socialisti considerano come una buona dimostrazione di senso della responsabilità l'unanimità della D.C. intorno a Forlani e accettabile al partito comunista il momento la linea politica espressa da questo ultimo. Tocca ora agli altri partiti del centro-sinistra, col ritorno al Governo quadripartito, rimuovere l'attuale situazione di crisi e governare, evitando così che l'unanimità della D.C. raccolga intorno alla candidatura di Forlani, diventando un fatto di immobilismo e di integralismo.

L'onorevole Forlani, per i repubblicani, «non si è sottratto al dovere di presentare la funzione di agente dell'ordine democratico» del partito, e che se l'unanimità intorno a lui tende a dare indicazioni ambigue. Lo ha detto La Malfa, in un discorso fatto in Romagna. Secondo il leader repubblicano occorre ora per il partito, tenere conto di questa funzione. «La proposta fatta dai repubblicani a due partiti socialisti — ha aggiunto La Malfa — aveva lo scopo, non di creare una realtà, di ricercare una presenza adeguata del repubblicano e dei socialisti rispetto alla posizione fondamentale della D.C.»

Il segretario del PRI ha accusato alcuni esponenti della sinistra d.c. e alcuni socialisti del PSI di aver provocato la crisi e la scissione socialista ma ha aggiunto «dalla crisi che gravita sulle nostre istituzioni, il Paese, i repubblicani intendono solo giudicare e decidere sui contenuti che prenderà la politica degli altri partiti di centro-sinistra e del Governo, e non rimanere all'esterno del processo di questa funzione».

Per il segretario del PRI lo onorevole Forlani si è messo su questa strada, ed è auspicabile che «tale esempio — ha concluso — si seguita dai partiti che dovrebbero rilanciare la politica di centro-sinistra». Da parte del PSU invece, l'atteggiamento nei confronti della nuova situazione interna della D.C. è stato piuttosto negativo. Evidentemente l'unanimità raggiunta dall'altro partito di maggioranza relativa è per loro un segnale d'allarme verso «l'intesa più o meno moderata, con il PCI». Per il PSU nessun governo di collaborazione democratica può essere vitale se prima la D.C. non avrà risolto il problema del suo assetto interno, e se soprattutto non avrà prima trovato una conclusione politica, chiesta al lungo periodo di incertezza e di divisione tra diversi gruppi al suo interno.

Su questa linea si è mosso lo onorevole Ferri. Il segretario del PSU ha dichiarato che l'accento sulla necessità che la D.C. scelga un preciso indirizzo politico. Per il PSU è essenziale che la D.C. compia tale scelta. Ma — ha proseguito Ferri — la ricerca nel Consiglio nazionale della D.C. della maggioranza o della larghissima maggioranza costringe a rinunciare a propositi di chiarezza.

La presenza stabile nell'area della democrazia europea. «Si è detto che le posizioni su cui sorgeva il PSU — ha continuato Tanassi — fossero il risultato di timori immaginari nei confronti di un periodo comunista». A quattro mesi dalla costituzione del PSU, anche se tutto non è limpido, molte cose a questo proposito sono venute alla luce. Tanassi ha elencato i fatti politici più significativi di questa corsa verso i comunisti: la demagogia sempre più squallida di alcuni gruppi della sinistra D.C., anche presenti al Governo; la fine della delimitazione della maggioranza verso il PCI sollecitata da questi gruppi; la relazione di De Martino al comitato centrale del PSI con le gravi affermazioni ivi contenute circa il superamento del centro-sinistra; lo sviluppo delle amministrazioni locali in alternativa al centro-sinistra, mentre il PSI afferma esplicitamente — come ha fatto il capo gruppo del PSI al consiglio comunale

COMUNICATO DEL PSU «Il PSI a Venezia va incontro al PCI»

Venezia, 9. La crisi determinata al Comune di Venezia con le dimissioni di cinque assessori del PSI è stata presa in esame dalla segreteria provinciale del PSU, la quale — come informa un comunicato — ha affermato che la responsabilità della crisi stessa ricade esclusivamente sul PSI.

«Il PSI vuole spostare l'asse politico della coalizione, aprendo al partito comunista, gettando in tal modo le basi per una futura amministrazione comunale neo-frontista».

«La crisi, sotto diverso profilo — prosegue il documento — viene pretestuosamente creata nel mentre il Comune va assumendo un ruolo sempre più attivo e compie le lotte democratiche dei lavoratori, ruolo che postula un serio e meditato impegno di tutte le forze politiche per dare una concreta prospettiva alle legittime richieste dei lavoratori».

Il PSU — conclude il comunicato — «si dichiara ancora convinto della validità della politica originaria di centro-sinistra nella rispondenza all'attuale momento di crescita democratica e civile del Paese e chiede pertanto che su questa linea si incontrino le forze politiche che credono, e che il PSU crede, a un rilancio della politica di centro-sinistra».

MOVIMENTATO ARRESTO IN LOMBARDIA DI UN RICERCATO PER UNA SPARTORIA

Si arrende ai carabinieri che armati circondano la casa

Aveva una pistola, ma quando ha visto lo schieramento dei militi ha preferito non opporre resistenza - Immischiato nel «racket delle bische» milanesi

Milano, 9. Riccardo Orlicchio, di 40 anni, ricercato per una sparatoria avvenuta il 24 giugno scorso in un negozio di elettrodomestici del quartiere Rongone, è stato arrestato dai carabinieri e Spino d'Adda, in provincia di Cremona.

Nel tardo pomeriggio del 24 giugno un uomo si era presentato nel negozio di Maria Pulcinella, di 33 anni, amica di uno dei fratelli Sacco, coinvolti nel «racket delle bische», e l'aveva ferita ad una gamba con un colpo di rivoltella. Per alcuni giorni agenti di Polizia e carabinieri non riuscirono a stabilire i motivi del ferimento e come si era svolto in fatti. In un primo tempo, si disse che vari colpi di pistola erano stati sparati dallo esterno, da alcuni uomini che erano passati davanti al negozio della donna a bordo di una «124».

Successivamente Maria Pulcinella, che subito dopo il ferimento era scomparsa dalla circolazione, si era presentata ai carabinieri dicendo che un uomo era entrato nel suo negozio, evidentemente ubriaco, cercando di imporre le sue attenzioni galanti. Alla sua reazione, sempre secondo il racconto della Pulcinella, lo sconosciuto aveva estratto una pistola, sparando un colpo a terra, la pallottola, di rimbalzo, aveva colpito la donna a una gamba, ferendola in modo grave.

Sia gli investigatori, sia successivamente il magistrato, però, non credono a questa versione, giungendo alla conclusione che a sparare doveva essere stato Riccardo Orlicchio, di 40 anni, di Caltano (Benetuto). Secondo polizia e carabinieri, l'uomo si era recato dalla Pulcinella, che conosceva tramite il Sacco, chiedendole soldi. Ricevuto un rifiuto, l'Orlicchio si sarebbe vendicato sparando e per falsa testimonianza. Contemporaneamente, era stato emesso un ordine di cattura nei riguardi dell'Orlicchio.

L'uomo è stato finalmente trovato la scorsa notte. Da qualche tempo, infatti, i carabinieri avevano saputo che l'Orlicchio era amico di Giuseppe Bolei, di 32 anni, la donna, dopo avere abitato a lungo a Milano, si era trasferita nel Lodigiano. I suoi recapiti, però, mancavano continuamente. La segnalazione venne, infine, giunta ai carabinieri tre giorni fa. La Bolei, assieme al figlio di 13 anni, abitava in una casetta di Spino d'Adda, in provincia di Cremona. I carabinieri hanno tenuto costantemente sotto sorveglianza la casetta e la scorsa notte, finalmente, è stato visto l'Orlicchio giungere a bordo della sua macchina. Sono stati chiamati rinforzi e la casetta è stata circondata, quindi un carabiniere ha bussato all'uscio.

L'Orlicchio, affacciato a una finestra, ha visto lo schieramento dei carabinieri e ha preferito arrendersi. E' stato immediatamente trasferito alle carceri di San Vittore a Milano, dove sarà quanto prima interrogato dal magistrato inquirente. Giuseppe Bolei, che al momento della sorpresa da parte dei carabinieri non era in casa, è attualmente ricercato. Nella sua abitazione è stata trovata una pistola a tamburo calibro 7,5 mm. di 25 pallottole, nascosta in un cestino per il lavoro a maglia.

Riferimenti, in questa nuova fase dell'istruttoria, potrebbero anche essere fatti alle dichiarazioni di Baldissari e di Della Latta che coinvolgevano nel caso Lavorini persone di Viareggio in particolare per scoprirne i motivi che avrebbero indotto i due a formulare accuse poi risultate completamente false.

E' probabile, infine, che i difensori dei due giovani, sui quali pesa da oggi la tremenda accusa di omicidio volontario per motivi obbi e futti, chiedano di conferire con i loro procuratori.

La macchina. Sono stati chiamati rinforzi e la casetta è stata circondata, quindi un carabiniere ha bussato all'uscio. L'Orlicchio, affacciato a una finestra, ha visto lo schieramento dei carabinieri e ha preferito arrendersi. E' stato immediatamente trasferito alle carceri di San Vittore a Milano, dove sarà quanto prima interrogato dal magistrato inquirente. Giuseppe Bolei, che al momento della sorpresa da parte dei carabinieri non era in casa, è attualmente ricercato. Nella sua abitazione è stata trovata una pistola a tamburo calibro 7,5 mm. di 25 pallottole, nascosta in un cestino per il lavoro a maglia.

esso può spingere le masse fino alla crisi del sistema politico ed economico, ma che può anche trattenerle, se vuole, per trattare con i detentori del potere. E' un gioco rischioso — ha sottolineato Matteotti — perché può ottenere il risultato di scatenare e favorire spinte estremiste che vanno al di là dell'azione rivendicativa e che creano un clima di paura e di confusione. Apparendo il motore di tutte le manifestazioni agitative e degli estremismi violenti che esso non vuole o non può sconfiggere apertamente, il PCI finisce per favorire larghe reazioni verso un blocco moderato e d'ordine invece di un reale processo rinnovatore della società italiana, salvaguardando e consolidando le istituzioni democratiche.

L'on. Matteotti ha così concluso: «Conducendo la politica del doppio binario, il PCI fa nascere seri dubbi sulla sua possibilità di un reale processo di autonomia e nello stesso tempo giustifica le accuse di opportunismo che provengono dai gruppi estremisti che esso non vuole perdere per non essere scavalcato a sinistra».

Hanno parlato tra gli altri, anche i liberali Bonaldi e Valtutti. Quest'ultimo, in particolare, in un discorso a Roma, ha sottolineato che esse gli attuali schieramenti delle forze politiche «dovessero rimanere immutati, e dovessero rimanere immutati i loro reciproci rapporti, la democrazia italiana sarebbe irrimediabilmente condannata a frangere in soluzioni sventuratistiche». L'esigenza di un superamento dell'attuale maggioranza è stata sottolineata, ovviamente per motivi opposti, dal segretario del PCI Longo. Parlando a Roma, in occasione della commemorazione del cinquantaduesimo anniversario della rivoluzione di ottobre, Longo ha detto che il PCI si batte per una via italiana al socialismo tenendo conto soprattutto delle condizioni e delle possibilità che si offrono alla lotta delle classi operaie e contadine italiane».

La prossima settimana potrebbe risultare molto importante per l'istruttoria sul caso Lavorini dopo che il giudice istruttore dott. Pierluigi Mazzeochi ha deciso la modifica del capo di imputazione a carico di Marco Baldissari di 16 anni e di Rodolfo Della Latta di 20 anni spiccando contro i due mandati di cattura per omicidio volontario in persona di Ermanno Lavorini, il fanciullo di 12 anni scomparso a Viareggio il pomeriggio del gennaio scorso, e il cui cadavere venne ritrovato sepolto nella spiaggia di Marina di Vecchiano.

Sembra infatti, nonostante il riserbo più assoluto del magistrato, che siano imminenti nuovi interrogatori di Marco Baldissari, nel carcere-scuola di Firenze dove si trova detenuto, e dello stesso Rodolfo Della Latta, a sua volta detenuto nel carcere Don Bosco di Pisa. Si è anche diffusa la voce di un probabile confronto fra i due. Si pensa inoltre che le loro dichiarazioni potranno essere collegate a quelle di Andrea Benetti, il ragazzo di 14 anni, non perseguibile per la sua minore età, che il pomeriggio del 31 gennaio scorso trascorse qualche tempo assieme a Marco Baldissari. Andrea Benetti è attualmente in un istituto per minori a Torino.

La prossima fase dell'istruttoria sarà molto importante, soprattutto in relazione al fatto che si tenderà a stabilire esattamente dove morì Ermanno, in una zona o in una abitazione di Viareggio o invece alla Marina di Vecchiano, poco lontana dal luogo dove venne ritrovato sepolto nella spiaggia. Stabilire il luogo dove Ermanno venne ucciso risulterà, come è noto, determinante anche ai fini del proseguimento e della conclusione dell'istruttoria da parte del magistrato pisano (se il ragazzo fu ucciso a Marina di Vecchiano) o da parte di un magistrato di Lucca (se a Viareggio).

Nella sua pensione di Viareggio è tornata frattanto la signora Carmen Milani, la donna di 72 anni arrestata in quanto indicata come uditrice di fiducia e posta in libertà provvisoria ieri. La signora Milani, di quelli che l'avvicinano, continua a ripetere come aveva dichiarato esplicitamente fin dal primo momento, che non ha niente da rimproverarsi, e che soltanto la fantasia dei due giovani poteva averla trascinato in questa storia.

Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite in uno scontro fra una «850» e un'autorelva avvenuta sulla statale n. 271, all'incrocio con la provinciale Laterza (Taranto) - Altamura (Bari), a circa quindici chilometri da Matera.

Le vittime sono il sergente dell'Aeronautica militare Franco Fasoli, di 31 anni, che era alla guida dell'autorelva — ed un'altra occupante della vettura, Annunziata Maria D'Alba, di 62 anni. Sono invece ricoverate all'ospedale civile di Matera, in gravi condizioni, la moglie del Fasoli, l'insegnante elementare Maria Brizio, di 25 anni, e la madre di quest'ultima, Carmela D'Alba, di 64; per questa i sanitari si sono riservati la prognosi, mentre per la Brizio è di 40 giorni. Anche il conducente del pesante automezzo, Vincenzo Leoni, di 30 anni, si trova nello stesso ospedale per una ferita alla tibia destra, giudicata guaribile in una settimana.

Sulle cause dell'incidente sono in corso gli accertamenti dei carabinieri. Sembra, tuttavia, che il Fasoli — proveniente da Laterza e diretto ad Altamura — nell'attraversare il quadrivio abbia omesso di dare la precedenza all'autorelva che procedeva da Matera verso Santera.

ANCORA UNA SCIAGURA DELLA STRADA A POCHI KILOMETRI DA MATERA

Due morti e tre feriti nel Sud per la solita precedenza mancata

Le vittime: un sergente dell'aeronautica e un'anziana passeggera della sua auto. Giunta a un quadrivio, la loro utilitaria si è schiantata contro un camion

Matera, 9. Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite in uno scontro fra una «850» e un'autorelva avvenuta sulla statale n. 271, all'incrocio con la provinciale Laterza (Taranto) - Altamura (Bari), a circa quindici chilometri da Matera.

Le vittime sono il sergente dell'Aeronautica militare Franco Fasoli, di 31 anni, che era alla guida dell'autorelva — ed un'altra occupante della vettura, Annunziata Maria D'Alba, di 62 anni. Sono invece ricoverate all'ospedale civile di Matera, in gravi condizioni, la moglie del Fasoli, l'insegnante elementare Maria Brizio, di 25 anni, e la madre di quest'ultima, Carmela D'Alba, di 64; per questa i sanitari si sono riservati la prognosi, mentre per la Brizio è di 40 giorni. Anche il conducente del pesante automezzo, Vincenzo Leoni, di 30 anni, si trova nello stesso ospedale per una ferita alla tibia destra, giudicata guaribile in una settimana.

Sulle cause dell'incidente sono in corso gli accertamenti dei carabinieri. Sembra, tuttavia, che il Fasoli — proveniente da Laterza e diretto ad Altamura — nell'attraversare il quadrivio abbia omesso di dare la precedenza all'autorelva che procedeva da Matera verso Santera.

ANCORA UNA SCIAGURA DELLA STRADA A POCHI KILOMETRI DA MATERA

Due morti e tre feriti nel Sud per la solita precedenza mancata

Le vittime: un sergente dell'aeronautica e un'anziana passeggera della sua auto. Giunta a un quadrivio, la loro utilitaria si è schiantata contro un camion

Matera, 9. Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite in uno scontro fra una «850» e un'autorelva avvenuta sulla statale n. 271, all'incrocio con la provinciale Laterza (Taranto) - Altamura (Bari), a circa quindici chilometri da Matera.

Le vittime sono il sergente dell'Aeronautica militare Franco Fasoli, di 31 anni, che era alla guida dell'autorelva — ed un'altra occupante della vettura, Annunziata Maria D'Alba, di 62 anni. Sono invece ricoverate all'ospedale civile di Matera, in gravi condizioni, la moglie del Fasoli, l'insegnante elementare Maria Brizio, di 25 anni, e la madre di quest'ultima, Carmela D'Alba, di 64; per questa i sanitari si sono riservati la prognosi, mentre per la Brizio è di 40 giorni. Anche il conducente del pesante automezzo, Vincenzo Leoni, di 30 anni, si trova nello stesso ospedale per una ferita alla tibia destra, giudicata guaribile in una settimana.

Sulle cause dell'incidente sono in corso gli accertamenti dei carabinieri. Sembra, tuttavia, che il Fasoli — proveniente da Laterza e diretto ad Altamura — nell'attraversare il quadrivio abbia omesso di dare la precedenza all'autorelva che procedeva da Matera verso Santera.

ANCORA UNA SCIAGURA DELLA STRADA A POCHI KILOMETRI DA MATERA

Due morti e tre feriti nel Sud per la solita precedenza mancata

Le vittime: un sergente dell'aeronautica e un'anziana passeggera della sua auto. Giunta a un quadrivio, la loro utilitaria si è schiantata contro un camion

Doni dall'Africa per i Papa



Città del Vaticano, 9

Paolo VI è uscito stamani dal Vaticano poco prima delle 11 per recarsi a vedere i numerosi doni giunti dall'Uganda e da altri paesi africani dopo la sua visita nel continente, esposti in una sala del collegio filosofico di «Propaganda Fides» in via di Torre Rossa, presso la via Aurelia.

Accolto al suo arrivo dal prefetto di «Propaganda Fides» cardinal Agagianian, dal segretario della stessa congregazione, l'arcivescovo Sergio Pignedoli, e dall'ambasciatore d'Uganda presso la Santa Sede e da numerosi studenti africani a Roma, il Pontefice ha sostato presso i doni, informandosi su alcuni particolari ed esprimendo poi, in un breve discorso, la sua gratitudine e il suo ottimismo per il viaggio da lui compiuto in Africa dal 31 luglio al 2 agosto di quest'anno.

Successivamente Paolo VI si è raccolto per alcuni minuti in preghiera nella cappella del collegio. Un quarto d'ora prima di mezzogiorno ha fatto ritorno in Vaticano, e alle 12 si è affacciato dalla finestra del suo studio privato, per il consueto saluto domenicale ai fedeli in Piazza San Pietro.

[Nella telefoto «Ansa» Paolo VI, sorridente, osserva un bellissimo antlope che fa parte dei numerosi doni ricevuti in occasione del suo recente viaggio in Uganda].

ed esprimendo poi, in un breve discorso, la sua gratitudine e il suo ottimismo per il viaggio da lui compiuto in Africa dal 31 luglio al 2 agosto di quest'anno.

Successivamente Paolo VI si è raccolto per alcuni minuti in preghiera nella cappella del collegio. Un quarto d'ora prima di mezzogiorno ha fatto ritorno in Vaticano, e alle 12 si è affacciato dalla finestra del suo studio privato, per il consueto saluto domenicale ai fedeli in Piazza San Pietro.

[Nella telefoto «Ansa» Paolo VI, sorridente, osserva un bellissimo antlope che fa parte dei numerosi doni ricevuti in occasione del suo recente viaggio in Uganda].

ed esprimendo poi, in un breve discorso, la sua gratitudine e il suo ottimismo per il viaggio da lui compiuto in Africa dal 31 luglio al 2 agosto di quest'anno.

Successivamente Paolo VI si è raccolto per alcuni minuti in preghiera nella cappella del collegio. Un quarto d'ora prima di mezzogiorno ha fatto ritorno in Vaticano, e alle 12 si è affacciato dalla finestra del suo studio privato, per il consueto saluto domenicale ai fedeli in Piazza San Pietro.

[Nella telefoto «Ansa» Paolo VI, sorridente, osserva un bellissimo antlope che fa parte dei numerosi doni ricevuti in occasione del suo recente viaggio in Uganda].

ed esprimendo poi, in un breve discorso, la sua gratitudine e il suo ottimismo per il viaggio da lui compiuto in Africa dal 31 luglio al 2 agosto di quest'anno.

Successivamente Paolo VI si è raccolto per alcuni minuti in preghiera nella cappella del collegio. Un quarto d'ora prima di mezzogiorno ha fatto ritorno in Vaticano, e alle 12 si è affacciato dalla finestra del suo studio privato, per il consueto saluto domenicale ai fedeli in Piazza San Pietro.

[Nella telefoto «Ansa» Paolo VI, sorridente, osserva un bellissimo antlope che fa parte dei numerosi doni ricevuti in occasione del suo recente viaggio in Uganda].

ed esprimendo poi, in un breve discorso, la sua gratitudine e il suo ottimismo per il viaggio da lui compiuto in Africa dal 31 luglio al 2 agosto di quest'anno.

Successivamente Paolo VI si è raccolto per alcuni minuti in preghiera nella cappella del collegio. Un quarto d'ora prima di mezzogiorno ha fatto ritorno in Vaticano, e alle 12 si è affacciato dalla finestra del suo studio privato, per il consueto saluto domenicale ai fedeli in Piazza San Pietro.

[Nella telefoto «Ansa» Paolo VI, sorridente, osserva un bellissimo antlope che fa parte dei numerosi doni ricevuti in occasione del suo recente viaggio in Uganda].

ed esprimendo poi, in un breve discorso, la sua gratitudine e il suo ottimismo per il viaggio da lui compiuto in Africa dal 31 luglio al 2 agosto di quest'anno.

Successivamente Paolo VI si è raccolto per alcuni minuti in preghiera nella cappella del collegio. Un quarto d'ora prima di mezzogiorno ha fatto ritorno in Vaticano, e alle 12 si è affacciato dalla finestra del suo studio privato, per il consueto saluto domenicale ai fedeli in Piazza San Pietro.

[Nella telefoto «Ansa» Paolo VI, sorridente, osserva un bellissimo antlope che fa parte dei numerosi doni ricevuti in occasione del suo recente viaggio in Uganda].

ed esprimendo poi, in un breve discorso, la sua gratitudine e il suo ottimismo per il viaggio da lui compiuto in Africa dal 31 luglio al 2 agosto di quest'anno.

Successivamente Paolo VI si è raccolto per alcuni minuti in preghiera nella cappella del collegio. Un quarto d'ora prima di mezzogiorno ha fatto ritorno in Vaticano, e alle 12 si è affacciato dalla finestra del suo studio privato, per il consueto saluto domenicale ai fedeli in Piazza San Pietro.

[Nella telefoto «Ansa» Paolo VI, sorridente, osserva un bellissimo antlope che fa parte dei numerosi doni ricevuti in occasione del suo recente viaggio in Uganda].

ed esprimendo poi, in un breve discorso, la sua gratitudine e il suo ottimismo per il viaggio da lui compiuto in Africa dal 31 luglio al 2 agosto di quest'anno.

Successivamente Paolo VI si è raccolto per alcuni minuti in preghiera nella cappella del collegio. Un quarto d'ora prima di mezzogiorno ha fatto ritorno in Vaticano, e alle 12 si è affacciato dalla finestra del suo studio privato, per il consueto saluto domenicale ai fedeli in Piazza San Pietro.

[Nella telefoto «Ansa» Paolo VI, sorridente, osserva un bellissimo antlope che fa parte dei numerosi doni ricevuti in occasione del suo recente viaggio in Uganda].

ed esprimendo poi, in un breve discorso, la sua gratitudine e il suo ottimismo per il viaggio da lui compiuto in Africa dal 31 luglio al 2 agosto di quest'anno.

Successivamente Paolo VI si è raccolto per alcuni minuti in preghiera nella cappella del collegio. Un quarto d'ora prima di mezzogiorno ha fatto ritorno in Vaticano, e alle 12 si è affacciato dalla finestra del suo studio privato, per il consueto saluto domenicale ai fedeli in Piazza San Pietro.

[Nella telefoto «Ansa» Paolo VI, sorridente, osserva un bellissimo antlope che fa parte dei numerosi doni ricevuti in occasione del suo recente viaggio in Uganda].

DALLA PRIMA PAGINA FORLANI ALLA GUIDA DELLA D.C.

IL DEPOSITO RE IDRIS si è stabilito in Egitto

IL MINISTRO GUI partito per Washington

DUE BORCHI AL BUIO per colpa dei ladri

MENTRE LA «PRAVDA» ESALTA LO SVILUPPO DELLA CAPITALE SOVIETICA

I MOSCOVITI AFFATTO FELICI DI VIVERE IN UNA «MEGALOPOLI»

La città sorge su una superficie tre volte più vasta di Londra - I monotoni quartieri residenziali Taxi, metrò e autobus non risolvono il problema dei trasporti - Di notte tutto chiuso dopo le 23

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 9

La capitale dell'Unione Sovietica è diventata una «megapolis» e l'organo del PCUS la «Pravda», ne scrive stamane in tono di grande compiacimento, vantando fra l'altro uno dei primati meno desiderabili di Mosca, il fatto che durante l'inverno sulle strade cadono 22 milioni di metri cubi di neve. Il settimanale «Krokodil» descrive invece gli aspetti duri e i disagi nella vita del moscovita ora che la sua città è diventata una «megapolis», superaffollata nonostante i nuovi grandi quartieri.

La lode e la critica dei due giornali prendono le mosse curiosamente proprio dalle stesse caratteristiche della città, le zone residenziali periferiche costruite da quando, dopo la ridotta attività edilizia del periodo staliniano, si diede impulso all'edilizia per tentare di risolvere il problema della coabitazione.

«Mosca — si legge nell'articolo della «Pravda» — è una città senza periferie, senza una topografia sociale, anzi il suo centro è inferiore, per comfort e spaziosità, ai nuovi quartieri, i cui abitanti per andare a raccogliere funghi basta che facciano pochi passi dagli ingressi delle loro case, illuminati al neon».

Ecco come, nell'articolo parallelo, ma satirico di «Krokodil», un moscovita immaginario parla degli stessi quartieri residenziali periferici. «Io abito in un quartiere nuovo nel quale, come del resto in tutti gli altri, vi sono edifici di soli due tipi: lunghe carovane di costruzioni a cinque piani (strutture da sfondo, per dirla con gli architetti) intercalati da torri a dodici piani (accenti architettonici)», secondo gli stessi architetti, «le viti al decimo piano di un "accanto" e dalle mie finestre si apre un panorama che può essere definito come "battaglia degli edifici con il paesaggio, in fase di armistizio". Per recarmi al lavoro impiego un'ora e qualche cosa».

Torniamo al resoconto della «Pravda» sullo sviluppo di Mosca «megapolis». Il confine civico della capitale — si legge — cioè l'autostrada circolare di Mosca, ha una circonferenza di 109 chilometri. I dintorni di Mosca sono 40 chilometri da Nord a Sud e 30 da Est a Ovest. La città sorge su una superficie di 875 mila ettari: più di New York, tre volte più di Londra, nove volte più di Parigi. La «Pravda» vanta poi il record di neve nell'inverno moscovita, con 22 milioni di metri cubi, più di tre metri cubi per abitante, e continua: «Interi Stati potrebbero inviare a Mosca i suoi sette milioni di abitanti, 1500 aziende industriali, centinaia di istituti superiori e scientifici, migliaia di scuole, negozi, decine di stadi, cento cinematografi, 20 mila taxi».

Riguardo ai trasporti pubblici la «Pravda» poi scrive: «Mosca ha una metropoli che è la migliore del mondo per la bellezza delle sue stazioni e per la precisione cronometrica del suo funzionamento». Il moscovita immaginario pure si sofferma sulla metropoli, descrivendone gli aspetti duri. Le sue scale mobili «divorano folle sconfiniate di moscoviti. Nel vagone dove noi siamo — continua, descrivendo la propria vita di «pendolare» — si è così pigri che a un certo punto ci dematerializziamo: mi accorgo di leggere il giornale attraverso il mio vicino di sinistra. Qualcuno trascina la sua valigia attraverso me... Più tardi, giunto in ufficio, mi rendo conto che nessuno segua con cronometro le nostre prestazioni sportive in quest'ora mattutina: questi scatti, queste mosse finite, questi tuffi e infine la quotidiana corsa in volata nella dirittura di arrivo».

Per il personaggio creato da «Krokodil», nella sua satira su Mosca grande metropoli, il grosso delle lamentele si concentra sulle difficoltà del viaggio dall'abitazione al lavoro. Prima di prendere il metrò, il moscovita-tipo, abita nei quartieri nuovi, deve ricorrere all'autobus. Anche qui affollamento. «L'autobus matutino — si legge — sembra una nave da sbarco piena zeppa di passeggeri pronti per prendere d'assalto la stazione della metropolitana. Questi "marines" sono insensibili al dolore: essi sopportano la pressione fino a dodici atmosfere, e possono per tutto il percorso rimanere appesi ad una mano sola leggendo con calma il resoconto dell'ultima partita di calcio».

Non invitante è pure la

descrizione del «moscovita immaginario» di «Krokodil» fornisce degli autobus notturni. L'autobus che si prende dopo la mezzanotte «sembra un'arca illuminata nel buio pesto della periferia, e come ogni arca per bene esso contiene sette chitarristi impuri che cantano a squarciagola una canzonetta malinconica, la solita sacra famiglia col capofamiglia dormiente, e un tizio in stato di incoscienza alcolica che sobbalza sul sedile per la settima corsa consecutiva, in una posizione impensabile per il corpo umano».

Fin qui la «Pravda» e «Krokodil» sulla Mosca della fine degli anni '80. L'osservatore straniero Mosca si presenta tutt'altro che una città sgradevole, specie nel centro e nelle vecchie strade più antiche. I quartieri periferici appaiono urbanisticamente ben dislocati, ma

stilisticamente monotoni, nelle due versioni tipo descritte da «Krokodil». L'impiego di parti prefabbricate si tradisce in un che di precario delle costruzioni e gli appartamenti, nell'interno, sono molto angusti e privi di rifiniture non essenziali.

Nella parte non moderna della città, che oggi costituisce il suo nucleo o centro, è ancora diffusa la coabitazione. Salendo le scale si notano presso le porte i vari nomi dei coinquilini, con la indicazione del numero di squilli di campanello che bisogna fare per richiamare l'attenzione di ciascuno. I soli locali pubblici aperti la sera, fino alle 23, sono i ristoranti. Soprattutto per un fatto di antica abitudine e di clima, mancano locali per trattenimento serale fuori casa, come ritrovi notturni, bar e birrerie.

Giuseppe Canessa

LE MANI LUNGHE dei newyorkesi

New York, 9

Una persona su dieci ruba nei grandi magazzini di New York: lo ha accertato un'inchiesta condotta col metodo del campione da un istituto investigativo specializzato che, rendendo noti i risultati, ha tenuto a precisare che essi non significano che ogni americano su dieci sia un ladro. Le ricerche sono state condotte da esperti che hanno seguito da presso i movimenti di 263 persone entrate in un grande magazzino di Manhattan e scese a caso indipendentemente dalle loro caratteristiche somatiche o dal modo di vestire.

I risultati dell'inchiesta hanno sorpreso lo stesso istituto investigativo che tendeva a dimostrare ai propri clienti — grandi magazzini e catene di negozi — la scarsa incidenza di furti da parte dei clienti. Essi sembrano infatti dimostrare che la tentazione di appropriarsi di merce liberamente può banchi sia per i newyorkesi, più forte di ogni scrupolo. L'indagine è stata motivata dalle crescenti lamentele dei negozianti i quali hanno visto paurosamente aumentare in questi ultimi anni le perdite dovute ai furti giornalmente commessi da clienti. Giorni fa la direzione di un grande magazzino del centro di Manhattan ha denunciato perdite, attribuite a furti, di circa cinquanta mila dollari al giorno (più di trenta milioni di lire), qualcosa come lo 0,5 per cento delle vendite giornaliere.

Nessuna sorpresa ha invece dimostrato dinanzi ai risultati dell'inchiesta il vice-presidente dell'Associazione nazionale dei commercianti, Charles Binder, il quale sostiene che la percentuale dei furti commessi da clienti su scala nazionale sia ben più alta di quanto si pensi. A sostegno di queste affermazioni Binder ha aggiunto che sulla base degli ultimi dati statistici a sua disposizione, i furti da parte di clienti nei soli grandi magazzini raggiungono ogni anno negli Stati Uniti la non indifferente cifra di mezzo miliardo di dollari (trento miliardi di lire). Del problema, niente affatto nuovo, si interessa da tempo anche il Federal Bureau of Investigation.

Secondo l'inchiesta condotta nel grande magazzino newyorkese, sembra che le donne siano più propense a rubare di quanto si pensi. Le indagini, in corso da una settimana (l'assassinio è avvenuto otto giorni fa, ma solo oggi la polizia ha dato notizia dell'inchiesta), non hanno finora approdato a nulla di definitivo.

Il corpo di Serge, uno studente tranquillo e bravo al penultimo anno di liceo, è stato trovato su un dirupo presso Cherbourg, in vista

Bella e non teme il freddo



Nizza — Helena Colona, una corsa di 24 anni, è stata eletta Miss Costa Azzurra e non teme di affrontare in costume da bagno i primi rigori novembrini per farsi della pubblicità

GLI STUDENTI HANNO POSTO FINE ALL'OCCUPAZIONE

Si riprende a far scuola al «Mattiussi» di Pordenone

Un telegramma al Ministro dell'Istruzione e agli esponenti locali L'edificio è stato già ripreso in consegna dalle autorità scolastiche

Pordenone, 9

Domani riprendono le lezioni al «Mattiussi», l'istituto commerciale e per geometri che la scolarità ha tenuto occupato per quindici giorni. La decisione degli studenti di rinunciare alla loro azione, che avevano appena deliberato di protrarre per altri sette giorni, è stata presa alla luce della crescente opposizione delle famiglie e sotto l'impressione di una decisa presa di posizione degli organi direttivi del maggior partito locale, la D.C. Gli studenti hanno responsabilmente valutato che la situazione si stava evolvendo in modo che difficilmente avrebbero potuto continuare la loro azione nell'atmosfera di conciliazione e di non violenza che l'aveva informata fin dal primo giorno.

Alla prospettiva di tradire lo spirito della loro lotta e di perdere la simpatia che pur si erano guadagnata della gran parte della opinione pubblica, hanno preferito la cessazione dell'occupazione.

Nel corso di una seduta che si è protratta fino alle ore piccole, il consiglio direttivo degli studenti ha pertanto deliberato di abbandonare la scuola. La decisione, dopo un breve dibattito, è stata successivamente ratificata dall'assemblea degli studenti che lunedì torneranno regolarmente a far lezione. Telegrammi sono stati inviati al Ministro della P. I., Ferrar Aggradi, al Prefetto di Pordenone, dott. Parente ed al Provveditore agli studi dott. Santoro, per informarli della decisione presa e della determinazione di continuare in altre forme a proporre le rivendicazioni della scolarità.

Evacuata la scuola — si è vista una lunga teoria di ragazzi uscire con sulle spalle i sacchi a pelo e le coperte — sono partiti per il lungo «bivacco» — l'edificio è stato preso in consegna dalle autorità scolastiche che vi hanno compiuto una accurata ispezione. La scuola è stata trovata in buon ordine

e non vi sono stati riscontrati danni di sorta. Successivamente la presidenza del «Mattiussi» ha annunciato per domani alle 8.15 la ripresa delle lezioni. Vi saranno quindi due ore di lezione al giorno; evidentemente l'organico dei professori non è stato ancora completato.

Si è conclusa così in modo pacifico una occupazione che costituisce probabilmente un episodio unico nella storia della contestazione giovanile in Italia. Il rifiuto assoluto della violenza, il rifiuto a farsi strumentalizzare dalle forze politiche (con uguale fermezza sono state respinte le lusinghe del Movimento studentesco e quelle della Giovane Italia), il perbenismo che ha contraddistinto l'intera conduzione dell'azione, la pacatezza cui solo nei momenti di più acceso dibattito si è venuto comprensibilmente meno. Sono tutti elementi positivi ed altrettanto rari, almeno nel clima attuale.

Sono elementi che consentono di supporre che da un episodio pur fuori dai binari della perfetta normalità, i suoi protagonisti hanno potuto trarre una utile lezione di impegno civico, di responsabilità e di maturità. Appare pertanto ancor più augurabile che gli impegni presi nei confronti degli studenti del «Mattiussi» possano essere puntualmente mantenuti, sia per quanto riguarda il problema della nuova sede della scuola, sia per quelli «minori» inerenti al completamento del corpo insegnante e ad un miglior sistema di collegamenti da mettere a disposizione dei ragazzi che giornalmente raggiungono il «Mattiussi» dai centri vicini.

Paolo Berti

LA POLIZIA D'OLTRALPE DI FRONTE A UN CASO ESTREMAMENTE INTRICATO

Studente francese «giustiziato» Forse l'hanno preso per una spia

Figlio di un tecnico nucleare, il suo carattere riservato e la sua mania per la fotografia possono aver generato l'equivoco - Era tornato da un viaggio a Mosca - Una misteriosa amica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 9

Serge Le Petit, figlio diciassettenne di un tecnico nucleare, è stato «giustiziato» con un colpo di pistola sparato a bruciapelo. Le autorità non escludono che il ragazzo sia stato scambiato per una spia. Certo è che la polizia si trova di fronte a un delitto misterioso, tanto è vero che le indagini, in corso da una settimana (l'assassinio è avvenuto otto giorni fa, ma solo oggi la polizia ha dato notizia dell'inchiesta), non hanno finora approdato a nulla di definitivo.

Il corpo di Serge, uno studente tranquillo e bravo al penultimo anno di liceo, è stato trovato su un dirupo presso Cherbourg, in vista

del Canale della Manica. La pallottola mortale era stata sparata alla nuda. L'ipotesi dello spionaggio è oggetto di indagini soprattutto a causa del tipo di lavoro del padre di Serge, tecnico in uno stabilimento per la lavorazione del plutonio. Altri elementi che spingono le autorità inquirenti a battere questa strada sono la passione di Serge per la fotografia, il fatto che il giovane era in possesso di una mini-camera, un viaggio fatto da Serge nell'estate di quest'anno a Mosca con una comitiva di studenti.

La tesi dei responsabili delle indagini è che questi elementi, insieme al comportamento molto riservato, quasi misterioso del ragazzo, po-

trebbero aver indotto una organizzazione spionistica a pensare — probabilmente per errore — che Serge cercava di raccogliere e trasmettere informazioni segrete. Il giorno della morte, Serge lasciò un biglietto in casa dei genitori per comunicare che aveva deciso di andare all'estero per un paio di anni. Si era portato dietro, tuttavia, un sandwich, una torcia elettrica e le sue macchine fotografiche. Il mistero che circonda il caso ha indotto gli investigatori a chiedere se il biglietto non sia stato scritto dal ragazzo per ordine dei suoi assassini.

La polizia ha accertato che il giorno prima del delitto, il giovane ricevette la visita di una donna bionda. Capelli

biondi sono stati trovati nel letto di Serge e sul cuscino tracce di rossetto. In un diario scolastico, è stato trovato di suo pugno dal ragazzo il nome «Marina» accanto a quello di Serge. Marina non è un nome comune in Francia, appare piuttosto di origine sovietica. Si è appreso intanto che due pescatori di Cherbourg hanno detto alla polizia che Serge Le Petit li aveva avvicinato poco prima della sua morte chiedendo loro di portarlo nell'isola di Alderney, al largo della costa francese, non lontano da Cherbourg. I pescatori si rifiutarono.

La polizia sta ancora lavorando anche sull'ipotesi che Serge si sia imbattuto in contrabbbandieri mentre errava sui dirupi di Landemer, 15 km. da Cherbourg, e sia stato «giustiziato» per aver tentato di scattare fotografie. Nella zona del delitto non sono stati trovati né il bossolo del proiettile che ha ucciso Serge né l'arma del delitto. Il giudice istruttore, George Gras, ha dichiarato: «Il ragazzo è stato giustiziato a sangue freddo, da professionisti. Si tratta di un delitto fuori del comune e per ora non escludiamo nessuna ipotesi».

A. P.

A PARTIRE DA NATALE TV PIRATA DALL'ARIA per gli inglesi

Londra, 9

Trasmissioni televisive irradiate da un'emittente pirata situata a bordo di un vecchio bombardiere in volo sul Mare del Nord cominceranno a giungere nelle case degli inglesi nella mattinata del prossimo Natale. Si tratterà di un programma di «canzoni pop» e annunci pubblicitari. Nelle settimane successive trasmissioni analoghe saranno messe in onda ad intervalli più o meno regolari fino a primavera, quando i pirati aerei della Tv daranno inizio ai loro programmi quotidiani.

La battaglia delle autorità inglesi contro la pirateria non si è mai smessa. L'ultima volta, dove il vecchio bombardiere B-29 residuo dell'ultima guerra mondiale, avrebbe certamente ben poche possibilità di scampare, ma sul piano legale, dove fino a questo momento i pirati sembravano avere avuto l'ultima parola.

La legge contro le trasmissioni radio e tv non autorizzate colpisce infatti solo le emittenti piazzate su navi o piattaforme galleggianti, non sugli aerei che volano negli spazi internazionali. Almeno così sostengono gli ideatori di questo ambizioso progetto, due giovani sotto i trent'anni che hanno fondato una società in piena regola, situata però a New York.

Le autorità britanniche sono sicure però di poter mandare all'aria il piano colpendo proprio nel punto cruciale: la pubblicità. Sembra che esista infatti la possibilità di punire legalmente le ditte che faranno trasmettere shorts pubblicitari dalla Tv pirata.

TIBETANI ALLA MACCHIA

sui monti di Kua Lan

Secondo l'agenzia di stampa cionanzionale più di tremila tibetani sono fuggiti in agosto da un carcere di Shigatse, nel Tibet meridionale, e impadroniti di armi dell'esercito cionanzionale si sono dati alla macchia sui monti di Kua Lan. Nel corso della massiccia evasione, secondo l'agenzia, furono uccisi più di cento detenuti.

Evaso americano suicida durante un conflitto a fuoco

Huntsville, 9

Un evaso da un ospedale psichiatrico, David Anders di 31 anni, si è ucciso nel pieno di una sparatoria con la polizia in un quartiere residenziale di questo centro dell'Alabama. Un altro evaso, Anthony Morales di 21 anni, è stato catturato mentre tentava di fuggire dopo un nutrito lancio di bombe lacrimogene. I due si erano rifugiati in casa del fratello di Anders. L'assalto della polizia e la susseguente sparatoria sono durati in tutto una trentina di minuti.

PAURA NEL MILANESE VENDE BENZINA PER KEROSENE

Milano, 9

E' durato solo poche ore l'allarme causato da un errore di un negoziante di Segrate, vicino a Milano, il quale aveva venduto a un cliente 20 litri di benzina invece del richiesto kerosene. Fortunatamente il cliente, Angelo Ferrari, approfittando della giornata festiva, questa mattina ha fatto una gita con la famiglia, e quindi non ha adoperato quello che lui riteneva essere combustibile per il riscaldamento e che, se usato, avrebbe provocato una terribile esplosione.

L'errore era avvenuto perché il negoziante Carlo Desia, avendo letto sui giornali di un prossimo sciopero dei rivenditori di carburante, aveva fatto rifornimento ed aveva lasciato il recipiente pieno di benzina nel suo magazzino, vicino a quelli di kerosene. Quando ieri pomeriggio Angelo Ferrari si è recato nel negozio del Desia per acquistare il kerosene per il riscaldamento, ha ricevuto, senza saperlo, proprio il contenitore con la benzina.

Accortosi dell'errore, Carlo Desia ha più tardi dato l'allarme, che è stato diffuso anche dalla televisione. Fortunatamente, le ricerche del cliente si sono concluse a tempo di record. Il Desia si è ricordato di avere venduto kerosene anche al Ferrari e quando questi è tornato dalla sua breve gita è stato avvicinato da un carabinieri che lo ha messo al corrente dell'errore. Il negoziante ha così potuto sostituire il contenitore con la benzina con uno pieno di autentico kerosene.

ANTICHI AFFRESCHI scoperti a Cerignola

Foggia, 9

Antichi affreschi sono stati scoperti durante opere di restauro nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, un tempio vicino Cerignola (Foggia) chiusa da anni al culto. Secondo gli esperti, da un primo esame, si tratterebbe di dipinti del '400, di autore ignoto. Gli affreschi, in discreto stato di conservazione — sono affiorati durante la scrostatura dell'intonaco nell'abside e nel presbiterio; rappresentano la Natività, la Madonna in adorazione ed un Santo, con una probabilità Giovanni Apostolo.

FILIPPO: TROPPO POTERI PER BUCKINGHAM PALACE

Washington, 9

In un'intervista alla compagnia televisiva americana NBC, il Principe Filippo di Edimburgo ha osservato che l'appannaggio della famiglia reale inglese è rimasto quello di 18 anni fa. «Penso che l'anno prossimo saremo in passato, e non per cattiva amministrazione. Ma l'appannaggio non è stato aggiornato. Abbiamo dovuto fare concessioni per sopravvivere». Egli ha citato come esempio la vendita dello yacht reale, e ha aggiunto: «Forse dovremmo rinunciare a giocare al polo. Inoltre, ha aggiunto il Principe, Buckingham Palace è una residenza costosa, e se non succede nulla, chissà, la famiglia potrebbe essere costretta a trasferirsi in locali più piccoli».

Il Principe ha poi parlato dei sistemi di nomina di Capo dello Stato, dicendo: «In fondo, quel che succede da noi è che scegliamo il figlio del padre. Tanto, qualcuno deve avere il posto». Il Principe è sembrato non attribuire grande importanza al modo di scelta del Capo dello Stato.

Sono fiduciose le donne Minichiello

Roma, 9

Maria Giuseppe e Anna Minichiello, madre e sorella del «marine» Raffaele rimarranno a Roma ancora per alcuni giorni. Le due donne alloggiavano in una pensione del centro storico, preferiscono trascorrere la maggior parte del tempo nella loro stanza. Stamani Anna Minichiello ha detto, nel suo stenotipo italiano: «Mia madre e io non ritorneremo in America fino a quando non avremo rivisto il nostro Raffaele».

Entrambe le donne si sono dette fiduciose circa la sorte futura del loro congiunto. «Il nostro Raffaele — hanno detto — è un bravissimo giustiziere e sicuramente i giudici vorranno essere clementi con lui. Quando sono stati ricordati dei martiri e dei patrioti che sono stati contestati al loro congiunto, hanno detto di non intendersi di questioni giudiziarie, e di avere lo stesso fiducia».

Sigarette a quintali portate dal mare

Ragusa, 9

Cinquanta quintali di fascia costiera ragusana compresi tra Punta Secca e Modica, sono punteggiati da innumerevoli piccoli quantitativi di sigarette estere.

La scoperta è stata fatta questa mattina dagli abitanti di tutti i paesi costieri che si sono affrettati a rastrellare quanto più tabacco hanno potuto. Soltanto una piccola percentuale dei 30 quintali di sigarette recuperate è però utilizzabile. Nella quasi totalità i pacchetti sono stati intaccati dall'acqua di mare.

Le sigarette sono state portate a riva con l'alta marea. La Guardia di Finanza, che con elicotteri e mezzi veloci sta pattugliando tutto il Canale di Sicilia nella sua fascia orientale, ritiene che le sigarette siano state gettate in mare da una nave contrabbandiera, sorpresa da motovedette delle Fiamme Gialle.

Agente di Scotland Yard diventa donna

Londra, 9

Sette anni fa, Malcolm Grant era un agente di polizia londinese. In precedenza era stato soldato, e prima boy-scout. Adesso si chiama Linda Grant, è alta, bruna, ben fatta e porta la minigonna. Secondo il giornale inglese «The Evening World», si tratta della più stupefacente cambiamento di sesso mai registrato.

La rivista pubblica una fotografia di Malcolm Grant, che deve il suo attuale stato a tre operazioni compiute tra il 1962 e il 1967, non ha in progetto di sposarsi.

La prima neve rinvia un matrimonio

Beltano, 9

Il primo inverno per la nora in Alto Adige è capitato a una coppia di fidanzati che si recavano in automobile in chiesa per sposarsi. Fortunatamente l'incidente non ha avuto gravi conseguenze. I trentaduenne Josef Auekenthaler di Fleres, con la fidanzata di 27 anni, Marie Krusebuehrer di Mareta, mentre si recavano in automobile verso la chiesa dove li attendevano gli invitati e il parroco, sono andati, a causa della neve caduta durante la notte, a cozzare contro un robusto soldato a torso nudo, con un coltello alla cintola. Poi c'è una fotografia della avvenente Linda, che lavora come segretaria in un ufficio e si diletta occasionalmente a suonare l'organo in una chiesa metodista.

Per il momento Linda Grant, che deve il suo attuale stato a tre operazioni compiute tra il 1962 e il 1967, non ha in progetto di sposarsi.

IL SINDACO ANIASI HA INTENSIFICATO LA LOTTA

A Milano una «Volante» per combattere lo smog

Cinque squadre di tecnici sorveglieranno la città Un ufficio per accogliere le segnalazioni private

Milano, 9

«Lo smog può essere vinto a Milano, ma di dovranno anni. Ci auguriamo che non ne occorrano 16, come è accaduto per Londra». L'affermazione è del Sindaco di Milano, Aldo Aniasi, che ha presentato alla stampa i provvedimenti per l'intensificazione della lotta contro lo smog decisi recentemente dalla Giunta municipale. Veramente controllati con speciali apparecchi gli sperimentati con successo all'estero i gas di scarico delle automobili, i combustibili degli impianti di riscaldamento delle case ed i fumi. Per questi motivi sono state formate cinque squadre specializzate composte ognuna da un vigile, un operaio e un

geometra del Comune, oltre ad altri venti vigili che si occuperanno in particolare dei fumi.

Le squadre specializzate del Comune — una specie di «volante antimog» — procederanno al controllo, in particolare in quegli impianti dove è stata segnalata l'emissione di fumi anormali, per facilitare questo intervento diretto dei cittadini. Il Comune ha istituito un apposito ufficio, al quale saranno convogliate tutte le segnalazioni dei cittadini. Per il controllo dei fumi, infine, i venti vigili urbani posti strategicamente disporranno di un apparecchio «Rinorma», una specie di «termometro» che misura l'intensità del fumo e che denuncia immediatamente eventuali pericoli.

A. P.

INTERVISTA IN CARCERE ALLA SUOCERA DEL CONTE D'ACQUARONE

LE DOLCI PRIGIONI DI SOFIA FRA TV, FRIGORIFERO E GUARDAROBIA

«Una volta tornata libera - ha detto la signora Bassi Celorio - cercherò di affittare questa cella in modo da poter continuare ad usarla come mio studio di pittura»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 9

Il carcere non dispiace a Sofia Bassi Celorio, condannata a undici anni di carcere per l'assassinio del genero, il conte Cesare D'Acquarone. La cella che la ospita è in netto contrasto con la lussuosa villa in cui lei, suo marito Gian Franco Bassi, la figlia Giulietta e il marito di lei Cesare D'Acquarone erano riuniti il 3 gennaio di un anno fa. Quel giorno, la signora Bassi piantò cinque pallottole nel corpo del conte che cadde senza vita nella piscina della villa. La donna, che aveva allora 39 anni, si è sempre difesa sostenendo la tesi dell'incidente. Da allora, Sofia Bassi Celorio è confinata nel carcere di Acapulco, godendosi comunque di certi privilegi che rendono la sua vita ben più confortevole di quella degli altri detenuti. Dispone di un letto di frigorifero, giradischi, televisione e guardaroba, ma per lei il privilegio più grande è quello di poter dipingere. La signora ha già organizzato una esposizione dei suoi dipinti e ne sta preparando un'altra. «Quando tornerò in libertà — ha detto a un reporter del quotidiano messicano «Ultimas Noticias» — cercherò di allestire una galleria nel carcere o almeno di prendere in affitto questa cella in modo da continuare a usare come mio studio di pittura».

Nell'intervista, pubblicata ieri, Sofia Bassi Celorio ha aggiunto: «Questo carcere ha un'anima, ha una vita, quando prendo i pennelli il mio spirito vibra e si sente come rinvigorito dall'umanità e dalla sensibilità fiorite in questo posto». La signora ha aggiunto che la solita dipingere fino alle quattro del mattino e che la seconda esposizione dei suoi dipinti sarà probabilmente allestita in dicembre. Su tutte le sue opere, sotto la firma, Sofia Bassi Celorio dipinge le lettere «E.L.C.» corrispondenti alle iniziali delle parole messiane «En la carceli del carcere».

La donna ha affrescato una intera parete della cella e, a

NELLA SEDE DELLA LEGA NAZIONALE

Cinquant'anni dopo
l'«epopea» di FiumeUn patrimonio di memorie nella mostra
dedicata alla «marcia» di D'Annunzio

«La città del consumato amore, coronata di spine, arde sul mondo: il moto che Gabriele d'Annunzio compie per Fiume nelle giornate del 1919, ha segnato la traccia per la mostra che la Lega Nazionale di Trieste ha allestito, in collaborazione con la Sezione di Fiume, nel cinquantenario di quella data che i fiumani ricordano ed esaltano con il tributo singolare della «santa entrata».

Ma bacheche e pannelli — pur numerosi — non sono stati sufficienti a contenere l'ingente materiale inerente all'epopea di Fiume, e poiché molteplici furono le componenti della straordinaria avventura vissuta da Fiume, si volle puntare particolarmente sulla volontà corale di una città intera che, contro ogni interesse, contro ogni logica opportunistica, propugnò indomabilmente la sua «dedizione» all'Italia. Il popolo di Fiume di vent'anni fa, si conclude con il triplice commiato di D'Annunzio dal Legionario caduto durante la «Natale di sangue», con la riproduzione dell'Ossario di Cosulich che ne conserva le spoglie, con l'orazione pronunciata dal Comandante il 2 gennaio 1921 «Dinnanzi ai feretri dei morti dell'una e dell'altra parte nella battaglia fraterna di Natale». Non sono parole di odio né di maledizione ma di angoscioso dolore, di infinito rimpianto.

di storia patria, gentilmente prestato e che qui viene per la prima volta esposto, comprende anche un vastissimo carteggio indirizzato in massima parte a Mario D'Osimo, console di D'Annunzio a Trieste.

Illustrano momenti di vita dei guerrieri a Fiume le splendide fotografie scattate, in quel giorno, con intendimento d'arte e schietto valore documentario dal cap. Timone. Una breve sezione della rassegna riguarda la Dalmazia: sono esposti alcuni documenti d'archivio concernenti il battaglione «Rismond», la celebre «Lettera al Dalmata», la dichiarazione di appartenenza alla Legione di Dalmazia rilasciata al volontario Francesco Addobbati. Ma manca un breve accenno ai comitati sorti in varie città d'Italia a favore delle donne e dei fanciulli di Fiume.

La mostra si conclude con il triplice commiato di D'Annunzio dal Legionario caduto durante la «Natale di sangue», con la riproduzione dell'Ossario di Cosulich che ne conserva le spoglie, con l'orazione pronunciata dal Comandante il 2 gennaio 1921 «Dinnanzi ai feretri dei morti dell'una e dell'altra parte nella battaglia fraterna di Natale». Non sono parole di odio né di maledizione ma di angoscioso dolore, di infinito rimpianto.

LA LUCE INTERMITTENTE DEI SEMAFORI

Non accadrà domani
l'incidente di ieri notte

Scontro fra due automobili in via Dante

Un incidente che non accadrà domani, quello avvenuto la scorsa notte all'incrocio tra le vie Dante e Mazzini. Infatti, come ha informato l'assessore prof. Romano con la sua risposta alle «segnalazioni» pubblicate proprio nell'edizione di ieri, se il semaforo posto a quell'incrocio fosse stato in funzione — come è applicabile lo sia in avvenire — l'incidente di ieri non sarebbe avvenuto.

La disgrazia, avvenuta nel cuore della notte, è stata rilevata dagli agenti della Polizia stradale, i quali hanno ricostruito la dinamica della collisione in base alla posizione dei veicoli e alle dichiarazioni delle persone rimaste coinvolte. Una utilitaria («Fiat 500» TS 88847) e una berlina («Lancia Flavia» UDine 33335) sono le protagoniste dello scontro. La «500» ha riportato seri danni alla parte anteriore sinistra che è stata schiacciata gravemente, tanto da essere buttata fuori asse. La parte anteriore destra della «Flavia» ha avuto una forte rientranza. Nell'urto i tre occupanti della «500» hanno riportato contusioni giurabili in sette giorni al massimo.

Il panettiere Claudio Bressan, di 25 anni, abitante in via Cologna 72, si trovava alla guida della «500» e stava percorrendo via Dante, diretto verso piazza Sant'Antonio Nuovo, quando, proveniente dalle rive, è sopraggiunta la vettura frullante condotta dalla signora Nerina De Filippo, residente a Udine in via Volontari della Libertà. Per l'urto, Claudio Bressan ha sbattuto il capo contro il parabrezza riportando un trauma cranico, lo stato comatoso, e una ferita lacerata contusa al vertice del capo. Il suo amico Livio Trasoni, di 20 anni, studente, abitante in via Dante 10, ha subito un trauma cranico, una ferita lacerata contusa alla tempia sinistra ed escoriazioni al ginocchio destro. Poco dopo, si è presentato all'assistenza il terzo infortunato, lo studente Franco Abrami, di 19 anni, abitante in via Bonafata 54 per farsi medicare una contusione al volto. La guidatrice dell'auto udinese e gli altri occupanti sono rimasti illesi.

La guida dell'auto udinese e gli altri occupanti sono rimasti illesi.

La guida dell'auto udinese e gli altri occupanti sono rimasti illesi.

La guida dell'auto udinese e gli altri occupanti sono rimasti illesi.

La guida dell'auto udinese e gli altri occupanti sono rimasti illesi.

La guida dell'auto udinese e gli altri occupanti sono rimasti illesi.

La guida dell'auto udinese e gli altri occupanti sono rimasti illesi.

La guida dell'auto udinese e gli altri occupanti sono rimasti illesi.

La guida dell'auto udinese e gli altri occupanti sono rimasti illesi.

La guida dell'auto udinese e gli altri occupanti sono rimasti illesi.

La guida dell'auto udinese e gli altri occupanti sono rimasti illesi.

La guida dell'auto udinese e gli altri occupanti sono rimasti illesi.

La guida dell'auto udinese e gli altri occupanti sono rimasti illesi.

La guida dell'auto udinese e gli altri occupanti sono rimasti illesi.

La guida dell'auto udinese e gli altri occupanti sono rimasti illesi.

La guida dell'auto udinese e gli altri occupanti sono rimasti illesi.

La guida dell'auto udinese e gli altri occupanti sono rimasti illesi.

La guida dell'auto udinese e gli altri occupanti sono rimasti illesi.

La guida dell'auto udinese e gli altri occupanti sono rimasti illesi.

La guida dell'auto udinese e gli altri occupanti sono rimasti illesi.

La guida dell'auto udinese e gli altri occupanti sono rimasti illesi.

La guida dell'auto udinese e gli altri occupanti sono rimasti illesi.

UNA STAGIONE RICCA DI CONCERTI

Aperte le iscrizioni
alla «Gioventù musicale»

La «Gioventù musicale d'Italia», aderente alla Federazione internazionale delle «Jeunesses musicales», ha varato il programma di massima della stagione 1969-70. Sono previsti per ora sette concerti, che avranno luogo all'Auditorium di via Tor Bandena e nella sala maggiore del COA di via San Carlo.

L'inaugurazione della stagione avrà luogo martedì 2 dicembre, alle ore 20,45, all'Auditorium, con il concerto dell'orchestra sinfonica della Gioventù musicale bulgara: una

compagine ormai nota in campo internazionale, formata da studenti dell'ultimo anno del Conservatorio di Sofia. E' diretta dal maestro Alipi Naidenov al quale si alternano nella tournée italiana, il maestro Claudio Scimone, fondatore e direttore del «Solisti veneti». Solista, il giovane violoncellista Stefano Popov, bulgaro, allievo di Rostropovic e vincitore di primi premi in concorsi a Budapest, Ginevra, Mosca e Firenze.

Seguiranno il concertista americano John Sebastian (11 dicembre), il complesso «Extrix» ungherese che presenterà trascrizioni in chiave moderna di composizioni classiche e antiche melodie popolari (22 gennaio). E' stato possibile assicurare la presenza di questo complesso grazie al mecenate sismo del signor Godina. Il pianista tedesco Ludwig Hoffmann, considerato uno dei più grandi concertisti dell'ultima generazione tedesca («4 febbraio»), la violinista Jenny Abel (25 febbraio), il pianista (Giovanni Sacchetti, già allievo di Zecchi e vincitore del massimo riconoscimento della «Gioventù musicale d'Italia») e il chitarrista spagnolo Alberto Ponc, vincitore del premio internazionale di chitarra della Televisione francese nel 1962 (12 marzo). E' prevista una breve nota introduttiva ai vari concerti.

Il tesseramento alla «Gioventù musicale d'Italia» è aperto a tutti i giovani — artigiani, impiegati, insegnanti, laureati, operai, professionisti, studenti — presso i negozi Godina di via Carducci 10, Università di piazza Goldoni 1 e presso il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

Sono in corso trattative con il teatro Verdi per la messa in scena di «L'occhio indiscreto», che sarà interpretato da una compagnia di giovani attori, e con il Circolo della stampa, dove un animatore giovanile sarà a disposizione degli interessati, per iscrizioni e chiarimenti, dalle ore 17 alle 22, e da martedì a giovedì dalle 10 alle 18. La tessera costa 4 mila lire e dà diritto ad una seconda tessera gratuita da destinarsi a un giovane meritevole.

MERCOLEDÌ LO STABILE DI BOLZANO AL ROSSETTI

«Chicchignola»
con Mario Scaccia

Il secondo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa 1969-70, «Chicchignola», di Ettore Petrolini, andrà in scena mercoledì prossimo al Politeama Rossetti, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano che, nel quadro degli scambi con quello di Trieste, inizierà domani sera a Gorizia la serie delle recite nella nostra regione. Interpreti principali di questa nuova edizione della commedia che il geniale comico scrisse e recitò nel lontano 1931, sarà uno dei più rappresentativi ed interessanti

gi, Mario Scaccia, che vediamo nella fotografia. Il capoluogo di Bolzano, infatti, è stato scelto per la regia di Maurizio Scaparro, che dello Stabile di Bolzano è anche direttore artistico.

«Chicchignola» di Ettore Petrolini, andrà in scena mercoledì prossimo al Politeama Rossetti, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano che, nel quadro degli scambi con quello di Trieste, inizierà domani sera a Gorizia la serie delle recite nella nostra regione. Interpreti principali di questa nuova edizione della commedia che il geniale comico scrisse e recitò nel lontano 1931, sarà uno dei più rappresentativi ed interessanti

gi, Mario Scaccia, che vediamo nella fotografia. Il capoluogo di Bolzano, infatti, è stato scelto per la regia di Maurizio Scaparro, che dello Stabile di Bolzano è anche direttore artistico.

«Chicchignola» di Ettore Petrolini, andrà in scena mercoledì prossimo al Politeama Rossetti, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano che, nel quadro degli scambi con quello di Trieste, inizierà domani sera a Gorizia la serie delle recite nella nostra regione. Interpreti principali di questa nuova edizione della commedia che il geniale comico scrisse e recitò nel lontano 1931, sarà uno dei più rappresentativi ed interessanti

gi, Mario Scaccia, che vediamo nella fotografia. Il capoluogo di Bolzano, infatti, è stato scelto per la regia di Maurizio Scaparro, che dello Stabile di Bolzano è anche direttore artistico.

«Chicchignola» di Ettore Petrolini, andrà in scena mercoledì prossimo al Politeama Rossetti, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano che, nel quadro degli scambi con quello di Trieste, inizierà domani sera a Gorizia la serie delle recite nella nostra regione. Interpreti principali di questa nuova edizione della commedia che il geniale comico scrisse e recitò nel lontano 1931, sarà uno dei più rappresentativi ed interessanti

gi, Mario Scaccia, che vediamo nella fotografia. Il capoluogo di Bolzano, infatti, è stato scelto per la regia di Maurizio Scaparro, che dello Stabile di Bolzano è anche direttore artistico.

«Chicchignola» di Ettore Petrolini, andrà in scena mercoledì prossimo al Politeama Rossetti, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano che, nel quadro degli scambi con quello di Trieste, inizierà domani sera a Gorizia la serie delle recite nella nostra regione. Interpreti principali di questa nuova edizione della commedia che il geniale comico scrisse e recitò nel lontano 1931, sarà uno dei più rappresentativi ed interessanti

gi, Mario Scaccia, che vediamo nella fotografia. Il capoluogo di Bolzano, infatti, è stato scelto per la regia di Maurizio Scaparro, che dello Stabile di Bolzano è anche direttore artistico.

«Chicchignola» di Ettore Petrolini, andrà in scena mercoledì prossimo al Politeama Rossetti, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano che, nel quadro degli scambi con quello di Trieste, inizierà domani sera a Gorizia la serie delle recite nella nostra regione. Interpreti principali di questa nuova edizione della commedia che il geniale comico scrisse e recitò nel lontano 1931, sarà uno dei più rappresentativi ed interessanti

gi, Mario Scaccia, che vediamo nella fotografia. Il capoluogo di Bolzano, infatti, è stato scelto per la regia di Maurizio Scaparro, che dello Stabile di Bolzano è anche direttore artistico.

«Chicchignola» di Ettore Petrolini, andrà in scena mercoledì prossimo al Politeama Rossetti, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano che, nel quadro degli scambi con quello di Trieste, inizierà domani sera a Gorizia la serie delle recite nella nostra regione. Interpreti principali di questa nuova edizione della commedia che il geniale comico scrisse e recitò nel lontano 1931, sarà uno dei più rappresentativi ed interessanti

gi, Mario Scaccia, che vediamo nella fotografia. Il capoluogo di Bolzano, infatti, è stato scelto per la regia di Maurizio Scaparro, che dello Stabile di Bolzano è anche direttore artistico.

«Chicchignola» di Ettore Petrolini, andrà in scena mercoledì prossimo al Politeama Rossetti, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano che, nel quadro degli scambi con quello di Trieste, inizierà domani sera a Gorizia la serie delle recite nella nostra regione. Interpreti principali di questa nuova edizione della commedia che il geniale comico scrisse e recitò nel lontano 1931, sarà uno dei più rappresentativi ed interessanti

gi, Mario Scaccia, che vediamo nella fotografia. Il capoluogo di Bolzano, infatti, è stato scelto per la regia di Maurizio Scaparro, che dello Stabile di Bolzano è anche direttore artistico.

«Chicchignola» di Ettore Petrolini, andrà in scena mercoledì prossimo al Politeama Rossetti, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano che, nel quadro degli scambi con quello di Trieste, inizierà domani sera a Gorizia la serie delle recite nella nostra regione. Interpreti principali di questa nuova edizione della commedia che il geniale comico scrisse e recitò nel lontano 1931, sarà uno dei più rappresentativi ed interessanti

gi, Mario Scaccia, che vediamo nella fotografia. Il capoluogo di Bolzano, infatti, è stato scelto per la regia di Maurizio Scaparro, che dello Stabile di Bolzano è anche direttore artistico.

«Chicchignola» di Ettore Petrolini, andrà in scena mercoledì prossimo al Politeama Rossetti, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano che, nel quadro degli scambi con quello di Trieste, inizierà domani sera a Gorizia la serie delle recite nella nostra regione. Interpreti principali di questa nuova edizione della commedia che il geniale comico scrisse e recitò nel lontano 1931, sarà uno dei più rappresentativi ed interessanti

gi, Mario Scaccia, che vediamo nella fotografia. Il capoluogo di Bolzano, infatti, è stato scelto per la regia di Maurizio Scaparro, che dello Stabile di Bolzano è anche direttore artistico.

«Chicchignola» di Ettore Petrolini, andrà in scena mercoledì prossimo al Politeama Rossetti, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano che, nel quadro degli scambi con quello di Trieste, inizierà domani sera a Gorizia la serie delle recite nella nostra regione. Interpreti principali di questa nuova edizione della commedia che il geniale comico scrisse e recitò nel lontano 1931, sarà uno dei più rappresentativi ed interessanti

gi, Mario Scaccia, che vediamo nella fotografia. Il capoluogo di Bolzano, infatti, è stato scelto per la regia di Maurizio Scaparro, che dello Stabile di Bolzano è anche direttore artistico.

«Chicchignola» di Ettore Petrolini, andrà in scena mercoledì prossimo al Politeama Rossetti, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano che, nel quadro degli scambi con quello di Trieste, inizierà domani sera a Gorizia la serie delle recite nella nostra regione. Interpreti principali di questa nuova edizione della commedia che il geniale comico scrisse e recitò nel lontano 1931, sarà uno dei più rappresentativi ed interessanti

gi, Mario Scaccia, che vediamo nella fotografia. Il capoluogo di Bolzano, infatti, è stato scelto per la regia di Maurizio Scaparro, che dello Stabile di Bolzano è anche direttore artistico.

«Chicchignola» di Ettore Petrolini, andrà in scena mercoledì prossimo al Politeama Rossetti, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano che, nel quadro degli scambi con quello di Trieste, inizierà domani sera a Gorizia la serie delle recite nella nostra regione. Interpreti principali di questa nuova edizione della commedia che il geniale comico scrisse e recitò nel lontano 1931, sarà uno dei più rappresentativi ed interessanti

gi, Mario Scaccia, che vediamo nella fotografia. Il capoluogo di Bolzano, infatti, è stato scelto per la regia di Maurizio Scaparro, che dello Stabile di Bolzano è anche direttore artistico.

«Chicchignola» di Ettore Petrolini, andrà in scena mercoledì prossimo al Politeama Rossetti, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano che, nel quadro degli scambi con quello di Trieste, inizierà domani sera a Gorizia la serie delle recite nella nostra regione. Interpreti principali di questa nuova edizione della commedia che il geniale comico scrisse e recitò nel lontano 1931, sarà uno dei più rappresentativi ed interessanti

gi, Mario Scaccia, che vediamo nella fotografia. Il capoluogo di Bolzano, infatti, è stato scelto per la regia di Maurizio Scaparro, che dello Stabile di Bolzano è anche direttore artistico.

«Chicchignola» di Ettore Petrolini, andrà in scena mercoledì prossimo al Politeama Rossetti, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano che, nel quadro degli scambi con quello di Trieste, inizierà domani sera a Gorizia la serie delle recite nella nostra regione. Interpreti principali di questa nuova edizione della commedia che il geniale comico scrisse e recitò nel lontano 1931, sarà uno dei più rappresentativi ed interessanti

gi, Mario Scaccia, che vediamo nella fotografia. Il capoluogo di Bolzano, infatti, è stato scelto per la regia di Maurizio Scaparro, che dello Stabile di Bolzano è anche direttore artistico.

«Chicchignola» di Ettore Petrolini, andrà in scena mercoledì prossimo al Politeama Rossetti, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano che, nel quadro degli scambi con quello di Trieste, inizierà domani sera a Gorizia la serie delle recite nella nostra regione. Interpreti principali di questa nuova edizione della commedia che il geniale comico scrisse e recitò nel lontano 1931, sarà uno dei più rappresentativi ed interessanti

gi, Mario Scaccia, che vediamo nella fotografia. Il capoluogo di Bolzano, infatti, è stato scelto per la regia di Maurizio Scaparro, che dello Stabile di Bolzano è anche direttore artistico.

«Chicchignola» di Ettore Petrolini, andrà in scena mercoledì prossimo al Politeama Rossetti, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano che, nel quadro degli scambi con quello di Trieste, inizierà domani sera a Gorizia la serie delle recite nella nostra regione. Interpreti principali di questa nuova edizione della commedia che il geniale comico scrisse e recitò nel lontano 1931, sarà uno dei più rappresentativi ed interessanti

gi, Mario Scaccia, che vediamo nella fotografia. Il capoluogo di Bolzano, infatti, è stato scelto per la regia di Maurizio Scaparro, che dello Stabile di Bolzano è anche direttore artistico.

«Chicchignola» di Ettore Petrolini, andrà in scena mercoledì prossimo al Politeama Rossetti, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano che, nel quadro degli scambi con quello di Trieste, inizierà domani sera a Gorizia la serie delle recite nella nostra regione. Interpreti principali di questa nuova edizione della commedia che il geniale comico scrisse e recitò nel lontano 1931, sarà uno dei più rappresentativi ed interessanti

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile
DOMANI A GORIZIA
AL «VERDI» - ORE 21

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport
preferisce vestirsi
nel suo negozio
di fiducia

Al
celmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)

Tutte le migliori marche nelle
confezioni per uomo e signora

IL CAMPIONATO DI SERIE «A» A UNA SVOLTA DECISIVA? - GENEROSA PROVA DEI RUGBISTI A CATANIA CONTRO LA FRANCIA

Nenè sgambetta il «mago» - Il Napoli segna in... casa

S. Siro: acqua sul fuoco del derby



INTER-MILAN 0-0 — Derby «annacquato» fra due squadre preoccupate più di non subire gol che di metterne a segno. Nella foto, un colpo di testa di Bertini che non avrà seguito

Il Cagliari non molla. Anzi: trae profitto doppio, con le sue vittorie, dalla incerta marcia delle inseguitrici. Così, oggi, la squadra sarda si trova in saccoccia, e senza tanta fatica, quattro punti in più rispetto alle due seconde, Inter e Fiorentina. Un vantaggio che apre le porte a qualsiasi sviluppo, come abbiamo già avuto modo di dire, nel prosieguo del campionato.

I due punti della giornata il Cagliari li ha staccati dall'albero di casa, rispondendo a casa a mani vuote una Roma che era scesa in Sardegna

con bellissimi propositi. Purtroppo questa volta le astruse tattiche di Don Helenio non hanno dato frutti concreti, anche se tutto sommato la sconfitta è di quelle (almeno in relazione al risultato), che non umiliano. Un gol messo a segno, nel primo tempo, dal negretto Nenè.

In ordine di importanza la giornata presentava in calendario il derby dei «centomila». Probabilmente questa volta, però, a San Siro si sarebbe marciata anche la prolifica vena di Celentano. Di gioco, almeno stando alle cronache, se ne è visto veramente po-

ra rappresentata dal nuovo capitano casalingo del Torino messo al tappeto da un volenteroso Bari (gol di Canè: era il turno degli uomini di colore). Grazie a questo risultato i pugliesi si sono arrampicati addirittura in quarta posizione, a quota nove, mentre il Torino ha perso parecchie posizioni. L'altra sorpresa (ammesso che una sconfitta della Juventus costituisca ora come ora una sorpresa) è venuta da Napoli: si pensava che l'undici di Boniperti, dopo la clamorosa impennata contro l'Inter, quindici giorni fa, riuscisse ad ottenere almeno un punticino. I torinesi, invece, hanno ripreso il loro calvario, ed ora brancolano disperatamente nel buio della bassa classifica, in piena zona retrocessione.

Degli altri risultati, coraggiosa ma sfortunata la prova del Vicenza contro la Lazio; ma i veneti non hanno nulla da rimproverarsi. E, infine, di normale amministrazione il successo del Verona contro il tartassato Palermo e della Sampdoria contro l'americano Brescia.

In fatto di reti il turno non è stato troppo generoso. Dodici gol, di cui quattro a Bologna. Quattro incontri sono terminati con uno striminzito uno a zero, mentre ben otto formazioni sono rimaste completamente all'asciutto. Non è un panorama decisamente brillante: forse il segreto del Cagliari che, senza apparire gigantesco, ha già salutato la compagnia prendendo il largo, sta proprio in questo giro generale. E allora viva il Cagliari!

La gioia di don Oronzo e il gallo portafortuna



BARI-TORINO 1-0 — L'allenatore del Bari, Oronzo Pugliese, esultante dopo il primo successo esterno, rincorre un galletto con i colori della sua squadra, lanciato in campo dai baresi

Fotocronaca della domenica

Ippica: Une de Mai vince ad Agnano

Napoli, 9. Une de Mai ha rimediato alla «distrazione» di martedì all'Arcore, imponendosi dall'alto di una classe superiore nel premio Freccia d'Europa, settima prova del circuito internazionale, in programma ad Agnano. La cinque anni francese, a scanso di pericolose ricadute, non ha dato tregua ai suoi avversari. Poche battute, tanto per prendere confidenza con la pista, poi un volo prodigioso all'esterno con gli esterefatti avversari a guardare, e posizione comoda al comando conquistata senza eccessivi affanni.

La retta di arrivo si è trasformata in una piacevole passerella per raccogliere gli applausi dello sportivo pubblico napoletano avviato dall'azione travolgente della femmina. A rispettosa distanza Eileen Eden, accortamente graduata, ha con una incisiva volata travolto la resistenza di Nu Hill e Broker's Choice assegnandosi il posto di onore.

Premio Freccia d'Europa, (L. 20.000.000, m. 1680): 1) Une de Mai (J. R. Gougeon) De Montesson, al chilometro 1.171; 2) Eileen Eden, 3) Nu Hill; 4) Broker's Choice. N.p.: Halifax Hanover, Zizi, Governor Armbrò, Bernard Hanover, Keystone Spartan. Tot. 17, 12, 14, 17 (4).

Nella foto, il solitario arrivo di Une de Mai.

Splügen sconfitta, ma con onore

GORIZIA — Festa del basket nella gloriosa palestra della Ginnastica per l'esordio casalingo della Splügen Bräu nella massima serie di pallacanestro. La squadra isontina non è venuta meno alle attese degli sportivi fornendo, contro i milanesi del Simmenthal, una prova gagliarda e generosa.

Il pronostico, che voleva i goriziani sconfitti, è stato rispettato, ma quanta fatica per le «scarpette rosse». Non a caso si può affermare che, con un pizzico di fortuna in più e una maggiore benevolenza da parte degli arbitri, la Splügen avrebbe anche potuto centrare un bersaglio clamoroso e ottenere una vittoria inaspettata. Basti pensare, infatti, che la partita si è conclusa con soli tre punti di svantaggio per i locali (100-97). La compagine goriziana ha comunque fatto vedere di possedere ottime carte per disputare un onorevole campionato e poter quindi raggiungere il traguardo minimo prefissosi, e cioè quello della salvezza.

Nella foto, l'americano della Splügen, Webster, salta più alto di tutti, contendendo il pallone al lombardo Tiltman. Seguono l'azione Merati e Barviera. (Foto Altran)



SULLA PISTA DI CITTÀ DEL MESSICO

BRACKE FALLISCE NUOVAMENTE IL RECORD

Città del Messico, 9. Niente da fare per Ferdinando Bracke: il campione belga è stato costretto ad abbandonare ancora una volta, come domenica scorsa, il tentativo di record dell'ora. L'atleta aveva appena superato il limite dei dieci chilometri quando ha dato l'impressione di avere difficoltà nella respirazione e poco dopo ha alzato il braccio destro per segnalare che si fermava.

Stavolta la pista del velodromo olimpico era in condizioni perfette né soffiava il vento che ieri sera aveva indotto Bracke a posporre a stamane la seconda sfida al prestigioso record di 49.6618 chilometri stabilito dal danese Ole Ritter il 10 ottobre dello scorso anno. Domenica scorsa, la pista era in parte bagnata e ciò aveva dato luogo a una marea di polemiche. Qualcuno aveva parlato addirittura di sabotaggio ai danni del belga, Bracke si era giustificato dicendo di essersi immeritato per il fatto che la partenza era stata ritardata e di aver quindi perso la concentrazione necessaria per far centro nell'ambiziosa impresa.

Un medico messicano aveva sostenuto che in realtà il fallimento del primo tentativo era dovuto all'alta quota e alle difficoltà respiratorie dell'atleta. Questa volta, con la pista in condizioni perfette, la causa del fallimento dovrebbe apparire chiara: gli oltre duemila metri di quota di Città del Messico e la conseguente rarefazione dell'aria.

Naturalmente, non mancheranno di tornare alla carica quei giornali messicani che avevano duramente criticato Bracke accusandolo di aver cercato di mascherare la sua scarsa preparazione all'impegnativa prova con la scusa della pista bagnata e la relativa caduta a dieci chilometri dal via. Certo è che Bracke non si è presentato a questo secondo tentativo nello stato d'animo migliore.

RODRIGUEZ SI AVVICINA

Count-down per Benvenuti

Santa Vittoria d'Alba, 9

Nino Benvenuti comincerà domani la fase conclusiva della sua preparazione in vista del prossimo campionato mondiale dei medi con Rodriguez.

Benvenuti, giunto nel suo ormai consueto «ritiro» di Santa Vittoria d'Alba nel tardo pomeriggio di ieri, subito dopo l'arrivo si è allenato nella palestra «Cinzano» a ritmo leggero: ginnastica, un po' di nuoto, un leggero «footings».

Oggi il campione del mondo è rimasto a riposo: «Com'è del resto mia consuetudine la domenica», ha precisato: soltanto qualche passeggiata, approfittando del bel tempo. Niente guanti, per il momento: essi compariranno soltanto a partire da domani. «Mi aspetta», ha concluso, una settimana di lavoro molto duro.

Benvenuti rimarrà a Santa Vittoria d'Alba fino al 19 novembre prossimo.

I «RUGGERS» FRANCESI RECUPERANO E VINCONO NETTAMENTE: 22-8

Svanisce nella ripresa il sogno degli azzurri

Italia: Autore (Caligiuri), Michelon, Della Valle, Risi (Ercocchi), Pacifici, Ricci, Contino; Bollesan, Boccaletto, Valier; Bettella, Mazzucchelli; Armellini, Delli Fiorilli, Gini.

Francia: Marot, Jeansen, Bertranne, Pulg (Yarassary), Mollet, Boursault, Dupuy; Combeull, Christina, Joffe; Forel, Vigneau; Rougerie, Swerezinski, Verdier.

Arbitro: Ken Jones (Galles). Metè: nel primo tempo al 3° calcio piazzato di Boursault, al 10° calcio piazzato di Michelon, al 23° metà di Melet non trasformata, al 39° metà di Conforto trasformata da Pacifici. Nel secondo tempo al 4° drop di Boursault, al 14° metà di Betramne trasformata da Boursault, al 20° metà di Pulg trasformata da Boursault, al 40° metà di Melet non trasformata.

Note: splendida giornata di sole e grande affluenza di pubblico, soprattutto giovanile. Spettatori decimila.

Catania, 9

Il gioco senza pause e la superiorità dei francesi hanno travolto l'Italia che, pure, alla fine del primo tempo, conduceva l'incontro per otto a sei. C'è da dire, tuttavia, che, con una dose minore di sfortuna (l'infortunio di Autore) e con una maggiore convinzione da parte degli azzurri, il risultato poteva essere ben diverso e, se non addirittura una vittoria per gli italiani.

La Francia ha giocato bene, confermando ancora una volta la sua forza, pur senza apparire irresistibile. Basta infatti prendere ad esempio il primo tempo, allorché il quindici azzurro ha saputo non solo resistere ai transalpini, ma addirittura contrattaccare e trasformare grazie al suo migliore giocatore, Conforto, sull'unico sbaglio che i tre quarti transalpini, per l'assenza, Boursault, hanno commesso durante tutto l'arco degli ottanta minuti.

Purtroppo il gioco della prima frazione è rimasto isolato e nella ripresa si è assistito a due mete francesi (quella di Bertranne e di Pulg) regalate per ingenuità dalla retroguardia azzurra (Caligiuri e Michelon). Ma non solo ai tre quarti è da adddebitarsi il difetto di gioco che ha favorito il successo dei francesi. Ricci, Della Valle, Risi e Michelon hanno costituito una vera falla nello schieramento italiano.

Purtroppo il gioco della prima frazione è rimasto isolato e nella ripresa si è assistito a due mete francesi (quella di Bertranne e di Pulg) regalate per ingenuità dalla retroguardia azzurra (Caligiuri e Michelon). Ma non solo ai tre quarti è da adddebitarsi il difetto di gioco che ha favorito il successo dei francesi. Ricci, Della Valle, Risi e Michelon hanno costituito una vera falla nello schieramento italiano.

Purtroppo il gioco della prima frazione è rimasto isolato e nella ripresa si è assistito a due mete francesi (quella di Bertranne e di Pulg) regalate per ingenuità dalla retroguardia azzurra (Caligiuri e Michelon). Ma non solo ai tre quarti è da adddebitarsi il difetto di gioco che ha favorito il successo dei francesi. Ricci, Della Valle, Risi e Michelon hanno costituito una vera falla nello schieramento italiano.

Purtroppo il gioco della prima frazione è rimasto isolato e nella ripresa si è assistito a due mete francesi (quella di Bertranne e di Pulg) regalate per ingenuità dalla retroguardia azzurra (Caligiuri e Michelon). Ma non solo ai tre quarti è da adddebitarsi il difetto di gioco che ha favorito il successo dei francesi. Ricci, Della Valle, Risi e Michelon hanno costituito una vera falla nello schieramento italiano.

Notizie in breve dall'Italia e dall'estero

PUGILATO

Il nipponico Kobayashi si riconferma mondiale

Tokio, 9

Il giapponese Hiroshi Kobayashi ha conservato il titolo mondiale dei leggeri junior battendo nettamente ai punti, in 15 riprese, l'argentino Carlos Ruben Canete. Il verdetto è stato unanime. L'arbitro, lo statunitense Mike Pop, ha assegnato 75 punti al campione mondiale e 63 allo sfidante, e i due giudici hanno dato rispettivamente le seguenti punteggi: Kobayashi 75-63 e 75-63. È la quarta volta che Kobayashi difende vittoriosamente il titolo e la prima che un pugile nipponico batte un argentino in un campionato mondiale.

Kobayashi ha preso subito la iniziativa colpendo l'avversario con precisi dritti e ganci sinistri e accumulando fin dalle prime riprese un notevole margine di vantaggio.

CALCIO

La Polonia s'impone alla Bulgaria: 3-0

Varsavia, 9

La Polonia ha battuto oggi la Bulgaria per tre a zero (1-0), in un incontro dell'ottavo girone eliminatorio della Coppa del Mondo di calcio. Hanno segnato Jarosik al 18° del primo tempo e al 18° della ripresa, e Deyna al 30° della ripresa.

La Polonia guida ora la classifica del girone con 8 punti, davanti alla Bulgaria e all'Olanda con 7 e al Lussemburgo con zero. Resta da disputare una sola partita: Bulgaria-Lussemburgo.

Le formazioni: Bulgaria: Stamenov (Filipov); Aladov, Dimitrov; Zechew, Shalamanov, Kolev; Bonev, Penev, Marashliev (Mihailov), Zhekov, Dermendiev.

Polonia: Kostka; Latocha, Osizko; Winkler, Anchoh, Szolysik; Deyna, Bula, Zmijewski, Lubanski, Jarosik.

MARCIA

Pamich (intramontabile) è ancora primo

Campi Salentina, 9

Abdon Pamich ha vinto il primo Trofeo Zatopek, in una gara di marcia organizzata dalla Polisportiva Campi. Su un percorso di 15 chilometri, l'olimpionico fin dall'inizio ha comandato la gara. Dopo la partenza dei sedici partecipanti, di cui uno fuori gara, Pamich ha assunto subito il comando, anche se è stato tallonato sempre da vicino da Nigro e De Vito.

Ordine d'arrivo: 1) Abdon Pamich (Esso Club Roma) in un'ora 14'49"; 2) Gabriele Nigro (Cus Roma) 1.16.10"; 3) Nicola De Vito (Fiamme Gialle Roma) 1.16.11"; 4) Edoardo Quirino (Fiamme Gialle Roma) 1.17.44"; 5) Mario Biagioli (Cus Roma) in 1.18.9".

ATLETICA LEGGERA

Due primati mondiali dell'australiana Kilborn

Brisbane, 9

L'australiana Pamela Kilborn ha battuto il primato mondiale del 200 metri ostacoli in una riunione di atletica leggera svoltasi oggi a Brisbane correndo in 25"5 e migliorando il precedente record di sei decimi.

La Kilborn, dopo questo exploit, è scesa ancora in pista con le connazionali Marion Hoffman, Jenny Mamy e Reale Boyle battendo il primato mondiale della staffetta 4x220 yarde in 1'35"8, due decimi di secondo sotto il limite stabilito dalla Germania Orientale il 26 luglio 1953 in 1'36".

Pamela Kilborn ha dato una ulteriore prova delle sue eccellenti condizioni di forma realizzando nel 100 metri ostacoli 13"1, a due decimi di secondo dal record mondiale appartenente alla tedesca orientale Karin Balzer con 12"9.

EQUITAZIONE

Assegnati i titoli del concorso completo

Roma, 9

Il brigadiere Dino Costantini e Micaela Bossi sono i campioni italiani 1969 di concorso completo di equitazione. La classifica finale del campionato italiano di concorso completo di equitazione: juniores: 1) Micaela Bossi su Samarcanda punti +40,13 (medaglia d'oro); 2) Roman su Cis punti +18,80 (medaglia d'argento); 3) Giuliani su Harvest Moon punti +13,26 (medaglia di bronzo); 4) Milani su Hodgins punti +12,13; 5) Marocco su Yappu +26,20.

Dilettanti: Dino Costantini su Sammy Crow punti +8,80 (medaglia d'oro); 2) Russo su Lord Jim punti +4,07 (medaglia d'argento); 3) Andreis su Capriolo de la Cruca punti +9,07 (medaglia di bronzo); 4) Busi su Sunshine punti +29,84; 5) Cuccatella su Ibero p. +66,27.

CALCIO

Mercoledì il Milan contro il Feijenoord

Milano, 9

La squadra olandese di calcio del Feijenoord, che mercoledì incontrerà a San Siro il Milan nella partita d'andata del secondo turno della Coppa dei Campioni, è giunta nella tarda mattinata all'aeroporto di Linate.

L'allenatore Happel, un nazionale austriaco degli anni '50, ha portato per questa trasferta 15 giocatori. Mercoledì dovrebbero scendere in campo: Trutzel, Roelofs, Van Duivenbode, Israel, Lasermans, Hasil, Jansen, Wery, Kindvall, Hanegem, Movlyn. Vi sono anche quattro riserve: il portiere Frieben Grassland, i difensori Weidhoen e Maah e l'attaccante Vraudeunt. Happel ha detto che il morale della sua squadra è molto alto dopo la vittoria ottenuta domenica scorsa nel campionato olandese contro l'Ajax.

Snaidero vincente in Laguna



Venezia — La Snaidero, al termine di una avvincente partita, è riuscita ad espugnare il terreno di gioco della Noalex con il risultato di 87 a 86. Nella foto, l'arancione Bisson in azione

INTER E FIORENTINA PERDONO L'OCCASIONE DI ACCORCIARE LE DISTANZE

Il Cagliari sa che l'ostacolo della Roma è la grande fuga

E' già il vuoto. Il Cagliari ha aumentato di un punto il suo vantaggio nei confronti delle immediate (si fa per dire) inseguitrici e la strapotenza degli uomini di Scoppigno (più due in media inglese) rischia di togliere ogni motivo di interesse al campionato. Inter e Fiorentina, rimaste sole al secondo posto, distano già quattro lunghezze dagli isolani, i soli a non aver ancora conosciuto l'amaro della sconfitta. Chi riuscirà a fermare il Cagliari? Ieri ci ha provato la Roma del «magico» Herrera, ma senza fortuna. I giallorossi, in formazione rimangiata per le assenze di alcuni titolari, sono stati battuti da una rete di Nené. In questa ottava giornata d'andata tutti hanno lavorato per il Cagliari.

Inter e Milan infatti si sono spartite la posta a San Siro nel 157.º derby, e la Fiorentina, in vantaggio di due reti a Bologna, si è fatta raggiungere dagli uomini di Fabbri. La Lazio (vittoria interna sul Vicenza) e il Bari (successo esterno a Torino) si sono affiancate sulla terza poltrona alla Roma e al Vicenza. Napoli e Sampdoria hanno ottenuto la prima vittoria interna della stagione. I partenopei si sono imposti con un tiro dagli undici metri di Altanini sulla Juventus (che ha sbagliato con Vieri il secondo rigore concesso al San Paolo da Lo Bello); i blucerchiati hanno battuto il Brescia. L'unica squadra a non aver ancora assaporato il gusto della vittoria è quindi il Palermo, battuto a Verona.

LE PRODEZZE DI GINULFI NON SONO BASTATE ALLA ROMA

Nené trasforma in vittoria il continuo assedio rossoazzurro

Cagliari - Roma 1-0

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Nené. GAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Nicolai, Tomasini; Domenghini, Nené, Gori, Grestini, Riva (secondo portiere: Regino), n. 13 Brignone, ROMA: Ginulfi, Spinoli, Petrelli, Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Landini, Peirò, Cordova, Scaratti (secondo portiere: Evangelista; n. 13 Benítez). ARBITRO: Francesco di Padova.

Cagliari, 9

Risultato bugiardo all'Amisano tra Cagliari e Roma: a rimetterci sono stati però i padroni di casa che hanno vinto per 1 a 0, solo per i quattro palli colpiti e per alcune prodezze di Ginulfi, uno tra i migliori se non il migliore, in maglia giallorossa. Elenio Herrera era arrivato a Cagliari con la dichiarazione di intenti di vincere, comunque sicuro di non perdere, ma in verità poco ha fatto per rispettare i suoi programmi. Subito il gol il tecnico si è lasciato prendere dall'orgasmo della rimonta, e ha cambiato il modulo di gioco che lo ha reso famoso — quel modulo che aveva permesso ai clamorosi successi dell'Inter — per tentare di assimilare dai giallorossi che fino al 37' del primo tempo aveva dato i suoi frutti imbrigliando abbastanza bene le azioni dell'attacco del Cagliari.

Nella ripresa la Roma ha fatto il gol che avrebbe dovuto fare il Cagliari e che è più congeniale a entrambe le squadre: cioè attaccato, sganciando dalle retrovie ancora quattro o cinque uomini contemporaneamente col risultato di scoprire eccessivamente la difesa. Negli ultimi venti minuti un evidente calo atletico dei romanisti ha permesso al contropiede del Cagliari di dilagare: ogni azione rossoazzurra, anche la meno convincente e decisa, è divenuta pericolosa ed ha avuto possibilità di conclusione con tiro in porta sempre pericoloso. Imprecisamente, sfiorata, prodezza di Ginulfi, i palli sono stati in questo periodo gli avversari più validi del Cagliari.

La Roma le maggiori attese non può ricercarle nelle assenze di Cappellini e Landini, la assenza del primo, che si è fatto sentire sia nella prima che nella seconda fase di gioco. Forse più nel secondo tempo quando la Roma ha cercato, a volte con ostinazione, ma sempre con scarsi risultati, il gol del pareggio. Cordova ha sgomitato, ha fatto continuamente la spola tra la propria area di rigore portando la palla alle punte, il che ha facilitato dal fatto che è stato lasciato smarcato: ma è mancato nel superamento e nel lancio conclusivo. La Roma, pertanto, ha tentato maggiormente la palla, ha dato l'impressione di condurre il gioco ma non si è resa quasi mai pericolosa. Con Cappellini probabilmente non si sarebbe creato quel vuoto fra punte e difesa che ha permesso ai giallorossi e soprattutto a Scoppigno di venire il passaggio smarcato per Landini, Cappellini e Peirò che sono stati,

Napoli - Juventus 1-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 22' Altanini su rigore. NAPOLI: Zoni; Monticelli, Pogliani; Zurlini, Panzani, Bianchi; Manservigi, Juliano, Altanini, Montecuso, Bosdaves (secondo portiere: Trevisan, n. 13 Barisoni). JUVENTUS: Tancredi; Salvadore, Rizzuto, Castano, Morini, Ferraro, Hailer, Del Sol, Anastasi, Vieri, Zigi (secondo portiere: Anzolin, n. 13 Leonardi). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Napoli, 9

L'arbitro Conetto Lo Bello è stato ancora una volta il protagonista di un incontro di calcio. Il direttore di gara ha concesso a Napoli e Juventus un rigore ciascuno, diciannove minuti l'uno dall'altro. Gli azzurri lo hanno realizzato con Altanini, mentre i bianconeri l'hanno fallito con Vieri, il quale ha colpito un forte tiro con il pallone che, carico di effetto, ha colpito

Lazio - Vicenza 1-0

MARCATORI: allo scadere del primo tempo Massa. LAZIO: Salsano; Papadopulo, Faccio; Governato, Wilson, Marchesi, Massa. Fortunato, Chinaglia, Chio, Morrone (secondo portiere Di Vincenzo; n. 13 Mazzola). V. VICENZA: Pianta; Volpato, De Petri; Biasolli, Carandini, Calò; Damiani, Scala, Vitali, Cineshino, Facchini (secondo portiere: Bardin, n. 13 Berlin). ARBITRO: Gianni di Arrezzo.

Roma, 9

Classica partita che nasce e muore nel grigiore più assoluto. Il punteggio striminzito, in diciannove minuti, il gioco troppo contratto praticato da entrambe le squadre che contigiate dallo strano terrore di osare, si sono condannate all'autolesionismo. Hanno finito per prevalere i centrocampisti che hanno dominato la scena dall'una e dalla altra parte. Ridotti all'osso, gli attaccanti sono stati subito respinti in mezzo della morsa di due difese alquanto nervose che l'arbitraggio di Gianni non è riuscito a contenere mai. Ha vinto la Lazio per un briciolo di difesa.

GIOCO CONTRATTO CON IL L. VICENZA

È bastato alla Lazio un briciolo di manovra

Lazio - Vicenza 1-0

MARCATORI: allo scadere del primo tempo Massa. LAZIO: Salsano; Papadopulo, Faccio; Governato, Wilson, Marchesi, Massa. Fortunato, Chinaglia, Chio, Morrone (secondo portiere Di Vincenzo; n. 13 Mazzola). V. VICENZA: Pianta; Volpato, De Petri; Biasolli, Carandini, Calò; Damiani, Scala, Vitali, Cineshino, Facchini (secondo portiere: Bardin, n. 13 Berlin). ARBITRO: Gianni di Arrezzo.

Roma, 9

Classica partita che nasce e muore nel grigiore più assoluto. Il punteggio striminzito, in diciannove minuti, il gioco troppo contratto praticato da entrambe le squadre che contigiate dallo strano terrore di osare, si sono condannate all'autolesionismo. Hanno finito per prevalere i centrocampisti che hanno dominato la scena dall'una e dalla altra parte. Ridotti all'osso, gli attaccanti sono stati subito respinti in mezzo della morsa di due difese alquanto nervose che l'arbitraggio di Gianni non è riuscito a contenere mai. Ha vinto la Lazio per un briciolo di difesa.

Lazio - Vicenza 1-0

MARCATORI: allo scadere del primo tempo Massa. LAZIO: Salsano; Papadopulo, Faccio; Governato, Wilson, Marchesi, Massa. Fortunato, Chinaglia, Chio, Morrone (secondo portiere Di Vincenzo; n. 13 Mazzola). V. VICENZA: Pianta; Volpato, De Petri; Biasolli, Carandini, Calò; Damiani, Scala, Vitali, Cineshino, Facchini (secondo portiere: Bardin, n. 13 Berlin). ARBITRO: Gianni di Arrezzo.

Roma, 9

Classica partita che nasce e muore nel grigiore più assoluto. Il punteggio striminzito, in diciannove minuti, il gioco troppo contratto praticato da entrambe le squadre che contigiate dallo strano terrore di osare, si sono condannate all'autolesionismo. Hanno finito per prevalere i centrocampisti che hanno dominato la scena dall'una e dalla altra parte. Ridotti all'osso, gli attaccanti sono stati subito respinti in mezzo della morsa di due difese alquanto nervose che l'arbitraggio di Gianni non è riuscito a contenere mai. Ha vinto la Lazio per un briciolo di difesa.

A RETI INVIOLEATE L'ATTESO INCONTRO INTER-MILAN

Tropo grande la paura di perdere nel fiacco derby della Madonnina

Inter - Milan 0-0

INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti, Bedi, Landini, Sauer, Jari, Manna, Bonasone, Bertini, Corso (secondo portiere: Girardi; n. 13 Cella). MILAN: Cuccinelli; Anquillotti, Schenlinger, Fogli, Rosato, Trapattoni; Rogoni, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (secondo portiere: Vecchi; n. 13 Fontana). ARBITRO: Gonnella di Torino.

Milano, 9

E' finito a reti inviolate il primo derby milanese della stagione. Un risultato che è stato accolto con soddisfazione soprattutto dai tifosi del Milan, che in questo modo ha guadagnato un altro punto sulle due pericolose avversarie nella lotta dello scudetto. Quella di oggi era una partita molto importante sia per l'Inter che per il Milan, che si era visto la possibilità di vincere la coppa internazionale; per l'Inter invece si tratta di un problema di gioco poiché non ha una manovra basata su schemi precisi.

Inter - Milan 0-0

INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti, Bedi, Landini, Sauer, Jari, Manna, Bonasone, Bertini, Corso (secondo portiere: Girardi; n. 13 Cella). MILAN: Cuccinelli; Anquillotti, Schenlinger, Fogli, Rosato, Trapattoni; Rogoni, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (secondo portiere: Vecchi; n. 13 Fontana). ARBITRO: Gonnella di Torino.

Milano, 9

E' finito a reti inviolate il primo derby milanese della stagione. Un risultato che è stato accolto con soddisfazione soprattutto dai tifosi del Milan, che in questo modo ha guadagnato un altro punto sulle due pericolose avversarie nella lotta dello scudetto. Quella di oggi era una partita molto importante sia per l'Inter che per il Milan, che si era visto la possibilità di vincere la coppa internazionale; per l'Inter invece si tratta di un problema di gioco poiché non ha una manovra basata su schemi precisi.

Inter - Milan 0-0

INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti, Bedi, Landini, Sauer, Jari, Manna, Bonasone, Bertini, Corso (secondo portiere: Girardi; n. 13 Cella). MILAN: Cuccinelli; Anquillotti, Schenlinger, Fogli, Rosato, Trapattoni; Rogoni, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (secondo portiere: Vecchi; n. 13 Fontana). ARBITRO: Gonnella di Torino.

Milano, 9

E' finito a reti inviolate il primo derby milanese della stagione. Un risultato che è stato accolto con soddisfazione soprattutto dai tifosi del Milan, che in questo modo ha guadagnato un altro punto sulle due pericolose avversarie nella lotta dello scudetto. Quella di oggi era una partita molto importante sia per l'Inter che per il Milan, che si era visto la possibilità di vincere la coppa internazionale; per l'Inter invece si tratta di un problema di gioco poiché non ha una manovra basata su schemi precisi.

Milano, 9

E' finito a reti inviolate il primo derby milanese della stagione. Un risultato che è stato accolto con soddisfazione soprattutto dai tifosi del Milan, che in questo modo ha guadagnato un altro punto sulle due pericolose avversarie nella lotta dello scudetto. Quella di oggi era una partita molto importante sia per l'Inter che per il Milan, che si era visto la possibilità di vincere la coppa internazionale; per l'Inter invece si tratta di un problema di gioco poiché non ha una manovra basata su schemi precisi.

Inter - Milan 0-0

INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti, Bedi, Landini, Sauer, Jari, Manna, Bonasone, Bertini, Corso (secondo portiere: Girardi; n. 13 Cella). MILAN: Cuccinelli; Anquillotti, Schenlinger, Fogli, Rosato, Trapattoni; Rogoni, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (secondo portiere: Vecchi; n. 13 Fontana). ARBITRO: Gonnella di Torino.

Milano, 9

E' finito a reti inviolate il primo derby milanese della stagione. Un risultato che è stato accolto con soddisfazione soprattutto dai tifosi del Milan, che in questo modo ha guadagnato un altro punto sulle due pericolose avversarie nella lotta dello scudetto. Quella di oggi era una partita molto importante sia per l'Inter che per il Milan, che si era visto la possibilità di vincere la coppa internazionale; per l'Inter invece si tratta di un problema di gioco poiché non ha una manovra basata su schemi precisi.

Milano, 9

E' finito a reti inviolate il primo derby milanese della stagione. Un risultato che è stato accolto con soddisfazione soprattutto dai tifosi del Milan, che in questo modo ha guadagnato un altro punto sulle due pericolose avversarie nella lotta dello scudetto. Quella di oggi era una partita molto importante sia per l'Inter che per il Milan, che si era visto la possibilità di vincere la coppa internazionale; per l'Inter invece si tratta di un problema di gioco poiché non ha una manovra basata su schemi precisi.

Inter - Milan 0-0

INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti, Bedi, Landini, Sauer, Jari, Manna, Bonasone, Bertini, Corso (secondo portiere: Girardi; n. 13 Cella). MILAN: Cuccinelli; Anquillotti, Schenlinger, Fogli, Rosato, Trapattoni; Rogoni, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (secondo portiere: Vecchi; n. 13 Fontana). ARBITRO: Gonnella di Torino.

Milano, 9

E' finito a reti inviolate il primo derby milanese della stagione. Un risultato che è stato accolto con soddisfazione soprattutto dai tifosi del Milan, che in questo modo ha guadagnato un altro punto sulle due pericolose avversarie nella lotta dello scudetto. Quella di oggi era una partita molto importante sia per l'Inter che per il Milan, che si era visto la possibilità di vincere la coppa internazionale; per l'Inter invece si tratta di un problema di gioco poiché non ha una manovra basata su schemi precisi.

Milano, 9

E' finito a reti inviolate il primo derby milanese della stagione. Un risultato che è stato accolto con soddisfazione soprattutto dai tifosi del Milan, che in questo modo ha guadagnato un altro punto sulle due pericolose avversarie nella lotta dello scudetto. Quella di oggi era una partita molto importante sia per l'Inter che per il Milan, che si era visto la possibilità di vincere la coppa internazionale; per l'Inter invece si tratta di un problema di gioco poiché non ha una manovra basata su schemi precisi.

HA PERSO IL DOMINATORE

Verona - Palermo 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Bui e nella ripresa al 28' Pianta. VERONA: Pizzaballa; Sirena, Ranghino; Mascetti, Battistoni, Senti; Orzari, Madde, Cieri, Ferrari, Bui (secondo portiere: Colombo; n. 13 Mascali). PALERMO: Perrelli; Giubertoni, Sgrazutti; Pasetti, Bertuoli, Landi, Alario, Lancini, Troja, Reja, Pellizzaro (secondo portiere: Celi; n. 13 Pagani). ARBITRO: Terrelli di Milano.

Verona, 9

Capita a volte di dominare una partita e di perdere. E' il caso del Palermo a Verona. La squadra di Di Bella ha fatto gioco, ha mostrato schemi tattici impeccabili, ha creato una serie ininterrotta di palloni, e ha vinto il Verona. Il calcio può riservare di queste sorprese. I gialloblù hanno ottenuto la loro vittoria grazie a un rigore e ad un gol rigore. In entrambe le occasioni c'è stato lo zampino di Bui, il quale con Madde è uno dei pochi giocatori di valore di cui oggi il Verona dispone. Bui sta al Verona come un re, e la Nazionale ed il Cagliari: da solo può capovolgere un risultato, anche se con il Palermo i suoi gol non sono stati irresistibili come al Torino.

Verona, 9

Capita a volte di dominare una partita e di perdere. E' il caso del Palermo a Verona. La squadra di Di Bella ha fatto gioco, ha mostrato schemi tattici impeccabili, ha creato una serie ininterrotta di palloni, e ha vinto il Verona. Il calcio può riservare di queste sorprese. I gialloblù hanno ottenuto la loro vittoria grazie a un rigore e ad un gol rigore. In entrambe le occasioni c'è stato lo zampino di Bui, il quale con Madde è uno dei pochi giocatori di valore di cui oggi il Verona dispone. Bui sta al Verona come un re, e la Nazionale ed il Cagliari: da solo può capovolgere un risultato, anche se con il Palermo i suoi gol non sono stati irresistibili come al Torino.

Verona, 9

Capita a volte di dominare una partita e di perdere. E' il caso del Palermo a Verona. La squadra di Di Bella ha fatto gioco, ha mostrato schemi tattici impeccabili, ha creato una serie ininterrotta di palloni, e ha vinto il Verona. Il calcio può riservare di queste sorprese. I gialloblù hanno ottenuto la loro vittoria grazie a un rigore e ad un gol rigore. In entrambe le occasioni c'è stato lo zampino di Bui, il quale con Madde è uno dei pochi giocatori di valore di cui oggi il Verona dispone. Bui sta al Verona come un re, e la Nazionale ed il Cagliari: da solo può capovolgere un risultato, anche se con il Palermo i suoi gol non sono stati irresistibili come al Torino.

Verona, 9

Capita a volte di dominare una partita e di perdere. E' il caso del Palermo a Verona. La squadra di Di Bella ha fatto gioco, ha mostrato schemi tattici impeccabili, ha creato una serie ininterrotta di palloni, e ha vinto il Verona. Il calcio può riservare di queste sorprese. I gialloblù hanno ottenuto la loro vittoria grazie a un rigore e ad un gol rigore. In entrambe le occasioni c'è stato lo zampino di Bui, il quale con Madde è uno dei pochi giocatori di valore di cui oggi il Verona dispone. Bui sta al Verona come un re, e la Nazionale ed il Cagliari: da solo può capovolgere un risultato, anche se con il Palermo i suoi gol non sono stati irresistibili come al Torino.

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		Media inglese
		G.	In casa	Fuori	V. N. P.	F. S.		
Cagliari	14	8	3	1	0	3	10	2
Inter	10	8	3	1	0	1	2	11
Fiorentina	10	8	3	1	0	1	2	11
Vicenza	9	8	3	0	1	1	2	12
Lazio	9	8	4	1	0	0	3	10
Bari	9	8	1	3	0	1	2	3
Roma	9	8	3	0	0	1	3	8
Milan	8	7	2	0	1	1	9	5
Bologna	8	7	2	2	0	2	1	8
Verona	8	8	3	1	0	1	3	5
Napoli	7	8	1	1	2	1	2	5
Torino	7	8	1	1	2	1	2	6
Juventus	6	8	2	1	1	0	3	8
Sampdoria	6	8	1	3	0	1	3	4
Brescia	4	8	0	2	2	1	0	3
Palermo	2	8	0	1	3	0	1	3

Milan e Bologna una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 16.11.69	
*Bologna-Fiorentina	2-2	Brescia - Bologna	
*Cagliari - Roma	1-0	Cagliari - Juventus	
*Inter - Milan	0-0	Fiorentina - Bari	
*Lazio - Vicenza	1-0	Vicenza - Inter	
*Napoli - Juventus	1-0	Milan - Napoli	
*Sampdoria-Brescia	2-0	Palermo - Lazio	
*Bari - Torino	1-0	Roma - Sampdoria	
*Verona - Palermo	2-0	Torino - Verona	

SERIE B

Recupero: Pisa - Taranto 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 19' Bui su rigore, al 28' Pianta. TARANTO: Barocchini; Bianchi, Rondani, Napoleoni, Jannarilli, Casini, Tartari, Romanelli, Pucé, Malavasi, Bertini (secondo portiere: Bertini; n. 13: Santonic). PISA: Annibale; Lenzi, Casati, Barontini, Raschi, Conzani; Bisi, Rampanti, Piacentini, Casini, Tartari, Romanelli, Pucé, Malavasi, Bertini (secondo portiere: Bertini; n. 13: Santonic).

Taranto, 9

E' durata ventotto giornate (tra serie C e serie B) l'imbottitura del Taranto che è caduto oggi nella gara di recupero di Serie B col Pisa, partita in programma per la prima giornata di campionato, ma rinviata per consentire alla CAF di esprimersi in merito al caso Casarman, dal quale è scaturita appunto la promozione del Taranto in 3. Il Pisa ha meritato i due punti andando al di là del suo programma che prevedeva un risultato di partita. Ed il risultato, in ultima analisi, avrebbe premiato anche la generosità dell'impegno del Taranto. La squadra tarantina ha infatti tenuto in campo un calcio di rigore al 29' del primo tempo.

Taranto, 9

Nel primo tempo, il Taranto attacca con generosità ma con scarso profitto. Il suo gioco è ben controllato dai difensori toscani, tempesti e decisi.

Serie C-Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		Media inglese
		G.	In casa	Fuori	V. N. P.	F. S.		
Legnano	12	9	3	1	0	2	12	4
Novara	12	9	3	1	0	2	12	8
Rovereto	12	9	3	1	0	2	12	9
Trivisio	12	9	4	0	0	3	1	12
Lecco	12	9	4	0	0	1	2	9
Triestina	11	9	3	1	0	1	2	7
Solbiatese	10	9	3	1	0	3	1	12
Seregno	9	9	3	1	1	0	3	14
Sottomarina	9	9	3	1	1	0	2	10
Monfalcone	8	9	0	3	1	1	0	2
Alessandria	8	9	1	2	2	1	2	10
Bielese	8	9	2	2	0	1	4	8
Venezia	8	9	1	2	1	1	2	6
Udinese	8	9	2	3	0	1	3	9
Padova	7	9	1	2	1	0	3	2
Dertona	7	9	2	1	2	0	2	2
Trevigliese	7	9	1	2	2	0	3	1
Verbania	6	8	1	3	1	0	1	2
Pro Patria	6	9	1	2	1	0	2	3
Marzotto	6	9	1	2	2	0	2	2

Monfalcone e Verbania una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 16.11.69	
*Dertona - Padova	0-0	Alessandria-Marzotto	
*Marzotto	2-0	Bielese-Sottomarina	
*Monfalcone-Trevigliese	0-0	Lecco - Dertona	
*Rovereto-Pro Patria	2-0	Legnano-Monfalcone	
*Seregno-Legnano	1-1	Novara-Pro Patria	
*Novara-Solbiatese	2-1	Padova - Udinese	
*Sottomarina-Triestina	0-0	Rovereto - Treviso	
*Treviso - Bielese	1-0	Trevigliese-Solbiatese	
*Udinese - Venezia	2-2	Triestina - Verbania	
*Alessandria-Verbania	2-1	Venezia - Seregno	

La schieda di domenica prossima

BRESCIA - BOLOGNA
CAGLIARI - JUVENTUS
FIORENTINA - BARI
VICENZA - INTER
MILAN - NAPOLI
PALERMO - LAZIO
ROMA - SAMPDORIA
TORINO - VERONA
CATANZARO - ATALANTA
MODENA - CATANIA
TERNANA - PERUGIA
PADOVA - UDINESE
POTENZA - SAMPDORIA

I MARCATORI

SERIE A

6 reti: Vitali (L. Vicenza).
5 reti: Riva (Cagliari) e Chiarugi (Fiorentina).
4 reti: Rivera (Milan), Bari (Verona) e Boninsegna (Inter).
3 reti: Dattini (Inter), B. Altanini (L. Vicenza), Chinaglia (Lazio), Peirò (Roma) e Altanini (Napoli).
2 reti: Perani e Savoldi (Bologna), Domenghini e Nené (Cagliari), Rivalta (Verona), Combi e Prati (Milan), Maraschi (Fiorentina), Troja (Palermo), Canè (Bari), Massa (Lazio), Ferrini e Moschini (Torino) e Sabadini (Samp.).

SERIE B

6 reti: Bigon (Foggia).
5 reti: Cavazzoni e Bonfanti (Catania), Santon (Livorno) e Baisi (Pisa).
3 reti: Cattaneo (Atalanta), Rom (Modena), Belloni (Cesena).
2 reti: Novellini (Atalanta), Musiello (Catanzaro), Ferrario (Cesena), Maioli (Foggia), Morelli (Genoa), Blasig e Osola (Mantova), Innocenti (Verona), Togni (Bologna), Casini (Taranto), Marchetti (Teramo), Perago (Varese).

SERIE C

5 reti: Villa (Seregno).
4 reti: Dori e Tony (Alessandria), Foglia (Solbiatese), Goff (Treviso).
3 reti: Villa II (Alessandria), Guidetti (Bielese), Lojcono e Olivieri (Legnano), Bramati (Novara), Mazz



CONGIUNGIMENTO IN VETTA ALLA CLASSIFICA DOPO IL PAREGGIO DELLA CAPOLISTA

Il Legnano confuso in un quintetto

Cinque squadre al primo posto dopo nove giornate di gioco, solo tre di meno rispetto al turno inaugurale, a conferma dell'equilibrio esistente quest'anno nel campionato di Serie C. Il Legnano, pareggiando a Seregno, è stato raggiunto sul tetto da Novara, Rovereto, Lecco e Treviso. Le prime tre hanno vinto in trasferta rispettivamente sui campi della Solbiatese (Novara), della Pro Patria (Rovereto) e del Marzotto (Lecco), mentre il Treviso, dopo lo scivolone di Tri-

este, è ritornato alla vittoria piegando fra le mura di casa la Biellese. La Triestina, con il pareggio ottenuto sul campo del Sottomarina, è rimasta sola al secondo posto, sempre a una lunghezza dal tetto della classifica. Non ha retto invece al passo delle prime la Solbiatese, che ha perso momentaneamente contatto. Non è stata una giornata favorevole per le regionali, che hanno racimolato solo tre punti. Monfalcone e Udinese, pur giocando in casa, si sono do-

vute accontentare della spartizione della posta contro la Trevigliese e il Venezia. Ai bianconeri, alla cui guida è stato di colpo sostituito Montez, nemmeno il cambio dell'allenatore ha portato il tanto atteso successo. L'Alessandria, espugnando il campo del Verbania, ha risalito diverse posizioni. Il Padova, un punto guadagnato a Tortona, è sempre alla ricerca della seconda vittoria stagionale. In fondo alla classifica Verbania, Pro Patria e Marzotto.

L'insidia di Tumiatì a Bubacco



Sottomarina - Triestina 0-0 — Tumiatì, il più insidioso attaccante alabardato, costringe Bubacco ad una difficoltosa parata; a sinistra Paina, ieri in giornata nera. (Foto di Rota)

PAREGGIO SOSTANZIALMENTE ESATTO NELLA GARA ALABARDATI E NEROVERDI

LA TRIESTINA MANCA NEGLI AFFONDO E NON RIESCE A SEGNARE A SOTTOMARINA

Sottomarina-Triestina 0-0

SOTTOMARINA: Bubacco; Drigo, Gallo, De Faveri, Riccardi, Vegliantini; Tressoldi, De Mitri, Fumagalli, Schiavo, Rizzi, Seda, Vientina. **TRIESTINA:** Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiatì, Giacomini, Paina, Scala, Sigarini, Chendi, Ivo. **ARBITRO:** Rodomonte, di Teramo. **Note:** giornata umida, terreno allentato. Tremila spettatori, con alcune chiacchierate tifosi alabardati. Lievi incidenti a Paina, Giacomini, Scala, Gallo e Vegliantini. Ammoniti Martinelli, Gallo e Paina. Calci d'angolo: 6-2 (2-1) per la Triestina.

Sottomarina, 9. Un pareggio da non disprezzare: lo 0-0 odierno della Triestina vale in relazione alla prestazione fornita dagli alabardati, che all'attacco hanno fatto poco, e in rapporto alla buona prova del Sottomarina, una squadra omogenea, in evidente ripresa, e carismaticamente come sempre quando gioca sul proprio terreno, dove tutti sono stati giustiziati, fuorché il Montfalcone corsaro. Il Sottomarina ha comandato in campo nel primo quarto d'ora del primo tempo e nella mezz'ora iniziale della ripresa. In pratica metà gara è stata contrassegnata dalla superiorità del Sottomarina e metà da quella degli alabardati. Si pensava che il calo dei marzocchi dopo il fuoco iniziale fosse definitivo, ma il loro ritorno nella ripresa è stato ancora più vivace, ed ha dato all'incontro un marcato aspetto agonistico, considerato che la

Triestina per impegno non ha certo difeso (senza contare che nel finale è stato ancora una volta la sua freschezza e la sua tenuta atletica): un dato positivo che garantisce da indesiderabili crolli.

La squadra neroverde si è battuta allo spasimo, con abbaglianti ordini pericolosi all'attacco specie con l'insidioso Rizzi, che ha tenuto costantemente in allarme Kuk, non sempre in grado di anticiparlo, e con il centravanti Fumagalli, dal tiro pronto e molto acuto. A centro campo i locali erano ben impostati con De Faveri, De Mitri e Schiavo, gente in possesso di qualità e soprattutto di esperienza. E della difesa non c'è niente da dire: Bubacco abbastanza sicuro (buone in particolare due parate, una per tempo, su tiro di Tumiatì), solidi i difensori, compreso lo stopper Riccardi, appiccicato a Paina che non ha saputo liberarsene. Vegliantini, libero ex mestrino, ha tenuto bene, con qualche incursione all'attacco. Una squadra completa, come si vede, che sul proprio campo non sarà certo adomesticabile.

La Triestina non era nella migliore giornata, ed è per questo che il pareggio è sembrato, a conti fatti, sì è detto dell'attacco poco efficiente. In effetti si è visto, fra le punte, solo Tumiatì, un Tumiatì bellissimo, ma che si vuole, inarrestabile e pericoloso per 90 minuti, ma impossibilitato a favorire da sé l'incontro a favore della Triestina. La bella prova dell'ala destra non ha avuto riscontro in Paina, cui il servizio militare ha tolto almeno il 50 per cento della condizione dello scorso anno. E' un Paina slegato, quello di quest'anno, fallito, in ritardo nello scatto: un solo tiro in tutta la partita, su rovesciata, basta per indicare il suo scarso rendimento quale uomo di punta. Sigarini ha iniziato bene, ma è andato progressivamente spengendosi, senza fare il gioco di raccordo e limitando notevolmente le sue punte offensive. Insomma un attacco con una sola punta efficiente: ecco il male della Triestina di oggi.

Bene il centro campo stavolta, rispetto alla gara con il Treviso. Pestrin ha tamponato le incursioni avversarie più di tutti, e tutti gli altri, ed è stato molto positivo e continuo. Giacomini, dopo un inizio in sordina, è uscito alla distanza, come sempre quest'anno. Senza infingimenti, un valido puntello, collegato specialmente con Giacomini ed efficace per numerosi lanci.

E' stata una partita che ha messo a dura prova la tenuta difensiva, chiamata a frenare le incursioni di Fumagalli e Rizzi. Colovatti è stato ancora una sicurezza, ma la nota più soddisfacente è venuta da Varnier, veramente a posto nel ruolo di libero: tempestivo, potente, sicuro. I due terzini e Del Piccolo hanno disputato una partita senza chiaroscuri, pur con le difficoltà già accennate a Kuk.

Occorre ribadire che il pareggio è merito della difesa e del merito dell'attacco. Il Sottomarina è stato pericoloso, e lo dirà la cronaca. La Triestina ha saputo rendersi temibile troppo di rado ed ha avuto la sfortuna di trovare sempre prontissima la pur non irresistibile Bubacco.

L'arbitro non è piaciuto per alcune sfasature della sua direzione, tuttavia non ha recato offesa al risultato.

La prima parata è di Bubacco, su cross di Sigarini, ma su contropiede il Sottomarina va in angolo e Colovatti deve uscire dai pali sul tiro dalla bandiera. Colpo di testa di Fumagalli, al 19', su calcio di punizione. Sono schermaglie senza esito. Ancora un po' di calore per un tiro al volo di Fumagalli, altissimo però. Brivido al 15', su cross di Scala. Bubacco esce, ma pressato da Paina manca il pallone, che viene allontanato da Vegliantini.

Grandi applausi al 20' per Tumiatì, che partendo dalla sinistra arriva fino al centro, lungo la linea dell'area di rigore, e spara sicuro, costringendo Bubacco ad un intervento difficile. Subito dopo un angolo al 24'. Sigarini perde la palla con Fumagalli, che fugge sul fondo e crossa: Rizzi è bene appostato e di piatto manda alto, sbagliando clamorosamente. Un tiro di De Mitri al 32' finisce ancora alto.

Pericoloso per il Sottomarina al 35', su rovesciata di Paina: Bubacco devia in angolo, colpendo il pallone sotto la traversa. Bellissima azione di Tumiatì, veramente sgusciante e deciso, conclusa con un tiro dal fondo, angolatissimo, che finisce addirittura in fallo laterale.

Ultimo quiz degli alabardati, contro una squadra finalmente più rilassata. Ed arriva la fine, con applausi per tutti.

Dante di Ragogna



Capitan Giacomini contrastato dallo stopper del Sottomarina, Riccardi. (Foto di Rota)

per fallo di Gallo su Tumiatì, crea scompiglio senza conseguenze nell'area dei neroverdi. Il Sottomarina è sempre aggressivo, mentre la Triestina affanna una difesa spesso affannosa a sortite in contropiede (tiro di Tumiatì, alto, al 25').

Subito dopo un angolo al 24'. Sigarini perde la palla con Fumagalli, che fugge sul fondo e crossa: Rizzi è bene appostato e di piatto manda alto, sbagliando clamorosamente. Un tiro di De Mitri al 32' finisce ancora alto.

Pericoloso per il Sottomarina al 35', su rovesciata di Paina: Bubacco devia in angolo, colpendo il pallone sotto la traversa. Bellissima azione di Tumiatì, veramente sgusciante e deciso, conclusa con un tiro dal fondo, angolatissimo, che finisce addirittura in fallo laterale.

Ultimo quiz degli alabardati, contro una squadra finalmente più rilassata. Ed arriva la fine, con applausi per tutti.

Dante di Ragogna

Treviso accetta il verdetto di parità

Sottomarina, 9. Dopo la partita, ingresso libero negli spogliatoi dei neroverdi. Fongaro è disposto a rispondere alle nostre domande. «Sono contento — dice — del risultato, ma se c'era una squadra

che doveva vincere, questa era il Sottomarina, sia per il volume di gioco espresso, particolarmente nel secondo tempo, sia per le occasioni sventate dal valido portiere triestino».

Capitan Vegliantini e Fumagalli sentenziano pure loro che il risultato è giusto e date le modestie aspirazioni di salvezza, è da considerarsi anche buono. Fongaro aggiunge inoltre che la Triestina è una squadra che ha una lunga tradizione, ma che i suoi uomini non sono stati condizionati da tale bionatura; hanno dato il meglio di se stessi ed è certo anche che gli ospiti hanno disputato una egregia partita, forse una delle migliori.

Treviso non ha avuto nulla da recriminare sul risultato, a fine partita. «La nostra squadra — ha detto — si è battuta secondo le sue possibilità e contro un Sottomarina così continuo e deciso non ha potuto fare di più. Sono sempre dell'idea che si tratti di un campionato molto equilibrato, con almeno sette squadre sullo stesso livello. Importante è restare nel gruppo e non regalare punti. Quello conquistato a Sottomarina è un punto utile».

All'allenatore alabardato è toccato in dono un orologio subacqueo, offerto ai capitani delle due squadre da una ditta svizzera e consegnato da Giacomini a nome della squadra a Treviso.

M. S.

UN RIGORE NON CONCESSO AVREBBE DETERMINATO LA SCONFITTA DELLA TREVIGLIESE...

Ancora «impossibile» per il Montfalcone il risultato pieno sul terreno di casa

Monfalcone-Trevigliese 0-0

MONFALCONE: Nicoli; Trevisan, Rigonat, Giordani, Bivri, Barassi, Barile, Medot, Cossar, Stare (Girin I); Maschietto, Trevigliese; Baroni; Rigamonti, Gira; Consolandi, Trevisan, Maffioli; Martini, Ronchi, Bonacina, Foresti, Brasi; Malvernio, Locatelli. **ARBITRO:** Baciocchi, di Roma. **Note:** pioggia durante il secondo tempo, terreno scivoloso; spettatori oltre un migliaio. Calci d'angolo: 7-4 (3-2) per il Montfalcone.

Monfalcone, 9. Lasciamo perdere la partita di due settimane fa, su questo stesso campo: quella appartiene ormai all'archivio delle cose superate, al ricordo di un arbitro non proprio maiuscolo, a un complesso di fattori che pure fanno un incontro di calcio e, come in quell'occasione, addirittura il risultato. Parliamo di quella di oggi: che partita è stata, perché gioco è stato visto, perché volontà è stata profusa (povero buon Medot, quanto deve aver sofferto!), ma non si è riusciti ad andare oltre il risultato in bianco, al di là di quel maledetto zero a zero che sembra inchiodare questo scontro sul terreno amico. E' sempre un punto guadagnato, d'accordo, ma di punti, oggi, si potevano cogliere due, anche con

troppo appariscente, non pratica alcun gioco trascendentale. Ma può essere pericolosa nel contropiede e allora vedi Martini e Brasi fiare controvento e affacciarsi minacciosi in area avversaria; poi, quando già potrebbe esserci gol, interviene Trevisan o Rigonat, e addio alla speranza divenuta quasi certezza. I biancocelesti, di schieratezza del genere, ne hanno combinati due o tre nell'arco dell'incontro: e sarebbe stata veramente assurda una capitolazione dei locali. Azioni ne sono state costruite parecchie, più o meno da manuale, da entrambe le parti: ma nessuna si è rivelata quella buona, o perlomeno determinante agli effetti del risultato finale. Energie ne sono state spese, e specialmente nella ripresa si è faticato non poco, sotto la pioggia che a tratti è venuta giù abbondante: ma nessuno dei due portieri s'è dovuto chinare per riscogliere il pallone nel sacco.

Quasi tutto l'incontro ha avuto la stessa fisionomia, salvo qualche sprazzo tinto di biancocelesti. Specialmente nei primi venti minuti i locali (che oggi indossavano la maglia bianca per dovere di ospitalità) hanno tambureggiato in area lombarda. Ma passato quel commovente periodo di maggior invasi, di andare addirittura in rete; poi, di fronte alla sfurtata monfalconese, si sono ritirati nel loro guscio, cercando di consolidare quel pareggio che ormai era portata di mano. Vi sono riusciti, non solo, ma ogni tanto venivano fuori dal guscio per portare la beccata che avrebbe dovuto sfiorire l'avversario.

Cronaca. I primi venti minuti fanno presagire una netta vittoria monfalconese: Baroni è impegnatissimo a intervenire su palloni di Medot (cross di Barassi e pronto colpo di testa del centravanti), di Rigonat e di Bivri. L'inizio è promettentissimo: le delusioni verranno dopo. Poi la Trevigliese si scuote e sale di quota, grazie anche a uno «Stare» inespugnabile fermo e molto poco combattivo. Al 19' Medot si destreggia in area avversaria, fa partire un bel tiro ma per l'estremo difensore ospite non vi è troppa difficoltà a bloccare quella palla centrale. Quattro minuti dopo, su improvviso rovesciamento di fronte, Martini spara alto, di poco sopra la traversa. Al 31' quando Brasi indirizza a Ronchi, questi a Gira che fa partire un bolido: Nicoli se lo sente fischiare sulla sinistra.

I locali non riescono a calciare d'incontro, permettendo invece agli avversari di piazzarsi e di assumere la posizione migliore per sventare ogni pericolo. I lombardi, per contro, si dimostrano più calmi e lineari, non batte il proprio portiere; traversone di Martini, e il terzo, nell'ansia di liberare, indirizza forte verso la propria porta: la palla sorvola la traversa e si scodella sul fondo: un po' più in basso, e sarebbe stato autorete. Altro errore gravissimo di Rigonat a tre minuti dalla fine del primo tempo: il suo sbucco sulla palla grida vendetta al cielo, ne approfitta Brasi che da prontamente a Martini, tutto solo davanti a Nicoli. Ma lo sbaglio dell'attaccante biancocelesti, fortunatamente, è ancora più clamoroso, e la sfera svirgola fuori.

Il tempo sta per scadere, e sembra che il Montfalcone possa andare in vantaggio quando, su punizione al limite dell'area della Trevigliese, la palla è indirizzata a Medot che, improvvisamente, s'abbatte al suolo. Dov'essere stato agguanciato col piede da Maffioli e messo a terra mentre stava per calciare. Rigore, dunque, l'arbitro, infatti, fischia, ma indica non il dischetto bianco bensì la zona dei locali, contro i quali va indirizzata la punizione. Ha punito

Medot per simulazione di fallo? Sarebbe assurdo. Saremo tutti curiosi di sapere che dirà il centravanti negli spogliatoi.

Il primo quarto d'ora della ripresa è incolore, addirittura sconsolante. Il gioco viene ravvivato al 22' da Gira che allunga e Martini, tutto solo verso Nicoli, ma interviene all'ultimo momento Giordani che scavalca l'attaccante avversario e porge al proprio portiere. Due minuti dopo, finalmente, Gira li entra in campo al posto di Stare, e al 29' è la volta di Barassi a darsi i pugni in testa per quella palla buttata via con troppa precipitazione. Medot, al 33', si prodiga in un'altra rovesciata, cinque minuti più tardi bellissima triangolazione Giordani-Girin-Giordani e Baroni si salva in calcio d'angolo, mettendo fuori alto di pugno.

Il Montfalcone è scatenato. A due minuti dal termine Medot è protagonista di una magnifica rovesciata, al centro dell'area: il tiro è terribissimo e sfiora il palo, perdendosi sul fondo. Baroni questa prodezza per giustificare tutta una partita.

Ranieri Ponis

IMPROVVISO DEFENESTRAMENTO DI MONTEZ ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO

L'Udinese in vantaggio di due gol si fa raggiungere dal modesto Venezia

Udinese-Venezia 2-2 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Calisti, al 43' Pezzanti; nel la ripresa al 2' Fregonesse, al 21' Del Zotto. **UDINESE:** Latanzi; Moruzzi, Fedele, Malani, Zampa, Ramazzini; Ceccolini, Giavara, Pezzanti, Galeone, Calisti; Minussi, Orzi. **VENEZIA:** Terreni; Santarelli, Zanone, Bertollo, Ronchi, Del Zotto; Mantellato, Scarpa, Bianchi, Badari, Fregonesse, Fabris, Chendi. **ARBITRO:** Scherini, di Genova. **Note:** giornata umida, leggera pioggia; caduta per gran parte della partita. Spettatori 3 mila circa. Lievi incidenti a Terreni e Calisti. Ammoniti per proteste Badari e Scarpa. Calci d'angolo 9 a 3 per l'Udinese.

Udine, 9. Nella tarda serata di sabato il segretario dell'Udinese ha comunicato all'allenatore Montez (in ritiro con la squadra in un albergo cittadino) il suo licenziamento. Il presidente Brunello, dopo aver assistito all'atteso confronto del Trofeo Berretti fra le riserve bianconere e quelle del Pordenone nel pomeriggio di sabato e dopo avere criticato apertamente le decisioni adottate da Montez nel corso di quella partita, ha deciso con alcuni consiglieri della società il licenziamento in tronco del tecnico argentino, chiamando in sua vece provvisoriamente l'allenatore in seconda De Stefani (professore di educazione fisica in una scuola media). Questa decisione era nell'aria, soltanto è stata adottata con 24 ore di anticipo, senza cioè attendere il risultato della gara con il Venezia, come era nelle previsioni.

Per il derby la squadra bianconera è scesa in campo con la stessa formazione varata da Montez il giorno prima, ma in corpo aveva quella carica psicologica che nasce sempre da circostanze del genere, uno che erano stati gli stessi giocatori a contribuire in gran parte al licenziamento del tecnico.

L'Udinese ha giocato un bel primo tempo, con ritmo sostenuto, mettendo in ottima luce la prima linea intera, compreso quel Ceccolini che era stato in questi ultimi tempi molto criticato. Tutti i giocatori bianconeri si sono dati da fare e Malani ha rotto con molto fervore a centrocampo nel ruolo di mediano, mentre Giavara ha superato sé stesso con alcune aperture di pregevole fattura. L'interno destro bianconero è stato pure applaudito nell'occasione della prima rete, quando, imbeccato da Ceccolini è fuggito sulla destra e da fondo campo ha fatto partire un dosato cross, che Calisti ha deviato in rete con un altrettanto bel colpo di testa. Vicino a Giavara, Galeone, Calisti e Pezzanti si sono trovati a loro agio ed è merito di questo terzetto il secondo gol dell'Udinese. Pezzanti, esordiente, è stato senz'altro il centravanti ideale per i bianconeri, perché sempre puntuale all'appuntamento con l'occasione da rete: dopo averne sbagliata una a causa del terreno scivoloso, a 2' dalla fine del primo tempo ha concluso con un gran tiro l'azione del raddoppio.

Nel secondo tempo l'Udinese è apparsa molto affannata, e confusa rispetto ai primi 45'. Non certo perché la sua mancata il gioco collettivo (grande assente anche nel primo tempo), ma perché le individualità si erano offe-

fusate. I reparti arretrati della squadra hanno ceduto agli affondi del legnano, e i quali hanno raccorciato le distanze al 2' su una azione creata da un calcio d'angolo, che Fregonesse, tutto libero e in posizione di centravanti, ha sfruttato con un forte tiro da distanza ravvicinata.

Questo gol ha contribuito ad aumentare la confusione nelle file bianconere, coinvolgendo tutto il centrocampo. Al 21' poi l'ex udinese Del Zotto, da 25 metri ha tirato verso la porta di Latanzi e Ramazzini ha deviato il tiro tanto da creare una strana parabola, che ha fatto finire il pallone dietro le spalle dello stesso Latanzi ormai spiazzato.

A questo punto è apparsa molto grave l'angoscia dell'Udinese, che pur avendo la vittoria in tasca con due reti di vantaggio si è fatta raggiungere da un Venezia molto modesto. Lo devono aver capito un po' tutti i bianconeri, se gli ultimi 20' della gara sono stati caratterizzati da una frenetica danza dell'Udinese davanti a Terreni: per ben tre volte i palli della porta hanno salvato il Venezia da altrettanti gol.

Al 23' un gran tiro di Ceccolini ed è merito di questo terzetto il secondo gol dell'Udinese. Pezzanti, esordiente, è stato senz'altro il centravanti ideale per i bianconeri, perché sempre puntuale all'appuntamento con l'occasione da rete: dopo averne sbagliata una a causa del terreno scivoloso, a 2' dalla fine del primo tempo ha concluso con un gran tiro l'azione del raddoppio.

Nel secondo tempo l'Udinese è apparsa molto affannata, e confusa rispetto ai primi 45'. Non certo perché la sua mancata il gioco collettivo (grande assente anche nel primo tempo), ma perché le individualità si erano offe-

guato al defenestramento del suo allenatore. I bianconeri però hanno tirato un sospiro di sollievo, in quanto Montez non ha lasciato fra loro nostalgia ed anzi per qualcuno è stata quasi una liberazione da un incubo, poiché il tecnico argentino stava per ins-

staurare nella società un vero regime di terrore. La decisione del presidente bianconero non ammetteva che Montez potesse cambiare il volto tecnico della squadra friulana, dato che il pareggio casalingo con il Venezia ha ancora una volta dimostrato che all'Udinese mancava il gioco collettivo e un giocatore che possa dare ordine alla manovra.

A nessuno può sfuggire la gravità del pareggio con il Venezia: il successo doveva rimanere in purgatorio ad una formazione come quella bianconera che ha delle pretese per rientrare fra le prime della classe, tanto più che oggi aveva ritrovato il proprio attacco. Per il Venezia si è trattato di una gara fortunata; quel lagunare nel complesso è un undici fragile, anche se a tratti ritrova lo spunto per uscire la trama di un gioco. Il suo centrocampo è debole e spesso viene saltato a pie' pari dagli uomini della difesa, preferendo il lancio lungo a Fregonesse e a Mantellato, le uniche punte offensive. Tuttavia oggi l'Udinese ha lasciato molta libertà a Del Zotto, il quale ha potuto registrare alcune azioni offensive, permettendogli pure di siglare il gol dell'insperato pareggio.

Alla fine della partita odierna è stato chiesto al presidente Brunello la portata dell'incarico affidato al professore De Stefani e all'Udinese mancava il gioco collettivo e un giocatore che possa dare ordine alla manovra.

A nessuno può sfuggire la gravità del pareggio con il Venezia: il successo doveva rimanere in purgatorio ad una formazione come quella bianconera che ha delle pretese per rientrare fra le prime della classe, tanto più che oggi aveva ritrovato il proprio attacco. Per il Venezia si è trattato di una gara fortunata; quel lagunare nel complesso è un undici fragile, anche se a tratti ritrova lo spunto per uscire la trama di un gioco. Il suo centrocampo è debole e spesso viene saltato a pie' pari dagli uomini della difesa, preferendo il lancio lungo a Fregonesse e a Mantellato, le uniche punte offensive. Tuttavia oggi l'Udinese ha lasciato molta libertà a Del Zotto, il quale ha potuto registrare alcune azioni offensive, permettendogli pure di siglare il gol dell'insperato pareggio.

Alla fine della partita odierna è stato chiesto al presidente Brunello la portata dell'incarico affidato al professore De Stefani e all'Udinese mancava il gioco collettivo e un giocatore che possa dare ordine alla manovra.

A nessuno può sfuggire la gravità del pareggio con il Venezia: il successo doveva rimanere in purgatorio ad una formazione come quella bianconera che ha delle pretese per rientrare fra le prime della classe, tanto più che oggi aveva ritrovato il proprio attacco. Per il Venezia si è trattato di una gara fortunata; quel lagunare nel complesso è un undici fragile, anche se a tratti ritrova lo spunto per uscire la trama di un gioco. Il suo centrocampo è debole e spesso viene saltato a pie' pari dagli uomini della difesa, preferendo il lancio lungo a Fregonesse e a Mantellato, le uniche punte offensive. Tuttavia oggi l'Udinese ha lasciato molta libertà a Del Zotto, il quale ha potuto registrare alcune azioni offensive, permettendogli pure di siglare il gol dell'insperato pareggio.

Alla fine della partita odierna è stato chiesto al presidente Brunello la portata dell'incarico affidato al professore De Stefani e all'Udinese mancava il gioco collettivo e un giocatore che possa dare ordine alla manovra.

A nessuno può sfuggire la gravità del pareggio con il Venezia: il successo doveva rimanere in purgatorio ad una formazione come quella bianconera che ha delle pretese per rientrare fra le prime della classe, tanto più che oggi aveva ritrovato il proprio attacco. Per il Venezia si è trattato di una gara fortunata; quel lagunare nel complesso è un undici fragile, anche se a tratti ritrova lo spunto per uscire la trama di un gioco. Il suo centrocampo è debole e spesso viene saltato a pie' pari dagli uomini della difesa, preferendo il lancio lungo a Fregonesse e a Mantellato, le uniche punte offensive. Tuttavia oggi l'Udinese ha lasciato molta libertà a Del Zotto, il quale ha potuto registrare alcune azioni offensive, permettendogli pure di siglare il gol dell'insperato pareggio.

Alla fine della partita odierna è stato chiesto al presidente Brunello la portata dell'incarico affidato al professore De Stefani e all'Udinese mancava il gioco collettivo e un giocatore che possa dare ordine alla manovra.

A nessuno può sfuggire la gravità del pareggio con il Venezia: il successo doveva rimanere in purgatorio ad una formazione come quella bianconera che ha delle pretese per rientrare fra le prime della classe, tanto più che oggi aveva ritrovato il proprio attacco. Per il Venezia si è trattato di una gara fortunata; quel lagunare nel complesso è un undici fragile, anche se a tratti ritrova lo spunto per uscire la trama di un gioco. Il suo centrocampo è debole e spesso viene saltato a pie' pari dagli uomini della difesa, preferendo il lancio lungo a Fregonesse e a Mantellato, le uniche punte offensive. Tuttavia oggi l'Udinese ha lasciato molta libertà a Del Zotto, il quale ha potuto registrare alcune azioni offensive, permettendogli pure di siglare il gol dell'insperato pareggio.

Alla fine della partita odierna è stato chiesto al presidente Brunello la portata dell'incarico affidato al professore De Stefani e all'Udinese mancava il gioco collettivo e un giocatore che possa dare ordine alla manovra.

A nessuno può sfuggire la gravità del pareggio con il Venezia: il successo doveva rimanere in purgatorio ad una formazione come quella bianconera che ha delle pretese per rientrare fra le prime della classe, tanto più che oggi aveva ritrovato il proprio attacco. Per il Venezia si è trattato di una gara fortunata; quel lagunare nel complesso è un undici fragile, anche se a tratti ritrova lo spunto per uscire la trama di un gioco. Il suo centrocampo è debole e spesso viene saltato a pie' pari dagli uomini della difesa, preferendo il lancio lungo a Fregonesse e a Mantellato, le uniche punte offensive. Tuttavia oggi l'Udinese ha lasciato molta libertà a Del Zotto, il quale ha potuto registrare alcune azioni offensive, permettendogli pure di siglare il gol dell'insperato pareggio.

Alla fine della partita odierna è stato chiesto al presidente Brunello la portata dell'incarico affidato al professore De Stefani e all'Udinese mancava il gioco collettivo e un giocatore che possa dare ordine alla manovra.

staurare nella società un vero regime di terrore. La decisione del presidente bianconero non ammetteva che Montez potesse cambiare il volto tecnico della squadra friulana, dato che il pareggio casalingo con il Venezia ha ancora una volta dimostrato che all'Udinese mancava il gioco collettivo e un giocatore che possa dare ordine alla manovra.

A nessuno può sfuggire la gravità del pareggio con il Venezia: il successo doveva rimanere in purgatorio ad una formazione come quella bianconera che ha delle pretese per rientrare fra le prime della classe, tanto più che oggi aveva ritrovato il proprio attacco. Per il Venezia si è trattato di una gara fortunata; quel lagunare nel complesso è un undici fragile, anche se a tratti ritrova lo spunto per uscire la trama di un gioco. Il suo centrocampo è debole e spesso viene saltato a pie' pari dagli uomini della difesa, preferendo il lancio lungo a Fregonesse e a Mantellato, le uniche punte offensive. Tuttavia oggi l'Udinese ha lasciato molta libertà a Del Zotto, il quale ha potuto registrare alcune azioni offensive, permettendogli pure di siglare il gol dell'insperato pareggio.

Alla fine della partita odierna è stato chiesto al presidente Brunello la portata dell'incarico affidato al professore De Stefani e all'Udinese mancava il gioco collettivo e un giocatore che possa dare ordine alla manovra.

A nessuno può sfuggire la gravità del pareggio con il Venezia: il successo doveva rimanere in purgatorio ad una formazione come quella bianconera che ha delle pretese per rientrare fra le prime della classe, tanto più che oggi aveva ritrovato il proprio attacco. Per il Venezia si è trattato di una gara fortunata; quel lagunare nel complesso è un undici fragile, anche se a tratti ritrova lo spunto per uscire la trama di un gioco. Il suo centrocampo è debole e spesso viene saltato a pie' pari dagli uomini della difesa, preferendo il lancio lungo a Fregonesse e a Mantellato, le uniche punte offensive. Tuttavia oggi l'Udinese ha lasciato molta libertà a Del Zotto, il quale ha potuto registrare alcune azioni offensive, permettendogli pure di siglare il gol dell'insperato pareggio.

Alla fine della partita odierna è stato chiesto al presidente Brunello la portata dell'incarico affidato al professore De Stefani e all'Udinese mancava il gioco collettivo e un giocatore che possa dare ordine alla manovra.

A nessuno può sfuggire la gravità del pareggio con il Venezia: il successo doveva rimanere in purgatorio ad una formazione come quella bianconera che ha delle pretese per rientrare fra le prime della classe, tanto più che oggi aveva ritrovato il proprio attacco. Per il Venezia si è trattato di una gara fortunata; quel lagunare nel complesso è un undici fragile, anche se a tratti ritrova lo spunto per uscire la trama di un gioco. Il suo centrocampo è debole e spesso viene saltato a pie' pari dagli uomini della difesa, preferendo il lancio lungo a Fregonesse e a Mantellato, le uniche punte offensive. Tuttavia oggi l'Udinese ha lasciato molta libertà a Del Zotto, il quale ha potuto registrare alcune azioni offensive, permettendogli pure di siglare il gol dell'insperato pareggio.

Alla fine della partita odierna è stato chiesto al presidente Brunello la portata dell'incarico affidato al professore De Stefani e all'Udinese mancava il gioco collettivo e un giocatore che possa dare ordine alla manovra.

A nessuno può sfuggire la gravità del pareggio con il Venezia: il successo doveva rimanere in purgatorio ad una formazione come quella bianconera che ha delle pretese per rientrare fra le prime della classe, tanto più che oggi aveva ritrovato il proprio attacco. Per il Venezia si è trattato di una gara fortunata; quel lagunare nel complesso è un undici fragile, anche se a tratti ritrova lo spunto per uscire la trama di un gioco. Il suo centrocampo è debole e spesso viene saltato a pie' pari dagli uomini della difesa, preferendo il lancio lungo a Fregonesse e a Mantellato, le uniche punte offensive. Tuttavia oggi l'Udinese ha lasciato molta libertà a Del Zotto, il quale ha potuto registrare alcune azioni offensive, permettendogli pure di siglare il gol dell'insperato pareggio.

Alla fine della partita odierna è stato chiesto al presidente Brunello la portata dell'incarico affidato al professore De Stefani e all'Udinese mancava il gioco collettivo e un giocatore che possa dare ordine alla manovra.

A nessuno può sfuggire la gravità del pareggio con il Venezia: il successo doveva rimanere in purgatorio ad una formazione come quella bianconera che ha delle pretese per rientrare fra le prime della classe, tanto più che oggi aveva ritrovato il proprio attacco. Per il Venezia si è trattato di una gara fortunata; quel lagunare nel complesso è un undici fragile, anche se a tratti ritrova lo spunto per uscire la trama di un gioco. Il suo centrocampo è debole e spesso viene saltato a pie' pari dagli uomini della difesa, preferendo il lancio lungo a Fregonesse e a Mantellato, le uniche punte offensive. Tuttavia oggi l'Udinese ha lasciato molta libertà a Del Zotto, il quale ha potuto registrare alcune azioni offensive, permettendogli pure di siglare il gol dell'insperato pareggio.

Alla fine della partita odierna è stato chiesto al presidente Brunello la portata dell'incarico affidato al professore De Stefani e all'Udinese mancava il gioco collettivo e un giocatore che possa dare ordine alla manovra.

A nessuno può sfuggire la gravità del pareggio con il Venezia: il successo doveva rimanere in purgatorio ad una formazione come quella bianconera che ha delle pretese per rientrare fra le prime della classe, tanto più che oggi aveva ritrovato il proprio attacco. Per il Venezia si è trattato di una gara fortunata; quel lagunare nel complesso è un undici fragile, anche se a tratti ritrova lo spunto per uscire la trama di un gioco. Il suo centrocampo è debole e spesso viene saltato a pie' pari dagli uomini della difesa, preferendo il lancio lungo a Fregonesse e a Mantellato, le uniche punte offensive. Tuttavia oggi l'Udinese ha lasciato molta libertà a Del Zotto, il quale ha potuto registrare alcune azioni offensive, permettendogli pure di siglare il gol dell'insperato pareggio.

Alla fine della partita odierna è stato chiesto al presidente Brunello la portata dell'incarico affidato al professore De Stefani e all'Udinese mancava il gioco collettivo e un giocatore che possa dare ordine alla manovra.

A nessuno può sfuggire la gravità del pareggio con il Venezia: il successo doveva rimanere in purgatorio ad una formazione come quella bianconera che ha delle pretese per rientrare fra le prime della classe, tanto più che oggi aveva ritrovato il proprio attacco. Per il Venezia si è trattato di una gara fortunata; quel lagunare nel complesso è un undici fragile, anche se a tratti ritrova lo spunto per uscire la trama di un gioco. Il suo centrocampo è debole e spesso viene saltato a pie' pari dagli uomini della difesa, preferendo il lancio lungo a Fregonesse e a Mantellato, le uniche punte offensive

SUGLI ALTRI CAMPI DELLA SERIE C IL «PANZER» IN AZIONE



MONFALCONE - TREVIGLIESE 0-0 — Groviglio di uomini sotto la porta dei lombardi, e su tutti emerge Medetof, frangebollato da due avversari. La Trevigliese si difende a denti stretti, e in area c'è anche l'interno sinistro Foresti (Fotogramma)

DERTHONA E PADOVA PRIVE DI CONVINZIONE

ATTACCHI IN OMBRA RISULTATO IN BIANCO

Derthona - Padova 0-0

DERTHONA. Profumo: Boschi, Romanini, Ghisone, Gastaldi, Barco, Galli, Angeli, Cogliando, Casola (Vignola), Nordio, Zerler, Pado, Dova, Galati, Cuccini, Filippi, Zandoli, Barbierato, Franchi, Uboldi, Busi, Tombolato. ARBITRO: Zaccetti, di Milano. NOTE: ceto coperto, temperatura rigida, spettatori 3000 circa. Ammoniti: Barco e Boschetti. Calci d'angolo 11-10 in favore di Padova.

Tortona, 9
Partita giocata all'insegna del motto «non perdere», quella che Derthona e Padova. Infatti gli opposti allenatori si sono premurati di infondere la difesa e il centrocampo, piuttosto che dare vita ad attacchi più consistenti e necessari per ottenere la vittoria. Se dovessero però dare un punto di merito alla squadra che più ha

dimostrato di possedere un ottimo gioco d'insieme e una impostazione tattica perfetta, in derthona senz'altro il Padova, infatti i bianchi patavini, dopo aver contenuto la sfuriata iniziale dei piemontesi, hanno costretto la difesa avversaria ad un duro ed estenuante lavoro di tamponamento, e solo la sfortunata ha impedito che i veneti terminassero il primo tempo in vantaggio di almeno due reti.

Poi, nella ripresa, l'allenatore Mattè ha creduto bene di non forzare troppo la mano; così ha spostato Filippi e Franchi a centrocampo per dar man forte a Zandoli, mentre sono rimasti all'attacco soltanto Villardoni e il possente Barbierato. Ma hanno approfittato i torinesi per lanciarsi all'attacco, incontrando però sul loro cammino una difesa solida e gran-

REGALATI DUE PUNTI AL BELLUNO

Cade la Sola ma con onore

BELLUNO - SNIA TORVISCOSA 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 14' Canella (su rigore). BELLUNO: Piccoli, Patrizio, Zampieri, Bollo, Florin, Valmassoi, Olivetto, Canella, Collazuel, Castellani, Galotti (Argentina), Fontana. SNIA TORVISCOSA: Sorato, Platin, Nardini, Montanari, Battiston, Sgubini, Carpin, Morganti, Trevisan, Costa, Minut, Rituoli, Cossaro. ARBITRO: Bonazzi di Parma.

Torviscosa, 9
Risultato quanto mai bugiardo e beffa per i padroni di casa, a conclusione di un incontro che li ha visti dominatori assoluti sul piano agonistico che su quello tecnico. Due sole azioni nell'arco dei novanta minuti di gioco a favore degli ospiti, e una rete segnata su rigore: questo il bilancio in favore della capolista Belluno. Ecco l'azione che ha portato gli ospiti in vantaggio. Siamo al 14' della ripresa, e i padroni di casa sono tutti in area avversaria. Un tiro a rete di Montanari viene respinto fortunatamente da Florin che mette in movimento Canella; questi, raccolto il pallone, scatta a rete ma Sorato intercetta e smista con prontezza; riprende lo stesso Canella che tira a rete con Sorato ancora fuori dai pali; quando il pallone sta per entrare in rete Sgubini non può far altro che deviare in angolo con le mani. Questa azione e una al 16' del primo tempo, sempre su azione di Canella che ha colpito un montante, sono le sole note positive della squadra ospite.

Che dire degli azionisti? Hanno preso quando avrebbero potuto vincere comodamente; hanno utilizzato nel gioco gli avversari, ma non hanno saputo approfittare di una serie di occasioni. Difficilmente si può tessere tanti elogi ad una compagine che esce sconfitta dal proprio terreno, ma oggi la Sola si è giocata la miglior partita di questo campionato. Una partita tecnicamente superiore ad ogni previsione considerata le assenze di Righetto qualificato, di Platin infortunato e di Del Zotto ammalato. A tutti gli atleti va un elio inconfondibile. Una partita particolare per Platin, Trevisan, Battiston, Montanari e Nardini che, assieme all'ardore agonistico, hanno ancora una volta messo in evidenza le loro notevoli capacità tecniche.

Tommaso Ciccolo

AL GIORGIONE I DUE PUNTI TANTO ATTESI

FINALMENTE VITTORIA!

Prevalentemente in difesa gli ospiti sandonatesi

Giorgione - San Donà 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Vomiero; nella ripresa al 23' Poletto al 30' Malpiero. GIORGIONE: Faleschini, Bonfà, I. Ruffato, Bertoniello, Cerantola, Bresolin, Valente, Pizzotto, Malpiero, Zerlin, Vomiero (Cagnin), Vendramin, S. Donà. RETTE: Chini, Gobbi, Polignani, Guerato, Bettin, Cagnin, Mareschietta, Mangano, Poletto, Cabassi, D'Avanzo, Casanovi. ARBITRO: Selicorni, di Novara. NOTE: ceto coperto, spettatori 3 mila. Calci d'angolo 4-5 per il Giorgione (3-3). Ammoniti al 15' Cagnin e al 43' della ripresa Chini, entrambi su segnalazione del segnalante al 31' della ripresa l'allenatore del San Donà Chini e un dirigente della stessa squadra.

Castelfranco, 9
Il Giorgione ha finalmente raggiunto quella vittoria che da sei settimane insegue accanitamente. La squadra oggi è apparsa in buona forma benediziosa, che presuppone ancora alcune deficienze di centrocampo e in difesa. L'entrata di Pizzotto in campo ha segnato un dato positivo perché la giovane recluta castelfranca ha saputo compiere prodezze veramente encomiabili. Naturalmente il primo punto di merito è riservato a Vomiero, sempre attivo e preciso, che oggi si è impegnato per tutti i 90 minuti che è rimasto in campo. Bene in forma sono apparsi anche il rientrato Bresolin, Bonfà, Malpiero, Valente, e soprattutto Ruffato.

Degli ospiti sono stati ammirati e talvolta applauditi Mangano, che con Poletto ha for-

mato la coppia più attiva e pericolosa della gara, Cabassi, Mareschietta, e soprattutto Ruffato in gran forma, che si è esibito in parte applaudite dal pubblico.

La partita giocata oggi al Colaninno non ha destato sorprese. Mentre i castelfranco sono apparsi più agguerriti del solito, gli ospiti hanno giocato prevalentemente in difesa lasciando tutto il peso della responsabilità di una vittoria alla coppia Vomiero e Poletto che hanno fatto del loro meglio per sorprendere Faleschini con un tiro e un pallone piuttosto curati e protetto piuttosto curati e protetto. Ruffato ha affinato dagli angoli e sempre presenti Bonfà e Ruffato.

Cronaca. Nei primi 10 minuti le due squadre hanno sviluppato un gioco di insieme premunito a centrocampo, ad eccezione di un ottimo tiro di Vomiero al 4' che è scivolato di poco a lato. Al 16' l'arbitro ha ammonito Cagnin per proteste, e al 20' ancora Vomiero su calcio d'angolo di Zerlin ha fatto il bersaglio di un sofferto difensore. Il primo punto di merito è riservato a Vomiero, sempre attivo e preciso, che oggi si è impegnato per tutti i 90 minuti che è rimasto in campo. Bene in forma sono apparsi anche il rientrato Bresolin, Bonfà, Malpiero, Valente, e soprattutto Ruffato.

LA CLASSIFICA

Belluno	8	4	4	0	2	12
Pordenone	8	4	0	1	4	12
Trento	8	4	1	9	11	12
Soldo	8	4	1	7	7	11
Belluno	8	4	1	13	6	10
Malo	8	3	2	7	9	9
Mestrina	8	2	2	9	8	8
Portogruaro	8	2	2	8	8	8
Venezia	8	2	2	6	8	8
Rovigo	8	2	2	6	8	8
Snia Torv.	8	1	5	2	7	7
Pass. Merano	8	1	5	2	7	7
Giorgione	8	2	3	6	7	7
San Donà	8	1	4	5	6	6
Clodia	8	1	4	2	6	6
Maniago	8	2	2	4	6	6
Arco	8	1	2	5	4	4
Montebelluna	8	1	2	5	4	4

PALIO DEI RIONI TROFEO FONDA SAVIO

Ergoi e Intemperante nella prova «Papà Cadelli»

Organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo si è svolta ieri mattina la terza prova del Palio dei Rioni valevole per il IX Trofeo Fratelli Fonda Savio. Questa terza prova comprendeva il Giro podistico di Sant'Anna ed era dedicata al regno di papà Cadelli. Facili vincitori nelle due gare sono risultati l'accegato Ergoi nella marcia e il sangiacomino Intemperante nella corsa, troppo forti per gli altri concorrenti in gara.

Nella classifica per società nella gara di marcia il San Giacomo ha preceduto nell'ordine Accegato, Libertas e sordomuti sono terminati appesi. Nella graduatoria complessiva per società il successo è andato al San Giacomo, che ha preceduto l'E.N.S.

Il dettaglio della manifestazione:
Gara di marcia: 1) Carlo Ergoi (Accegato TS) 35'55"2;
2) Mario Umek (G.S. San Giacomo) 35'07"4; 3) Giorgio Pastori (G.S. San Giacomo) 35'36"8; 4) Agostino Vecchietti (Libertas UD) 35'50"8; 5) Umberto Bernard (E.N.S.) 40'20"8.

Classifica per società gara di marcia: 1) G.S. San Giacomo p. 34; 2) Accegato TS 20; 3) Libertas UD 14; 4) E.N.S. TS 12.

Gara di corsa: 1) Giovanni Intemperante (G.S. San Giacomo) 23'35"6; 2) Eliseo Ioanna (E.N.S. TS) 25'43"6; 3) Gerardo Scuto (E.N.S. TS) 27'32"8; 4) Giuseppe Lo Gatto (G.S. San Giacomo) 28'39"4.

Classifica per società gara di corsa: 1) G.S. San Giacomo p. 34; 2) E.N.S. TS 34.

Classifica generale corsa e marcia: 1) G.S. San Giacomo p. 68; 2) E.N.S. TS 46; 3) Accegato TS 20; 4) Libertas UD 14.

PASSA IL PORDENONE AD ARCO E SI AFFIANCA AL BELLUNO Scavalca il Bolzano

ADDIRITTURA PARALIZZATI NEL PRIMO TEMPO GLI ARCESI

Da un Pordenone dilagante una sola rete dopo tanto gioco

Pordenone - Arco 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 3' Campana. PORDENONE: Fongaro, fut. Piva, Rumiati, Bernaschi, Zorzi, Rumiati, Campana, Dal Balon, D'Andrea, Momesio, De Piccoli, Piazza, ARCO: Carnevale, Milini, Bonora, Gazzini, Trainotti, Schmidt, Tognoni, Nuvoloni, Mayr, Tomiziani, Rigo, Zambelli, Adami. ARBITRO: Nobili, di Vercelli.

Arco, 9
Vuota di contenuto tecnico, ma per converso emotiva, questa partita si poteva prevedere un incontro senza eccessive emozioni considerata la precaria posizione dell'Arco che doveva per l'ennesima volta privarsi dell'apporto di ben cinque titolari quali Sartin, Carburro, Nicoletti, Belligoli, Angeli, e quindi porte aperte al titolista Pordenone che non nasconde mire ambiziose di primato. Infatti l'emozione è venuta solo dopo 3 minuti di gioco allorché Campana, facilitato da una difesa claudicante, da cinque metri faceva partire un pallone galeotto che ingannava il portiere di riserva Carnevale dovutosi piegare a raccogliere il cuoio nel sacco. La dotta, a fresco, paralizzava i locali i quali, già ottremodo emozionati, si disunivano con-

sentendo agli ospiti di dilagare a tutto campo e centrare un vero assedio davanti all'impauro guardiano arcese.

Il Pordenone operava con gioco arioso, quasi con sufficienza, ovviamente pensando che le reti sarebbero venute. Ma il primo tempo si concluse solo con la rete iniziale di Campana. Verrà la ripresa pare abbiano detto i veneti e la ripresa venne. Ma che ripresa! I locali, quasi morali dalla tarantola, riapparvero sul terreno trasformati. Evidentemente la tiratina di orecchi fatta da Torresani negli spogliatoi dette i suoi frutti. Si muovono con più vivacità. Rieccarono i collegamenti e tentarono iniziali approcci nelle retrovie ospiti, alcuni dei quali veramente pericolosi.

E il Pordenone? Continuava nel suo gioco con azioni ricercate di fino, pensando che il bis non poteva tardare. Invece l'Arco, visto che il dispendio era scomparso, si era messo in avanti e già al 9' Mayr effettuava un tiro violento che Fongaro appena deviava verso l'angolo. Ma il secondo tempo si aprì con un rigore per la palla in calcio d'angolo. Quasi il Pordenone non ci credesse. Ma come, questa squadra che abbiamo dominato in largo in largo con dispendio? Ecco al 15' Tomiziani ripetere la prodezza di Mayr.

di stampare il pallone sul palo con un tiro in rovesciata. Ecco ancora Tomiziani ripetere al 28' con un tiro da quasi metà campo che sorprende Fongaro ma che, pur avendo ormai superato, batteva sulla traversa e si perdeva sul fondo. C'era di che trasalire; questo Arco da dove prendeva la

forza? Un minuto dopo era Nuvoloni a far incocciare il pallone all'incrocio del palo a giocatori avversari fuori area. Ormai però ci si avvicinava alla fine. Il Pordenone, che nel primo tempo aveva dilagato anche se al 24' con un arbitro più attento avrebbe potuto essere punito da un rigore per la palla in calcio d'angolo. Quasi il Pordenone non ci credesse. Ma come, questa squadra che abbiamo dominato in largo in largo con dispendio? Ecco al 15' Tomiziani ripetere la prodezza di Mayr.

Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che gli ha speso più di quanto avrebbe potuto. Ma parliamo di questo Pordenone. La squadra nei suoi quadri ci è piaciuta, anche se non ha espresso o potuto esprimere oggi i reali valori per le ragioni che già dicemmo. L'organico è buono, il traseggio è volte piacente a centrocampo, sa muoversi con disinvoltura, ha anche determinazione. Forse pratica un gioco lento, volgarmente pare che

L'Edera e la Cormonese agganciano il Lignano

prima addirittura a Palazzolo e la seconda in casa con lo Spilimbergo. Ma il successo più clamoroso è stato ottenuto dalla Pro Gorizia, che ha piegato al «Baiaumonti» il Pontzana. Due le vittorie esterne ottenute dalle viaggiatrici: oltre alla Gradese, ha vinto in trasferta il Cremcaffè, e piuttosto nettamente.

LA FORTITUDO SFORTUNATA COL TRIVIGNANO: 2-2

All'ultimo istante sbagliato un rigore

rosanto. Si è assunto la responsabilità del tiro Ravalico. Ma il suo tiro di destro, a quanto centrale, è stato bloccato a terra da Marcuzzi. Esultanza degli ospiti per lo scampato pericolo e la fine.

Questo l'episodio determinante che avrebbe sanzionato la vittoria della Fortitudo, che il giorno 11, a mezzogiorno, si era ancora a inseguire il suo primo successo. Contro il quale i rossi si sono trovati due volte in svantaggio e per le due volte hanno saputo rimettersi le sorti in propria mano. L'indomani, 12, il giorno per il quale la lotta nelle proprie file l'Unione capitano nel ruolo a abituale di battitore libero: l'effluviante se ne è cavata così sufficientemente autorità nelle occasioni in cui stato chiamato in causa che esso ha organizzato la poteva essere al meglio della propria condizione per l'attività da cui era ridotto. La Fortitudo è sembrata in evidente progresso nella fase di impostazione della manovra e, per il momento, il giorno 13, il giorno di sabato, si è

PREVALE LA SANGIORGINA SULLO SPILIMBERGO: 2-1

90 minuti giocati a chi sbaglia di più

Il Trivignano, raggiunto per due volte dopo essere andato in vantaggio, l'ha scampata alla nell'occasione del rigore, che si è rivelata una delle più terribili possibilità che si presentasse. Il Trivignano, essenzialmente sulla scia della pericolosità delle punte, anche se Bernardis non è apparso in giornata, ha fatto un ottimo uso del suo cornicione propiziato secondo gallo bianconero), mentre Don e Trelli si sono sentiti troppe volte per essere di egolismo. Ignoranza del cornicione, un errore fatale.

La cronaca annota subito il Trivignano pericoloso nelle punte, mentre la Fortitudo perde invariabilmente al limite dell'area. E' questa l'impressione che si ha, perché i fatti fatti arriva il gol degli ospiti con Don che raccoglie un pallone dalla sinistra e batte l'incisa in uscita. La Fortitudo conquista il pareggio.

Un quarto d'ora di tempo non irresistibile di Isipiro fuori area, che sul rimbombante

All'inizio della ripresa ar-
ra un'incisiva azione degli o-
ti vede Blasina protagonista
una monodramma, scritto dal

Primo successo (convincente) della Pro Gorizia

di Don. Frattaneamente è l'ultima
parola del Privilegio. E' un
Conclusivo: «dopo in pol i
avanti si perderanno in in
cidenti personalismi. Cresco
Fortuito sull'ascesa ispirato
Bachari: il carisma di ritore
«ala destra sembra con
compagno ed effettua un ma
fico travessere per la testa
Bachari: il carisma di ritore
incanto lo stacco di un ter
e spiazza il portiere incoro
do verso l'angolino opposto.
Bachari: il carisma di ritore
tita torna a farsi più equili
ma le due squadre sem
no aver dato ormai il me
Bachari: il carisma di ritore
in ritardo su un cross inviti
di Tirelli: dieci minuti dopo
a rete, ma l'arbitro aveva
Bachari: il carisma di ritore
vento di Celant potesse ri
terno eventualmente in giu
Infine il rigore sbarcato».

Ezio Lipore

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Girone C		Girone D	
I RISULTATI		I RISULTATI	
*Ruda - Mortegliano	2-2	*Fogliano - Breg	1-
Verona - ...	4-3	Ausonia - ...	...

*Rosandra - Lucicino	0.
*Pro Farra - Juventina	1.
*S. Canzian - Libertas	1.
LA CLASSIFICA	
Aurisina	5 320 7
Libertas	5 320 6
Pro Farra	5 320 6
Rosandra	5 230 3 1
Lucicino	5 21 21 4
Fogliano	5 22 1 4
San Canzian	5 22 1 6
Vesna	5 21 2 4
CRDA	5 12 1 5
Juventina	5 12 2 7
Italia	5 032 3 5
Isonzo S.P.I.	5 113 4 7
L. Turrice	5 012 1 7
Breg - CRDA	5 014 1 7
LE PARTITE DEL 16.11.77	
Italia - Rosandra	
Lucicino - Fogliano	
Juventina-Isonzo Turrice	
Aurisina - Pro Farra	
Isonzo S.P.I. - S. Canzian	
Breg - CRDA	
Libertas - Vesna	

TERREMOTO IN VETTA: PERDONO FIUMICELLO E TORRIANA E IL TANDEM SI TRASFORMA IN TRIO

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

Sono cadute clamorosamente sul proprio campo la Torriana e il Fiumicello. Il Cervignano, andando a vincere proprio a Gradisca, le ha raggiunte in vetta. Il Fiumicello è stato costretto invece alla resa dai goriziani dell'Audax, che con tale vittoria esterna si sono portati ad un punto dalle tre che sono al comando.

Assieme ai goriziani, ad un passo dalla vetta, proseguono Aquileia e Corno di Rosazzo. L'Aquileia, che è assieme al Cervignano la sola squadra imbattuta, è stata costretta a un pareggio casalingo dal Palmanova, mentre è stato il San Giovanni, sempre in crisi nonostante il cambio dell'allenatore, a fare le spese

del prolifico attacco del Rosazzo. E' caduta clamorosamente la Cividalese, finora imbattuta, sul campo triestino del Sant'Anna. Pari e patta nel derby tra Arsenale e Muggesana con due reti per parte. La Pro Romana ha conseguito la sua prima vittoria stagionale, relegando sempre più in basso la Manzanese.

ARSENALE - MUGGESANA: 2-2

Inizio promettente
poi molti sbadigli

MARCATORI: nel p.t. all'1. Corazza, al 38. Pugliese; nel s.t. al 18. Dellavedova e al 20. Gasperutti. ARSENALE: Baxa; Ruan, Carroli; Gombac, Ienco; Godas; Di Benedetto, Bon, Gasperutti, Corazza (Carroli), Urdelli; (n. 12) Patasso. MUGGESANA: Robba; Carraro (Tassano), Stefani; Moffa, Sironi, Dudine; Pugliese, Santorini, Derossi, Dellavedova, Stradi; (n. 12) Babich. ARBITRO: Perugini di Gorizia.

Pareggio equo tra Arsenale e Muggesana che non si sono certamente spremuti alla ricerca del bel gioco. Poche azioni, infatti, hanno caratterizzato la partita, svoltesi senza alcuna pretesa alla ricerca del fischio di chiusura.

L'incontro era, però, iniziato sotto i migliori auspici, specialmente per l'Arsenale che nei primi dieci minuti era riuscito a dominare il campo con rapide e belle azioni, che combinavano sistematicamente la difesa muggesana, lenta nelle sue manovre. Già al primo minuto di gioco l'undici di Helmersen era riuscito a cogliere la prima rete con un travolgente a solo di Urdelli, che scese sulla sinistra aveva crociato bene quasi dalla linea di fondo: Corazza era pronto ad intervenire di testa e a realizzare un gol veramente spettacolare. Con il passare dei minuti, però, l'incontro è scivolato. L'Arsenale ha perso il ritmo e la Muggesana ha assunto, senza convinzione, le redini del gioco tanto che al 38' riusciva a pareggiare con una bella azione partita da Dudine (punteggiatore) seguita da Santorini e conclusa da Pugliese.

La ripresa non ha cambiato il gioco. Le due squadre hanno continuato a imbastire un gioco ingarbugliato, e mai si sono estese in profondità. Il dialogo è mancato per le lacune registrate a centro campo.

L'Arsenale si è dimostrato più squadra. Ha fatto vedere poco, ma è riuscito lo stesso a tessere qualche bello spunto, giocato con notevole ritmo e con ampia veduta di gioco. Sono stati degli sprazzi, d'accordo, ma hanno messo in luce una buona impostazione, che potrebbe assumere toni anche più elevati.

La Muggesana, invece, si affida alla vena dei singoli giocatori. E' meno autoritaria anche se mette in campo una volontà che delle volte riesce a sovvertire i pronostici. La difesa offre di parecchi sbadigli mentre il centro campo non sempre riesce a svolgere e impostare le azioni.

G. B.

COLPO DI MANO DELL'AUDAX A FIUMICELLO: 1-0

Isontini accorti e veloci
frenano la marcia arancione

MARCATORE: al 18' della ripresa. Gargiulo. AUDAX: Stecchini; Tomat, Gurtner; Silvestri, Visentin, Olivieri, Milani, Di Geso, Fornasari, Gargiulo, Gargiulo; (n. 12) Giglio, n. 13 Valvassori. PRO FIUMICELLO: L.O. Visentin; Lucchini, Bertogno; Merizzi II, Scubini, Gerion, Serravallo, Puntin, Cappelletto Fontana, Merizzi I; (n. 13) Andriani, n. 13 Marovic. ARBITRO: Stettano di Codroipo.

Fiumicello, 9

Colpo di scena oggi sul campo della Pro Fiumicello. Le centinaia di tifosi, che si assieparono oltre la rete di protezione del rettangolo di gioco, attendevano di salutare festosamente quello che avrebbe dovuto essere il sesto successo consecutivo della loro squadra: invece la Pro Fiumicello ha dovuto ammettere proprio oggi, sul terreno amico, l'amaro del primo sconfitta della stagione. Quali le cause di questo clamoroso insuccesso? La squadra blanda di Fiumicello, che da innanzi tutto col preciso calcolo aveva un avversario di tutto rispetto.

Nella partita odierna gli isontini si sono dimostrati una compagine solidamente impostata nelle retrovie e ben registrata a centrocampo. Con Gargiulo suggeritore e al tempo stesso protagonista nelle fasi più calde delle azioni di attacco della sua squadra, l'uomo più insidioso dell'arco di riga, è stato poi l'ala sinistra Gargiulo, veloce e scattante.

Cosa ha fatto la Pro Fiumicello di fronte a questa rivale? Non si può dire certo che abbia sfidato, tutt'altro; tuttavia qualche settore della squadra è apparso appannato, ma c'è stata anche una buona sintonia.

La Pro Fiumicello resta pur sempre una squadra che saprà certamente tenere il suo posto di protagonista anche nelle prossime vicende del torneo, dato che possiede uomini di un certo valore.

Ed ecco in breve il riassunto della partita. Piovve, ma il gioco è comunque vivace. Inizia bene la Pro Fiumicello che si distende all'attacco portando già al 3' la sua minaccia alla rete di Stecchini con un tiro rasoterra di Serravallo. Rinvia la squadra ospite che di tanto in tanto porta dei seri disturbi alle retrovie di casa.

Nel secondo tempo il Fiumicello attacca ancora, ma senza minacciare realmente. Poi al 18' la decisa fredda: si avvia l'attacco di Fornasari, che penetra nelle retrovie degli avversari e segna con tiro impareggiabile. Il Fiumicello riparte rabbiosamente al contrattacco, ma il risultato non cambia.

Luciano Sanson

PARTITA BRILLANTE

Corno - San Giovanni 4-1

MARCATORI: al 24' del primo tempo Urdelli; al 32' Silvestri; al 44' Silvestri; al 2° tempo tempo Silvestri; al 40' Pessenti. CORNO: Baxa; Moretti, Monti; Sartori, Riva.

Claudio Caltana

CON IL CERVIGNANO LA TORRIANA NON PUO' SFUTTARE IL CONTROPIEDE: 1-0

Il gol a freddo di Caporale
scompiglia il gioco dei locali

MARCATORI: al 14' del primo tempo Caporale. CERVIGNANO: Pignoli; Rosin, Domenighini; Antonelli, Lucchetti; Bazzani; Mariani; Diani, Caporale; Della Vedova; (n. 12) Franceschetti, n. 13 Carbone. TORRIANA: Sanson; Santostefano, Lacurre; Maruccio, Visintia, Franco; De Angelis, Giallo, Germani; (al 18' del secondo tempo) Bartolucci. TESSARI: (n. 12) Grion. ARBITRO: Donato di Udine.

Mossia, 9

Per una squadra come la Torriana che opera prevalentemente in contropiede, e che è grande proprio quando può contrare il gioco avversario, la disgrazia peggiore è quella di andare all'inizio di un incontro. E' successo oggi nella partita che opponeva gli azzurri gradiscani al Cervignano.

Trattata dopo appena 14' di gioco da una punizione di Caporale, che ha approfittato di una barricata mal disposta per sorprendere Sanson, la Torriana ha tentato di rimettere in sesto le sorti della partita e in qualche occasione è andata anche vicino al gol, ma la sua non era una manovra continua e possente della squadra che si muove in massa per pareggiare, ma piuttosto era l'insieme degli spunti individuali degli uomini del suo attacco. Troppo poco per forzare la difesa cervignanese, tanto più che tra le file dei gradiscani mancava proprio l'unico giocatore che possa essere chiamato un "scudatore", che ha cioè l'istinto del gol e che non si perde in dribbling fumosi o in pre-

ziosismi. Intendiamo parlare dei centravanti Visintia II, forzatamente a riposo per un incidente. In queste condizioni pareggiare per la Torriana sarebbe stato come vincere un terzo al lotto, tanto più che di fronte agli azzurri c'era un fior di squadra.

Il Cervignano oggi ha dimostrato di essere ben degno del ruolo di favorito del girone che molti vogliono attribuirgli. E' prima partita all'ala sinistra e date le caratteristiche difensive del giocatore, l'allenatore avrebbe dovuto inserire Tarlo sin dall'inizio.

Gli ospiti hanno invece fornito una prova convincente, grazie all'intraprendenza di Gion, Drigotti, Franz e della punta Snidero, giocatore molto promettente.

La partita era iniziata molto bene per i locali i quali nei primi minuti di gara già davano spettacolo con veloci azioni sotto porta. Un calcio-spettacolo, lo cui eravamo ormai abituati ad assistere e un avvio felice ad un derby molto atteso. Zanetti al 9' e al 10' infatti, portava lo scontro nell'area avversaria. Lo stesso centravanti, dopo aver concluso una bella azione personale, eseguiva un corner, che trovava ben piazzato Gion, ma il mezzo sinistro falliva nel bersaglio di un soffio.

Da questo punto i locali subivano un calo preoccupante che favoriva le sfortunate avversarie. L'attacco era sparso nel fumo del solito se si esclude Gion, l'unico che si sia reso pericoloso in qualche occasione.

Del gol, che è venuto su punizione, abbiamo già detto, vediamo ora quali sono state le fasi salienti di questo incontro che ha comunque divertito e appassionato il folto pubblico accorso al comunale di Mossia. Nel primo tempo da resistere al 18' un bel tiro di Grion deviato in angolo da Pignoli. Su corner della conclusione di Maruccio che manda il pallone a stampare al 24' del primo tempo, si all'incrocio dei pali, 35' al 30' Mian, solo davanti a Sanson, spreca una bella occasione. Nella ripresa al 5' Caporale sfiora la traversa su punizione; risponde al 6' Gioiello con un bel colpo di testa che impegna il portiere cervignanese. Al 20' l'arbitro annulla una rete di Lucchetti del Cervignano, dopo che era stato battuto irregolarmente un calcio di punizione. Al 30' e al 40' il portiere gradiscano Sanson si fa ammirare per due belle uscite sul lunghissimo Mian e al 45' Della Vedova, dribbla, successivamente Maruccio e Grion, manca la più facile delle occasioni. Da segnalare ancora la espulsione del terzino torriano Lacurre, avvenuta al 35' del secondo tempo per un grave fallo su Mian. Citazioni di merito per Gioiello, Maruccio e Grion, oltre naturalmente al portiere Sanson, della Torriana; per il Cervignano in blocco, anche se Caporale, ottimo regista, e Diani si sono apparsi di una levatura superiore.

Giorgio Germani

PARI E PATTA NEL DERBY

Aquileia - Palmanova 1-1

MARCATORI: al 30' Butti; all'11' Bonat. AQUILEIA: Modera; Rosin, Cosari; Zorini, Balmonte, Lazzarini; Rigonati, Barbana, Zanetti, Gon, Butti (al 25' della ripresa Tarlo); n. 12 Scardini, PALMANOVA: Furlanis; De Rossi, Franz; Cesutti, Drigotti, Gion; D'Onofrio (al 10' della ripresa Castori), Nimis, Cecchetti, Snidero, Butti (n. 12 Abettoni), ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Aquileia, 9

L'Aquileia è mancata per la prima volta al successo nel derby interno con il Palmanova. I padroni di casa, che hanno ripetuto le brillanti prestazioni delle ultime gare soprattutto perché il centrocampo locale è mancante nei ricordi di Lorenzutti. Butti ha disputato la

sua prima partita all'ala sinistra e date le caratteristiche difensive del giocatore, l'allenatore avrebbe dovuto inserire Tarlo sin dall'inizio.

Gli ospiti hanno invece fornito una prova convincente, grazie all'intraprendenza di Gion, Drigotti, Franz e della punta Snidero, giocatore molto promettente.

La partita era iniziata molto bene per i locali i quali nei primi minuti di gara già davano spettacolo con veloci azioni sotto porta. Un calcio-spettacolo, lo cui eravamo ormai abituati ad assistere e un avvio felice ad un derby molto atteso. Zanetti al 9' e al 10' infatti, portava lo scontro nell'area avversaria. Lo stesso centravanti, dopo aver concluso una bella azione personale, eseguiva un corner, che trovava ben piazzato Gion, ma il mezzo sinistro falliva nel bersaglio di un soffio.

Da questo punto i locali subivano un calo preoccupante che favoriva le sfortunate avversarie. L'attacco era sparso nel fumo del solito se si esclude Gion, l'unico che si sia reso pericoloso in qualche occasione.

Del gol, che è venuto su punizione, abbiamo già detto, vediamo ora quali sono state le fasi salienti di questo incontro che ha comunque divertito e appassionato il folto pubblico accorso al comunale di Mossia. Nel primo tempo da resistere al 18' un bel tiro di Grion deviato in angolo da Pignoli. Su corner della conclusione di Maruccio che manda il pallone a stampare al 24' del primo tempo, si all'incrocio dei pali, 35' al 30' Mian, solo davanti a Sanson, spreca una bella occasione. Nella ripresa al 5' Caporale sfiora la traversa su punizione; risponde al 6' Gioiello con un bel colpo di testa che impegna il portiere cervignanese. Al 20' l'arbitro annulla una rete di Lucchetti del Cervignano, dopo che era stato battuto irregolarmente un calcio di punizione. Al 30' e al 40' il portiere gradiscano Sanson si fa ammirare per due belle uscite sul lunghissimo Mian e al 45' Della Vedova, dribbla, successivamente Maruccio e Grion, manca la più facile delle occasioni. Da segnalare ancora la espulsione del terzino torriano Lacurre, avvenuta al 35' del secondo tempo per un grave fallo su Mian. Citazioni di merito per Gioiello, Maruccio e Grion, oltre naturalmente al portiere Sanson, della Torriana; per il Cervignano in blocco, anche se Caporale, ottimo regista, e Diani si sono apparsi di una levatura superiore.

Giorgio Milocco

IN FORMA IL S. ANNA DUKE PIEGA CLAMOROSAMENTE LA CIVIDALESE: 3-1

Affrontati con decisione e grinta
gli ospiti perdono l'imbattibilità

S. ANNA DUKE - CIVIDALESE 3-1 — Amoretto, il portiere ospite, para con qualche difficoltà un tiro ravvicinato. (Foto de Rota)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Forti, al 44' Costantini al 25' Cadenaro; nel s.t. al 28' Favento. S. ANNA DUKE: D'Amrosi; Gerbini, Cimoloni; Raza, Francolla, Rocco B.; Zelaschi, Cadenaro, Forti, Vascotto, Favento. CIVIDALESE: Amoretto, Skiri, Lusa, Mesaglio, Guizzo, Biondi, Sprazzolini, Motta, Padrecca, Costantini. ARBITRO: Fogar, di Montebelluna.

La Cividalese ha perduto la sua imbattibilità e è abbastanza clamorosamente — sul campo, imbrattato di fango, di via Flavia o ha trovato un S. Anna più deciso e aggressivo che mai. Gli ospiti hanno forse ba-

dato troppo a geometrizzare le loro azioni per cui ne è scaturito d'innanzi un gioco lento e per nulla convincente. Al contrario gli avversari hanno fatto correre subito più la palla che le gambe e si sono trovati a portata di mano tre bellissimi gol. Solo verso la fine la Cividalese si è scatenata contro la porta difesa dal bravo D'Amrosi giocando di prima e fiondando a rete alla disperata, ma troppo tardi.

Il S. Anna è partito a testa bassa, facendo leva su un centrocampo mobilitissimo e costruttivo. Cadenaro, Forti e Favento orbitavano sempre in zona avan-

za. Rocco B. e Vascotto badavano a rifornirli di palloni, possibili e Zelaschi se la dovevano vedere col roccioso Skiri per riuscire ad aggirare la difesa biancorossa. Il gioco dei locali non era trascendentale, ma svelto, movimentato, lanciato, per cui gli ospiti si sono trovati a mettersi subito sulla difensiva, sperando che prima o poi la foga degli avversari diminuisse. Ma intanto al 20' il loro Amoretto doveva raccogliere dal proprio sacco il primo pallone. Su lancio di Favento dalla destra, Forti riceveva quasi all'altezza della bandierina sempre sulla stessa fascia laterale del campo

buon ritmo.

Aldo Priore

LA PRO ROMANS VINCE CON UNA MANZANESE CHE... SEGNA: 1-0

MARCATORI: al 12' del primo tempo autore di Trentin. PRO ROMANS: Peves; Miani, Franco (al 16' del primo tempo Calligaris II); Peles, Canali, Demartin; Cantarutti; Battistuta, Bazzani, Bazzani II, Calligaris I (n. 12 Gerion); MANZANESE: Zompichiatelli; Cofrieri, Grazzoli; Rosco, Luciani, Trentin; Baidi, Drigotti (all'11' del secondo tempo Piana) Corvelli, Vettori, Galluzzo (n. 12 Cumini). ARBITRO: Crevatin, di Muglia.

Romans, 9

Grazie a una sfortunata autorete dello stopper manzanese Trentin, la Pro Romans è riuscita finalmente a cogliere il suo primo successo in questo campionato. Un successo che viene dopo tre sconfitte consecutive e che servirà certamente a risollevarlo il morale piuttosto depresso dei giocatori e dei tifosi romanesi.

Non si è trattato di un grande incontro; le due squadre, infatti, pur facendo del loro meglio, hanno dimostrato di non essere ancora a posto. Ha debuttato specialmente la Manzanese, che è apparsa l'ombra non solo della squadra che fu già campione regionale, ma addirittura di quella che lo scorso anno si batté nel campionato di prima categoria.

I friulani, dopo 540 minuti di gioco, cioè dopo ben sei incontri, non sono ancora riusciti a mettere a segno una rete, e ciò meraviglia tanto più se si pen-

sa che nell'attacco manzanese militano due giocatori della classe di Corvelli e Galluzzo. Evidentemente è tutta la compagine che risente di una grave crisi: crisi morale e crisi di gioco, che, considerato quanto si è visto oggi, non si sa quando potrà finire.

La Pro Romans, pur non brillando eccessivamente, è sembrata in progresso rispetto alle ultime esibizioni, e ha tentato di imbastire qualche azione degna di questo nome, affidando la regia a Battistuta e Bazzani II, e le conclusioni al tre giovani attaccanti Cantarutti, Calligaris I e Calligaris II. Questi tre ragazzi sono apparsi particolarmente pericolosi quando hanno potuto muoversi in contropiede e sono riusciti spesso a mettere in difficoltà la difesa avversaria. Hanno dimostrato però di essere ancora inesperti, o forse erano solo emozionati, tanto è vero che non sono riusciti a tramutare in gol alcune buone occasioni.

Così per vincere la Pro Romans ha dovuto accontentarsi del regale fattore dal manzanese al 12' del primo tempo: una autorete delle più classiche, dovuta a una deviazione di t. ta su un pallone innocuo dello stopper ospite Trentin che ha spazzato Zompichiatelli che stava uscendo. E' stata questa una delle poche fasi interessanti di

un incontro che per il resto non ha offerto grosse emozioni. La cronaca, infatti, non è molto ricca e segnala solo un tiro di Cantarutti scocciato al 42' del primo tempo e finito fuori di poco; un gran tiro di Corvelli sopra la traversa al 9 della ripresa un colpo di testa di Piana fuori di poco al 22' e una occasione fallita da Calligaris II al 41' su cross dalla sinistra di Calligaris I.

Giorgio Morassutti

IN ZONA CESARINI

Mariano - Ronchi 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Gratton; nella ripresa al 35' D'Amrosi, al 44' Marangon. MARIANO: Canali; Baldassi, Peles; Calligaris, e-chel, Ledri; Cantarutti, Sculini, Marangon, Biondi, Biondi (al 21' del primo tempo Tomadini); (n. 12) Ronchi. RONCHI: Laurenti; Valentini; Ustulini; Gratton; Barbana; Mania; Milani; Zanella, Zaitis, Monassi (al 38' del secondo tempo Peric), Lopezzo; (n. 12 Ufflen). ARBITRO: Acquafredda di Trieste.

Gli ultimi minuti di gara hanno davvero portato fortuna al Mariano, che al 35' del secondo tempo è riuscito a pareggiare la rete messa a segno dal Ronchi alla mezz'ora del primo tempo e al 44' ha colto addirittura il gol della vittoria: una vittoria, ottenuto subito, meritata se non altro per la volenza e la decisione dimostrata dai padroni di casa.

In entrambe le reti ci ha messo lo zampino D'Amrosi, il forte centrocampista rossoblu. In prima ha battuto Laurenti con un gran tiro su calcio di punizione all'incrocio dei pali, e poi, a un minuto dal termine, sempre su punizione, ha costretto il portiere ronchiano a una difficoltosa respinta di pugno, sulla quale per Marangon è stato un gioco infelice di testa. Onore dunque a D'Amrosi, ma onori anche a tutta la squadra marianese, che si è mossa molto bene e ha incassato senza batterla la rete che la portava a pari merito con la D'Amrosi, messo a segno dal Ronchi è venuto proprio quando era il Mariano, dopo un inizio estremamente equilibrato, ad attaccare con bel ritmo e a difendere la continuità. Una rete dunque che avrebbe potuto tagliare le gambe alla squadra rossoblu, e che invece ha continuato a giocare come se nulla fosse successo.

Oggi il Mariano voleva vincere e l'ha dimostrato proprio quando per esso l'incontro si è fatto più difficile. Infatti, non era certo agevole rimontare una rete contro una squadra come il Ronchi, decisa e volitiva, ben chiusa in difesa e operante in contropiede, un contropiede sempre pericoloso. C'era anzi il pericolo di accreditarsi alle spalle di marianesi, i quali invece hanno attaccato con giudizio, operando sulle fasce laterali e soprattutto non lasciando sgarnire la difesa.

Così dopo un batti e ribatti, dopo un paio colpito da Cantarutti al 32' della ripresa, sono venute le due reti che hanno premiato la costanza della marianese ed hanno siglato il meritato successo.

Il Ronchi ha fatto quello che ha potuto, si è difeso bene, ha anche tentato il raddoppio in contropiede, ma non c'ha fatto a resistere al forcing marianese.

Sergio Delfabbro

MUGGIA: JUNIORES

■ Per il campionato regionale juniores il Pontiana ha vinto a Muggia contro la Portofino per 1-0.

Girone A

La Tarcentina consolida il primato e si stacca dalle inseguitrici

I RISULTATI
Reanesse - Sandanielese 3-0
Rivignano - Gemonese 2-0
Cordenonese - Brugnera 1-1
Julia - Buiesse 2-1
Cordenone - Pro Aviano 1-1
Fiume Veneto - Maianese 0-0
Rauscedo - Castionese 2-2
Tarcentina - Treppo Grande 2-0

LA CLASSIFICA
Tarcentina 6 1 0 12 2 11
Fiume Veneto 6 3 3 0 3 8
Pro Aviano 6 2 4 0 6 8
Rivignano 6 2 4 0 6 8
Reanesse 6 2 4 0 7 8
Cordenone 6 2 3 1 4 7
Rauscedo 6 1 2 2 7 7
Brugnera 6 1 2 2 5 6
Treppo Grande 6 1 2 2 4 5
Gemonese 6 1 2 3 4 5
Sandanielese 6 1 2 3 4 5
Castionese 6 1 2 3 4 5
Buiesse 6 0 3 3 5 3
Cordenonese 6 0 3 3 5 3

LE PARTITE DEL 16.11.69

Maianese - Cordenonese
Reanesse - Julia
Brugnera - Sandanielese
Buiesse - Rauscedo
Pro Aviano - Fiume Veneto
Tarcentina - Gemonese
Rivignano - Treppo Grande
Castionese - Cordenone

CON UN GOL PER TEMPO

Tarcentina - Treppo 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Bruni; nel secondo tempo al 35' Facchini. TARCENTINA: Zampini; Pascutini, Bevilacqua; De Agostini, Olivo, Damiani; Bruni, Supelina, Casarsa, Zucchiatti (Facchini), Florici (n. 12 Colani). TREPPA: Grani; Marazziti; Di Stefano, Fasoli; Marazziti, Casertini, Tosi; Lirussi, Bano, Pevero, Fabbrini, Anzi; (n. 12) Bernardini, n. 13 Cividini). ARBITRO: Tomasello, di Fiumicello.

Treppo Grande, 9

Inizio guardingo da ambo le parti con un gioco a centrocampo. Al 10' del primo tempo vi è una lunga fuga di Anzi, che entra in area, ma viene trattenuto per la maglia. L'arbitro non ravvisa il fallo e lascia correre. Al 40' si registra un contropiede della Tarcentina e Bruni segna con un bel tiro.

Benito Gerussi

PAREGGIO IN EXTREMS

Fiume Ven. - Maianese 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Bartolucci; nel secondo tempo al 10' Trombetta, al 22' Artico, al 44' Marazza. FIUME VENETO: Crestani; Pitton, Pezzutti, Fantuzzi, Lucigo, Spadotto; Costalunga, Marazza, Campagnetta, Cella, Battistuta, (n. 12 Sartori, n. 13 Rietto). MAIANESE: Tomada; Florenzi, Spruzzuti, Fighi, Millesi, Giallo, Venturini, Ambrosini, Trombetta, Artico, Riva, (n. 12 Molinaro, n. 13 Vizzini). ARBITRO: Fini, di Pordenone.

Fiume Veneto, 9

Tutto il primo tempo è stato dominato dal Fiume che ha saputo ostacolare ogni tentativo degli ospiti. Il primo gol giungeva al 26' su tiro di Marazza, rinvio dal portiere, Battistuta raccoglieva e mandava a rete con un bel diagonale. Il secondo tempo ha portato alla ribalta i maianesi che hanno saputo sfruttare due clamorosi falli della difesa riverde. Al 10' Trombetta e al 22' Artico battevano nettamente. Crestani, Finale ricco di suspense, e reso più arroventato dall'arbitro che negava al Fiume un evidente rigore. Il pareggio giungeva al 41' su calcio piazzato battuto magistralmente da Marazza.

Piergiorgio Zannese

SCIALBI I LOCALI

Rauscedo - Castionese 0-0

RAUSCEDO: Camerini; De Candi, D'Andrea I, Basso, D'Andrea II, Moretti; Persiani (D'Andrea II); Barchi; Bellan, Meretto; Verza, Lanzoni, Albertini; Marini, Ragona, Filippi, Martina (Zampa). CASTIONESE: Galluzzo; Tonietti, Bono; Dose, D'Amrosi, San; Cesarini, Avian, Duria, Balbasso, Satalo (n. 12 Franchini, n. 13 Chialchi). ARBITRO: Finelli di Gorizia.

Rauscedo, 9

Partita da dimenticare quella odierna per il Rauscedo, che per tutto l'arco del 90' non è stato mai capace di impensierire la retroguardia avversaria. La Castionese si è difesa molto bene, e puntando sul contropiede, è andata vicina al gol.

Luigi D'Andrea

PRIMA VITTORIA

Julia - Buiesse 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Martina, al 38' Scarsaglia; nel secondo tempo al 42' Albertini. JULIA: Barchi; Bellan, Meretto; Verza, Lanzoni, Albertini; Marini, Ragona, Filippi, Martina (Zampa). BUIESSA: Quarni; Santi, Opetti; Ellero, Cassini, Bernardi; Notolini, Buzzolati, Mini, Ursella, Scarsaglia. (n. 12 Battistuta, n. 13 Camoretto). ARBITRO: Mezzoni, di Pordenone.

Tavagnacco, 9

Al termine di una gara entusiasmante la Julia ha conquistato a spese della Buiesse la prima vittoria stagionale. L'incontro è stato molto combattuto e ha visto i padroni di casa passare in vantaggio al 15' del primo tempo con una rete, siglata dalla mezzala sinistra Martina. Poco dopo gli ospiti, su azione di contropiede, potevano pareggiare con un bel tiro dell'ala sinistra Scarsaglia.

Claudio Milocco

INCONTRO AVILENTE

Cordenonese - Brugnera 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Bolognesi; nella ripresa al 6' Fabro. CORDENONESE: Taffarelli; Piccini, Zala; Zile, Saccher, Endrigo I, De Paoli, De Filippi, Endrigo II, Bolognesi, Podreznach; (n. 12 Scudeller; n. 13 Del Pup). BRUGNERA: Poletto; Zanon, Plovesana; Pessotto, Beltrame, Gherardo; Pabbi, Semenzato, Ragona, Carli, Pessot (n. 12 Piccolo; n. 13 Pittori). ARBITRO: Giorgio Gradini di Portogruaro.

Cordenone, 9

La partita odierna è stata un duello avilente tra due squadre bisognose di punti e il rientro di Saccher e Zala ha impresso ai giocatori granata una buona dose di carica agonistica.

Luigi De Piero

PARITA' PERFETTA

Codroipo - Pro Aviano 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Giacomuzzi; nella ripresa al 4' Montanari. CODROIPO: Perosa; Frappini; Infanti; Pellizzari, Sambucini, Pelac; Marchetti; Crome, Milocco, Giacomuzzi, Nardini; (n. 12 Zussino; n. 13 Del Zotto). PRO AVIANO: Zago; Tassan, Tassi II, Tassi I; Conzato, Moro; Tossio, Della Pietra, Biasi, Montanari, Patis; (n. 12 Baldelli; n. 13 Wasserman). ARBITRO: Bossi di Trieste.

Codroipo, 9

Pareggio sostanzialmente giusto fra Codroipo e Aviano per 1-1, al termine di una gara interessante e piacevole, condotta a buon ritmo.

Cornelio Lazzaris

CONTINUA LA CRISI

Rivignano - Gemonese 2-0

REAGISCE FAVOREVOLMENTE IL CESTISMO REGIONALE NELLA SECONDA GIORNATA

Alterne fortune per Snaidero e Splügen Bräu
Vittoria del Lloyd Adriatico vicina a «quota 100»

SERIE A - SFRUTTATA ABILMENTE L'USCITA DI BEN QUATTRO ISONTINI

Goriziani battuti d'un soffio
dopo 40 minuti tirati allo spasimo

Gorizia, 9. La Splügen è stata commovente sino al termine per generosità ed impegno: anche per Webster, la squadra ha fatto un gran lavoro. Con l'amicizia in campo sino al fischio di chiusura, la vittoria non sarebbe certamente sfuggita. La squadra locale ha avuto un altro grande protagonista in Bernardini, che nel finale da solo ha fatto tremare i polsi al Simmenthal. Sei centri su sei tentativi testimoniano la bravura del giovane playmaker, che è stato anche al centro dell'episodio che è stato poi determinante per l'esito dell'incontro. Un fallo fischiatto a suo carico negli ultimi sprazzi di gara, mentre il giocatore era in possesso del pallone ed era pressato da Gion, ha causato infatti, il capovolgimento in extremis della situazione che in quel momento era ancora sotto controllo dei goriziani.

E' stata una partita d'eccezionale livello agonistico e tecnico, svoltasi sotto il continuo incitamento di un pubblico strabocchevole (2800 spettatori in palestra, stipati letteralmente in ogni angolo). Dopo due quarti di astensione, il pubblico goriziano ha vissuto la grande giornata del ritorno in Serie A. E' stato magnifico, come la sua squadra. Non meritava certo la delusione che l'esperienza del Simmenthal e qualche spintarella in senso contrario dei due direttori di gara, hanno dato.

In questa cornice il quadro è subito di colori accesi. Gerga deve rinunciare forzatamente a Pieri, infortunatosi alla vigilia, e manda in campo questo quintetto: Medet, Granucci, Jessi, Merlati e Webster. Rubini schiera: Brumatti, Telli, Tillman, Bariviera e Masini. La Splügen punta sulla sorpresa di un avvio veloce. Il primo canestro dell'incontro è di Webster. Le due squadre usano entrambe la difesa individuale, con marocchini subito ben precisi. Jessi si prende Telli, Medet si mette su Brumatti, Granucci su Bariviera: naturale il confronto Webster-Tillman e Merlati-Masini.

Sotto i tabelloni c'è subito un gran accanimento. Il Simmenthal non fa complimenti. La Splügen comunque deduce il comando delle operazioni sino al 2° (14-13), poi si fa sorprendere dal Simmenthal. Masini molto centrato dagli angoli stoppa sotto le pance le iniziative di Merlati. Dopo altri quattro minuti di scontro, il nuovo in testa (24-23). Nelle file del Simmenthal Cerioni sostituisce Brumatti, gravato da quattro falli. Rubini cambia il marciante e mette Cerioni su Webster, sempre incombente nelle sue guai.

L'altezza del punteggio è avvincente: al 14' la Splügen viene nuovamente raggiunta e superata dal Simmenthal. Tre minuti al gran galoppo dei milanesi e la Splügen è distanziata. Dieci punti di scarto (49-39) non sono troppi, ma per il Simmenthal è un gruzzolo assai pregevole.

Il Simmenthal controlla le mosse della Splügen all'inizio di ripresa. Gerga gioca la carta Pieri, dovendo dare il cambio a Merlati che ha quattro falli e poco tempo. Jessi, che al gran galoppo dei milanesi e la Splügen è distanziata. Dieci punti di scarto (49-39) non sono troppi, ma per il Simmenthal è un gruzzolo assai pregevole.

Il Simmenthal controlla le mosse della Splügen all'inizio di ripresa. Gerga gioca la carta Pieri, dovendo dare il cambio a Merlati che ha quattro falli e poco tempo. Jessi, che al gran galoppo dei milanesi e la Splügen è distanziata. Dieci punti di scarto (49-39) non sono troppi, ma per il Simmenthal è un gruzzolo assai pregevole.

La Splügen è a una sola incollatura (63-65). Potrebbe essere il momento buono, infatti lo è. Webster controlla ora da Telli e come un'urina la sua foga per tenere a bada Telli, ma in crescendo gli è però fatale. Dopo un acuto Webster esce prematuramente di scena con cinque falli. Per la Splügen sembra proprio finita, ma la squadra dimostra il suo carattere e grandi risorse. Con una generosità spinta allo spasimo, la Splügen rialza la testa e va di nuovo all'arrembaggio. La guida uno strepitoso Bernardini con cinque canestri consecutivi che bruciano la retina.

Al 16' la Splügen si porta in parità (67-67), ma ancora una volta nel momento cruciale, deve accusare un'altra dolorosa perdita, quella di Merlati. Il peso del rimbalzo passa sulle spalle di Granucci e Pieri. La sfioratura dei locali è grande: dopo aver portato in vantaggio la sua squadra (91-89) anche Granucci vien tolto di campo. Si giocano gli ultimi sgoccioli di partita: la Splügen è ammirabile, ma combatte ormai allo stremo delle sue forze.

Ad un minuto dal termine la situazione è ancora appesa ad un filo (95-95). Jessi sbaglia due tiri liberi, ma la palla resta in possesso dei suoi. Ardito fischia un fallo a Bernardini e Gionno trasforma in due tiri liberi. Il Simmenthal è giunto al suo traguardo.

Il giudizio su questo incontro, per concludere è estremamente difficile. La Splügen ha fatto cose stupende in attacco, ma in difesa ha lasciato aperti trop-

Simmenthal - Splügen Bräu 100-97 (49-39)

SIMMENTHAL: Telli 13, Brumatti 10, Bassi 29, Bariviera 6, Tillman 28, Cerioni 4. Non entrati: Papetti, Rinaldi e Gargioli. SPLUGEN: Medet 13, Jessi 2, Magnoni 2, Bernardini 12, Merlati 13, Pieri 6, Kramer, Granucci 15, Webster 34. Non entrati: Pieri, ARBITRI: G. Burevich di Venezia e Ardito di Napoli. Tiri liberi realizzati: 24 su 34 dal Simmenthal; 15 su 24 dalla Splügen. Usciti per 5 falli: Bariviera (63-37) 26, Webster (71-73) 30, Merlati (87-87) 36, Granucci (91-89) 27, Pieri (95-99) 39. NOTE: all'8 del s.t. incl. due a Cerioni.



SPLUGEN - SIMMENTHAL 97-100 — Un attacco del Simmenthal. In palleggio Cerioni, marcato da Medet; seguono l'azione i due negri, Tillman e Webster

CONDOTTA GENEROSISSIMA E UN PIZZICO DI FORTUNA

Allen formidabile: 30 punti
Ultimi secondi al cardiopalmo

Snaidero - Noalex Reyer 87-86 (37-45)

SNAIDERO: Mellia 8, Cesutti 6, Gergati 16, Sarti 6, Cella, Fiorini, Bisson 13, Cepa 9, Allen 20. Non entrati: Gergati, Fiorini, Bisson 13, Cepa 9, Allen 20. Non entrati: Gergati, Fiorini, Bisson 13, Cepa 9, Allen 20. Non entrati: Gergati, Fiorini, Bisson 13, Cepa 9, Allen 20.

Venezia, 9. La Snaidero è passata alla «Misericordia». E' riuscita ad aver ragione nel finale della Noalex grazie a una condotta di gara generosissima ed al consueto decisivo apporto di Allen che ha fatto ammettere la difesa avversaria. Schieratosi allo

incontro. Al 15' la Snaidero pareggiava le sorti (75 a 75). Nei minuti successivi il punteggio si manteneva pressoché in equilibrio fino al 19' (82 a 82). A cinque secondi dal termine Allen insaccava il cesto decisivo. Nel successivo capovolgimento di fronte, su una discesa di D'Amico, gli arbitri, fischiano un fallo all'americana contemporaneamente al segnale di chiusura. Una vera doccia fredda per gli addetti che stavano già esultando per il successo. Al tavolo della giuria si accendevano le discussioni. Gli arbitri avevano colto in fallo Allen, prima o dopo il fischio di chiusura? Difficile stabilirlo. Dopo un conciliabolo durato alcuni

Nella ripresa la fisionomia del derby mutava radicalmente. Con Vianello e Sanford gravati da quattro falli, la Noalex cominciava ad accusare dei colpi a vuoto. Sanford era costretto ad allentare la guardia ad Allen e Bisson in difesa, e Vianello usciva addirittura per 5 falli al 9'. Nel frattempo Gergati e Mellia avevano ritrovato il tiro da fuori e frantumavano con una serie di micidiali sospensioni la difesa non molto aggressiva per la verità dei granata.

E' stato proprio Gergati con la sua precisione da fuori ad imprimere una svolta decisiva

Serie A maschile

I RISULTATI

Simmenthal - Splügen Bräu 100-97
All'Onestà - Cantù 85-81
Fides - Briss 71-35
Fides - Briss 71-35
Snaidero - Noalex 87-86
Igus - Virtus 82-63

LA CLASSIFICA

Igus Varese	2	20	156	121	4
All'Onestà	2	20	156	142	4
Fides Napoli	2	20	154	140	4
Simmenthal	2	20	159	186	4
Cantù	2	11	179	153	2
Fides Perno	2	11	160	154	2
Snaidero Bologna	2	11	144	157	2
Virtus Padova	2	11	144	156	2
Noalex Venezia	2	02	164	189	0
Splügen Bräu	2	02	161	181	0
Bell'Agliardi	2	02	133	137	0
Eldorado	2	02	130	170	0

LE PARTITE DEL 16.11.69

Fides - Briss
Splügen Bräu - All'Onestà
Simmenthal - Eldorado
Fides Perno - Igus
Cantù - Snaidero
Virtus - Noalex

SERIE C - DELLE TRE TRIESTINE UNICA VITTORIA QUELLA DELL'ITALSIDER

Soltanto alla distanza
la spuntano i metallurgici

Udine, 9

Non capita spesso di assistere ad un incontro tanto tirato quale quello odierno in cui le due antagoniste hanno dato fondo ad ogni loro energia per aggiudicarsi la partita. E non vi è dubbio che l'Italsider ha vinto grazie ad una migliore impostazione di gioco e ad una maggiore omogeneità di squadra che, specie nei momenti cruciali, le è stata di grande aiuto. Ma non si può nemmeno prescindere dal citare gli arbitri quali veri protagonisti di questa partita: basterà, a questo proposito, citare la condotta dei due arbitri, al 13' su 41-42 in suo favore, di un canestro messo a segno quando tutti i giocatori del Patriarca erano fermi, avendo il loro allenatore, dottor Garrano, chiesto regolarmente un cambio; il secondo episodio riguardante la

Italsider - Patriarca 62-55 (29-28)

ITALSIDER: Cavazon (12), Mucenigo (3), Goitan (10), Simsig (2), Michelini (10), Dalla Costa (4), Castronuovo (14), Porcelli (6), Moretti (12), Giacca. PATRIARCA: Ponton (18), Kristancic (6), Bassi (11), Del Ben (6), Cavio (5), Colitti (1), Michelini (6), Tonutti (2), Gasperini, Costrozzi. ARBITRI: Nava di Bergamo di Gela di Cremona. NOTE: tiri liberi: Italsider 18 su 30, Patriarca 15 su 36. Usciti per cinque falli: nel s.t. al 10' Dalla Costa e Tonutti, al 14' Michelini, al 16' Cavazon, al 17' Kristancic.

concessione in favore dei padroni di casa di due tiri liberi e di un tecnico del cui tiro si incaricava Ponton che seguiva e portava la sua squadra ad un punto dagli avversari: 51-50. Inespugnabilmente, però, i direttori di gara annullavano questi tiri ed a Kristancic, al quale erano stati assegnati due liberi, si faceva tirare uno soltanto. Questi fatti non possono non aver influito sul morale e sui nervi degli udinesi che in occasione della prima visita arbitrale erano lanciatisi, mentre l'Italsider stava passando un periodo di vera crisi.

Tornando alla partita, c'è da dire che i triestini hanno dimostrato una più solida esperienza ed un bagaglio tecnico superiore, non disgiunti da una notevole carica agonistica. Per quanto riguarda il Patriarca, lo si è visto invece in maniera sostanziosa solamente nel secondo tempo. Da notare poi che l'estrema imprecisione degli udinesi nei tiri liberi (il solo Kristancic ne ha sbagliati ben 13 su 17 tirati), ha dato loro il colpo di grazia.

Le due squadre scendono in campo con Ponton, Bassi, Del Ben, Kristancic e Tonutti per il Patriarca e Cavazon, Castronuovo, Dalla Costa, Moretti e Porcelli per l'Italsider. Si inizia al rallentatore e devono passare quasi due minuti prima che l'Italsider apra la segretaria con due tiri liberi messi a segno da Castronuovo; tutto il primo tempo, poi, continua ora con l'una ora con l'altra squadra in vantaggio di tre o quattro punti al massimo.

La ripresa vede gli ospiti partire a pieno ritmo, tanto che dopo 6' si ritrovano in vantaggio di dieci punti. I bianchi del Patriarca, però, per nulla rassegnati, iniziano una vigorosa rimonta che li porta alle spalle degli ospiti quando appunto si verificano le due visite arbitrali. La partita non sembra persa neppure a trenta secondi dal termine quando le due contendenti si trovano sul 56-54. Spuma però il pareggio perché Bassi sbaglia un tiro libero e Ponton sbaglia a sua volta un canestro. Quindi con 1:13 cestoni e tiri liberi segnati a ripetizione l'Italsider giunge con sette punti di vantaggio al fischio finale.

Giorgio Verbi

Venezia - Trieste Basket 58-57 (31-30)

TRIESTE BASKET: Sigli 4, Prez 15, Tonelli 2, D'Angeri 12, Bassi 11, Friedrich 13, Bertorelli 3, Zaidich 8, Arde, VICENZA: Carugna 2, Kausa 17, Mosche, Pellizzari 3, Severin 15, Rigo 4, Cozzetto, Strudel, Benedetti 11, Formentini 6. ARBITRI: Pisaroni (Piacenza) e Pagliarini (Modena). Usciti per 5 falli nel secondo tempo Sigli al 9', Friedrich al 18' e Formentini al 20'. Tiri liberi: Trieste 11 su 16; Vicenza 17 su 22.

E' stata una bella partita ma scaduta negli ultimi minuti per il gran nervosismo che regnava in campo e dettato dall'ansia, visto il punteggio in continua altalena, ad aggiudicarsi la partita in pallo. Ci fosse stata la possibilità di un pari, hanno detto alla fine gli arbitri, nessuno avrebbe avuto il coraggio di lamentarsi. Invece, proprio al fischio finale, Severin, che domenica scorsa aveva regalato la partita agli avversari del Patriarca, è riuscito a siglare il canestro della vittoria. Il finale è stato avvincente: a 15 secondi Prez centrava i

due tiri liberi avuti a disposizione portando così i triestini in vantaggio di un punto (57-56). Tra un tiro e l'altro Prez chiamava il minuto e ordinava a suoi uomini di marciare ognuno un avversario. Il Vicenza era infatti molto pericoloso nel tiro da fuori e l'allenatore triestino non si fidava ad ordinare la difesa in area. Tutti sembravano aver capito tale disposizione ed invece due vicentini si sono trovati praticamente liberi di avanzare e segnare con Severin il cesto della vittoria pochi secondi prima del fischio finale. Disperazione nelle file locali ed esultanza in quelle avversarie che ormai paventavano, dopo i due tiri liberi realizzati da Prez, il peggio.

La partita è stata molto combattuta. Nel primo tempo i bianchi locali prendevano il largo (25-16), ma il Vicenza passato ad uomo si riportava sotto superando di un punto, alla fine del tempo, i locali. Nella ripresa, però, i triestini passavano a condurre per un massimo di cinque punti, ma poi verso la fine il punteggio tornava in continua altalena, ed il finale era quello descritto. Buona occasione nella prova dei triestini, senz'altro superiore a quella pur vittoriosa di Rimini. Lo amaro in bocca è dettato dalla grossa occasione, praticamente dal regalo fatto agli avversari nell'occasione del loro ultimo e purtroppo decisivo canestro.

Piero Bonacci

TROPI ERRORI NEI TIRI

Zingali Pierobon-Don Bosco

50-49 (25-32)

ZINGALI: Schiavon 8, Piccolomini 8, Meneghetti 2, Properi 13, Meneghetti 8, Camporelli, Checchini, Striso 9, Stefanelli, Corbelli, 2. DON BOSCO: Konrad 15, Rigo 5, Cesca, Olivo 12, Deponi 8, Pistrin, Cucarri 7, Furlati, Di Lenardo, Strisiva. ARBITRI: Uboldi, Maccioni, Gatti. Due di Bologna. NOTE: il Don Bosco ha realizzato 9 tiri liberi su 18 e lo Zingali 12 su 22. Usciti per cinque falli Cucarri, Stefanelli, Meneghetti, Properi, Olivo, Strisiva e Rigo. Finito con fallo tecnico Striso.

Il Don Bosco non ha avuto fortuna

La partita, disputata nel Palazzetto dello Sport della ospitale cittadina adriatica, ha avuto inizio con il mezzo d'ora di ritardo a causa del mancato arrivo dell'arbitro vicentino Passaro sostituito da un giovane arbitro del luogo. Una brutta partenza ha portato le triestine a condurre per 12 a 2 al terzo minuto di gioco ed il distacco è rimasto pressoché invariato per tutto il primo tempo conclusosi con il punteggio di 30 a 22 a favore della Bloch.

All'inizio della ripresa alcuni canestri delle giovani fermane hanno acceso l'entusiasmo del folto pubblico, ma le biancocelesti facendo leva sulla loro maggiore classe e prestanza fisica hanno subito riportato il punteggio alle proporzioni più corrispondenti al divario esi-

stente fra le due squadre finendo l'incontro fra gli appiattiti. Per la Bloch una profeta partita di preparazione per l'impegnativo inizio di campionato di domenica prossima, un'occasione che ha posto in luce la buona condizione di tutte le giocatrici ed il perfetto inserimento di Chiara Longo negli schemi di gioco della squadra.

Rugby - Serie C

I RISULTATI

Udine - San Donà 14 - 8
CUS TS - Feltrina 14 - 8
Mirano - Piave 11 - 0
Casale - Mestre 16 - 8
Fiamma - Cast Pese 15 - 14

LA CLASSIFICA

Casale	5	00	77	17	10
Udine	3	00	33	23	6
San Donà	3	02	68	30	2
Fiamma Trieste	4	21	37	35	5
CUS Trieste	4	02	38	40	4
Mestre	4	12	44	67	3
Feltrina	4	12	32	43	3
Cast Pese	2	02	28	44	2
Mirano	4	03	17	21	2
Mogliano Ven.	4	03	15	65	2
Piave	4	03	24	44	1

LE PARTITE DEL 16.11.69

Piave - Casale
Fiamma - Mestre
Feltrina-Mogliano Veneto
Cast Pese - Mirano
Udine - CUS Trieste

I selezionati che non avevano

trovato certamente dei moventi, hanno dimostrato le loro intenzioni sia per mancanza di pivot e sia per la difficoltà nell'andare a canestro. Per dimostrare ciò basterà dire che nella ripresa i ragazzi di Odinal, nei primi dieci minuti sono riusciti a mettere a segno soltanto due cesti; ed è stato proprio in questa parte del secondo tempo che si è determinato l'insuccesso per i padroni di casa, che poi sono stati assaliti dal nervosismo e nulla hanno potuto per rimediare la situazione. Troppi i canestri sbagliati, troppe le azioni concluse insuccesso: insomma una partita veramente brutta e da dimenticare.

Lo Zingali Pierobon non ha mostrato niente di eccezionale. Si tratta di una squadra che non riesce a sviluppare tutte le idee: ne consegue un gioco sciatto e mal espresso che può dare frutti positivi soltanto in partite come quella disputata ieri a Trieste.

G. B.

PALLAVOLO SERIE B

Libertas - Coop. Parma 3-1

(15-11, 12-15, 15-10, 16-14)

LIBERTAS: Frison A., Frison G., Giacometti, Maccioni, Germani, Fogato, Buzzi, Moravay. PARMA: Piazza, Passa, Barilli, Tonelli, Neviani, Paschini, Uboldi, Maccioni, Gatti, Miglietta. ARBITRI: Giannetti di Milano; Pattera e Bernini di Parma.

Parma, 9

Un maggiore amalgama e un più vivace ritmo di gioco hanno consentito ai triestini di superare nettamente i parmensi, che anche domenica scorsa sono stati battuti in casa. L'incontro, comunque, non è stato monotono. Gli ospiti sono partiti subito in vantaggio e sono stati più solerti nelle battute a rete e nel gioco di attacco. Nel secondo set i locali sono riusciti a pareggiare, ma successivamente sono andati calando di fronte al gioco decisivo dei triestini e hanno così dovuto rassegnarsi alla sconfitta.

G. S.

SERIE B - LA NUOVA PALESTRA DI MONTE CENGIO BUONA PER IL PATTINAGGIO!

BOLOGNESI TRAVOLTI SENZA ALCUNA SPERANZA
IN UNA PARTITA GIOCATA SU DUE CAMPI DIVERSI

Lloyd Adriatico - Gira Unipol 93-50 (42-18)

LLOYD ADRIATICO: Bici 12, Millo 4, Narder 12, Polonista 12, Pol 22, Fontana 6, Scherger 9, Louca 14, De Gela 4, Zevato 2. GIRA UNIPOL: Leborroni 10, Nannucci 6, Gessi 7, Zucchini 4, Angelini 7, Caselli 9, Nannetti 5, Rosa, Calzoni 2, Solmi. ARBITRI: Buonomini e Tani di Roma. Tiri liberi realizzati: 11 su 15 dal Lloyd, 12 su 26 dal Gira; uscito per 5 falli Polonista (71-33), tecnico per portate a Gessi; leggero infortunio sul finire del p.t. a Caselli, poi rientrato nella ripresa; non entrati in campo Rosa e Solmi.

L'esordio casalingo del Lloyd Adriatico ha costituito l'inaugurazione del nuovo campo di via Monte Cengio, ma purtroppo non è stato un battesimo molto brillante: alla fine del primo tempo l'impianto è stato abbandonato da giocatori, arbitri e pubblico, che per completare la partita hanno dovuto rifugiarsi nella palestra comunale di via della Valle. Il nuovo campo ha infatti fatto registrare, oltre ai vari inconvenienti dovuti al mancato completamento dei lavori, il gravissimo fenomeno della sciogliosità del terreno di gioco, accentuata dalla forte umidità e dalla mancanza messa in funzione dell'impianto di riscaldamento. L'inconveniente, già segnalato negli ultimi giorni, si è poi fatto progressivamente più grave a partita iniziata per effetto della presenza del folto pubblico, tanto da trasformare la gara in una specie di esibizione per pattinatori equilibrati.

Gli arbitri, che avevano voluto dare inizio alla gara benché resi attenti delle condizioni del terreno, nel corso dell'intervallo convocavano i dirigenti delle squadre e veniva deciso lo spostamento della sede della gara; cioè allo scopo di prevenire possibili gravi incidenti, poiché il risultato della partita appariva ormai scontato dopo i primi 20' di gioco, sempreché si potesse definire il gioco il pur diversamente spettacolare offerto dagli atleti in campo.

Alcuni parziali possono dare

un'idea dell'andamento del gioco: 4-4, poi 10-4 e 16-10 con i ganci di Bici e Polonista, 26-10 con Bici in serie positive; proteste dei bolognesi per il fondo scioglioso, cui non riescono ad assuefarsi, e sicura marcia del Lloyd Adriatico: 32-16 e poi 38-15, fino al 42-18 a fine tempo, con 16 punti realizzati da Poli e 22 dai due alunghi!

Dopo la sospensione, l'incontro riprende nella palestra di via della Valle; il Gira, ormai battuto, vuole però ottenere una platonica rivincita in condizioni normali e si batte ancora con decisione. Il Lloyd immette Lonero al posto di Scherger (Narder aveva già sostituito in precedenza Polonista) e va a nozze anche contro la difesa individuale, talvolta a pressing, degli ospiti. Parte molto bene Lonero, molto attivo e veloce, e anche Narder si fa valere sfruttando il superamento di un Fortunati abbastanza lucido anche se impreciso nelle conclusioni.

Il Gira dimostra solo a tratti il suo valore di squadra, ma è ancora sommerso dalla bella giornata dell'intera formazione triestina, nella quale Orlando immette anche tutti i giovani senza che il rendimento complessivo cali sensibilmente. Solo negli ultimi minuti si vede in campo ancora Bici e Polonista; il Gira viene staccato quasi subito, poiché il loro Leborroni riusciva a centrare il canestro da fuori, mentre tra i biancocelesti i due nominali reggevano da ogni posizione. Da notare una serie di bellissimi canestri da sotto dei due lunghi, cui finalmente gli esterni, costretti quasi all'immobilità, offrivano spesso ottimi palloni da giocare.

Lloyd Adriatico - Unipol Gira 93-50

Narder e Bici saltano insieme su un pallone

alto. A sinistra Angelini osserva la sfera contesa fra... triestini

(Foto de Rota)

che Millo, il quale ha modo di farsi valere a sua volta e si leva la soddisfazione di siglare il punteggio finale con una violenta schiacciata, tutto solo in contropiede. Il Lloyd conclude quindi in maniera brillantissima, oltre quota 90.

Aldo Vidulich

una gara sconcertante per il

modo in cui è stata disputata, ma nella quale la squadra triestina è sempre stata chiaramente la più forte: dovrebbe essere un buon auspicio per il futuro.

G. B.

PALLAVOLO SERIE B

Libertas - Coop. Parma 3-1

(15-11, 12-15, 15-10, 16-14)

LIBERTAS: Frison A., Frison G., Giacometti, Maccioni, Germani, Fogato, Buzzi, Moravay. PARMA: Piazza, Passa, Barilli, Tonelli, Neviani, Paschini, Uboldi, Maccioni, Gatti, Miglietta. ARBITRI: Giannetti di Milano; Pattera e Bernini di Parma.

Parma, 9

Un maggiore amalgama e un più vivace ritmo di gioco hanno consentito ai triestini di superare nettamente i parmensi, che anche domenica scorsa sono stati battuti in casa. L'incontro, comunque, non è stato monotono. Gli ospiti sono partiti subito in vantaggio e sono stati più solerti nelle battute a rete e nel gioco di attacco. Nel secondo set i locali sono riusciti a pareggiare, ma successivamente sono andati calando di fronte al gioco decisivo dei triestini e hanno così dovuto rassegnarsi alla sconfitta.

G. S.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER L'UNITA' EUROPEA LA PRIMA VISITA ALL'ESTERO DEL NUOVO MINISTRO DEGLI ESTERI TEDESCO



Parigi. L'incontro al Quai d'Orsay del ministro degli Esteri tedesco Schell con il collega francese Schumann

Schell rientra soddisfatto dai suoi colloqui parigini

Ampio accordo delineato per le prossime iniziative comunitarie dei due paesi. Non insormontabili le divergenze circa l'adesione della Gran Bretagna al MEC

Parigi, 9. Il nuovo Ministro degli Esteri della Germania federale Walter Schell ha avuto oggi con il collega francese Maurice Schumann un colloquio di tre ore sugli affari europei, compreso il problema del vertice del Mercato comune, previsto per il mese prossimo all'Aja. Dopo il colloquio, Schell ha dichiarato che le divergenze fra i due Governi non sono insormontabili: secondo fonti francesi, egli ha inteso dire che è possibile un accordo fra i sei Paesi della Comunità economica europea sulla data d'avvio delle trattative per l'ammissione richiesta dalla Gran Bretagna.

Secondo fonti tedesche, si è delineato un ampio accordo sui prossimi passi per l'unità europea, mentre non è stato discusso nei particolari il problema dell'ammissione britannica. I due Ministri — hanno detto diplomatici tedeschi — hanno anche discusso la questione della

conferenza sulla sicurezza europea fra Paesi dell'Est e dell'Ovest. La Francia — è stato rilevato con soddisfazione — è disposta a tener conto degli interessi tedeschi nei contatti bilaterali con i Paesi dell'Est europeo. Come è noto, il Governo francese aveva fatto sapere a suo tempo di preferire i contatti bilaterali ad una conferenza generale, almeno in questo momento.

Schell e Schumann si recheranno domani a Bruxelles per una riunione ministeriale della Comunità. Da fonte tedesca autorizzata, si è appreso in serata che Walter Schell ha lasciato Parigi «soddisfatto» dei suoi colloqui con Schumann. Negli ambienti tedeschi si ritiene che, dopo i colloqui di oggi, la conferenza europea al vertice «della registrazione» sarà fatta progredire la causa europea. Per quanto riguarda la politica agricola comune, si afferma da parte tedesca che «l'attuale sistema deve essere migliorato» in modo da evitare che si ripetano difficoltà che sono presentate in passato, specie nel settore finanziario.

Interrogato dai giornalisti quando ha lasciato il Quai d'Orsay diretto all'aeroporto, Schell ha dichiarato che le sue conversazioni con Maurice Schumann sono state costruttive e che la preparazione del vertice dell'Aja nel corso del quale — ha aggiunto — noi speriamo di realizzare progressi in favore dell'Europa, in particolare nel difficile settore della politica agricola.

«Da una parte c'è la politica agricola vera e propria — ha precisato Schell — e dall'altra parte c'è il problema del finanziamento dell'agricoltura a proposito del quale è necessario prendere, entro la fine dell'anno, una decisione. Nonostante alcune divergenze d'opinione, che però, non sono insormontabili, alla luce delle conversazioni odierne un ampio accordo potrebbe essere realizzato».

Secondo Schell, tra i governi francese e tedesco, il ministro Schumann, a sua volta, ha approvato le affermazioni di Walter Schell. «La nostra conversazione — ha aggiunto — è un esempio di cooperazione tra due governi. Dopo aver ringraziato Schell per aver scelto Parigi quale meta del suo primo viaggio all'estero, il titolare del Quai d'Orsay ha dichiarato che egli affronta la riunione di domani a Bruxelles «con un ottimismo rafforzato».

Nonostante il loro ottimismo, tuttavia, i due Ministri degli Esteri si sono limitati a dichiarazioni ovvie per quanto riguarda il Mercato comune agricolo e l'adesione della Gran Bretagna al Mercato comune. Su questi due punti, come è noto, i governi di Parigi e di Bonn si trovano su posizioni nettamente divergenti. Per quanto riguarda il Mercato comune agricolo, la Francia (alla quale vanno la maggior parte delle sovvenzioni) pretende l'adozione di un regolamento finanziario agricolo definitivo. I cinesi, in particolare la Germania e l'Italia, che sopportano il maggior peso del finanziamento del Mercato comune agricolo, preferirebbero invece l'adozione di un regolamento provvisorio, «alevole per un paio d'anni». A sostegno della loro tesi, essi affermano che, ad ogni modo, quando l'Inghilterra e altri Paesi entreranno a far parte della Comunità, tutto il sistema sarà da rivedere.

Secondo alcuni osservatori, la Germania, forte della sua potenza economica, non esiterebbe — in occasione del prossimo vertice dell'Aja, a far pressioni sulla necessità di ampliare la collaborazione economica, che non ha finora seguito lo sviluppo di quella politica.

Dopo aver definito «franche e approfondite» le sue conversazioni con Boumedienne, Tito ha detto che nel Medio Oriente la situazione sta peggiorando, e non vi sono indicazioni che essa possa risolversi sulla base della risoluzione del Consiglio di sicurezza.

Sulla situazione nel Mediterraneo, Tito ha dichiarato che, una volta risolto il conflitto del Medio Oriente, la presenza sia della flotta americana, già da tempo nel Mediterraneo, che della flotta sovietica, non può dare assistenza alla giusta causa degli arabi, non sarebbe più necessaria. «Il Mediterraneo — ha detto Tito — dovrebbe appartenere ai Paesi che vi si affacciano. Non escludiamo l'idea di convocare una conferenza dei sei Paesi del bacino mediterraneo».

L'Africa e la Jugoslavia hanno deciso, ha detto, infine, Tito, che è necessario rilanciare il movimento dei non allineati e preparare accuratamente una conferenza al vertice. Vi sono sfumature diverse nelle posizioni dei due Paesi, ma di non grande significato.

Sorvolando l'Italia nel viaggio di ritorno, Tito ha inviato al Presidente Saragat il seguente messaggio: «Volando sopra il territorio del vostro bel Paese, vi invio con particolare soddisfazione, signor Presidente, i miei cordiali saluti e auguri sinceri per la vostra personale felicità e per il benessere del popolo di ritorno. Tito ha ricevuto ieri il rappresentante ad Algeri di El Fatah e ha ripetuto che questa è stata un'espressione di simpatia per un movimento che lotta al fine di riconquistare i suoi diritti».

Belgrado, 9. Il Presidente Tito è rientrato in Jugoslavia oggi dall'Algeria, al termine della sua visita ufficiale. Prima di partire da Algeri, egli ha dichiarato che l'Algeria e la Jugoslavia hanno sottolineato la necessità di ampliare la collaborazione economica, che non ha finora seguito lo sviluppo di quella politica.

Dopo aver definito «franche e approfondite» le sue conversazioni con Boumedienne, Tito ha detto che nel Medio Oriente la situazione sta peggiorando, e non vi sono indicazioni che essa possa risolversi sulla base della risoluzione del Consiglio di sicurezza.

Sulla situazione nel Mediterraneo, Tito ha dichiarato che, una volta risolto il conflitto del Medio Oriente, la presenza sia della flotta americana, già da tempo nel Mediterraneo, che della flotta sovietica, non può dare assistenza alla giusta causa degli arabi, non sarebbe più necessaria. «Il Mediterraneo — ha detto Tito — dovrebbe appartenere ai Paesi che vi si affacciano. Non escludiamo l'idea di convocare una conferenza dei sei Paesi del bacino mediterraneo».

L'Africa e la Jugoslavia hanno deciso, ha detto, infine, Tito, che è necessario rilanciare il movimento dei non allineati e preparare accuratamente una conferenza al vertice. Vi sono sfumature diverse nelle posizioni dei due Paesi, ma di non grande significato.

Sorvolando l'Italia nel viaggio di ritorno, Tito ha inviato al Presidente Saragat il seguente messaggio: «Volando sopra il territorio del vostro bel Paese, vi invio con particolare soddisfazione, signor Presidente, i miei cordiali saluti e auguri sinceri per la vostra personale felicità e per il benessere del popolo di ritorno. Tito ha ricevuto ieri il rappresentante ad Algeri di El Fatah e ha ripetuto che questa è stata un'espressione di simpatia per un movimento che lotta al fine di riconquistare i suoi diritti».

PROSPETTIVE DI UNA CONFERENZA MEDITERRANEA

Conclusa la visita di Tito in Algeria

Messaggio di saluto al Presidente Saragat durante il sorvolo del territorio italiano

Belgrado, 9. Il Presidente Tito è rientrato in Jugoslavia oggi dall'Algeria, al termine della sua visita ufficiale. Prima di partire da Algeri, egli ha dichiarato che l'Algeria e la Jugoslavia hanno sottolineato la necessità di ampliare la collaborazione economica, che non ha finora seguito lo sviluppo di quella politica.

Dopo aver definito «franche e approfondite» le sue conversazioni con Boumedienne, Tito ha detto che nel Medio Oriente la situazione sta peggiorando, e non vi sono indicazioni che essa possa risolversi sulla base della risoluzione del Consiglio di sicurezza.

Sulla situazione nel Mediterraneo, Tito ha dichiarato che, una volta risolto il conflitto del Medio Oriente, la presenza sia della flotta americana, già da tempo nel Mediterraneo, che della flotta sovietica, non può dare assistenza alla giusta causa degli arabi, non sarebbe più necessaria. «Il Mediterraneo — ha detto Tito — dovrebbe appartenere ai Paesi che vi si affacciano. Non escludiamo l'idea di convocare una conferenza dei sei Paesi del bacino mediterraneo».

L'Africa e la Jugoslavia hanno deciso, ha detto, infine, Tito, che è necessario rilanciare il movimento dei non allineati e preparare accuratamente una conferenza al vertice. Vi sono sfumature diverse nelle posizioni dei due Paesi, ma di non grande significato.

Sorvolando l'Italia nel viaggio di ritorno, Tito ha inviato al Presidente Saragat il seguente messaggio: «Volando sopra il territorio del vostro bel Paese, vi invio con particolare soddisfazione, signor Presidente, i miei cordiali saluti e auguri sinceri per la vostra personale felicità e per il benessere del popolo di ritorno. Tito ha ricevuto ieri il rappresentante ad Algeri di El Fatah e ha ripetuto che questa è stata un'espressione di simpatia per un movimento che lotta al fine di riconquistare i suoi diritti».

Belgrado, 9. Il Presidente Tito è rientrato in Jugoslavia oggi dall'Algeria, al termine della sua visita ufficiale. Prima di partire da Algeri, egli ha dichiarato che l'Algeria e la Jugoslavia hanno sottolineato la necessità di ampliare la collaborazione economica, che non ha finora seguito lo sviluppo di quella politica.

Dopo aver definito «franche e approfondite» le sue conversazioni con Boumedienne, Tito ha detto che nel Medio Oriente la situazione sta peggiorando, e non vi sono indicazioni che essa possa risolversi sulla base della risoluzione del Consiglio di sicurezza.

Sulla situazione nel Mediterraneo, Tito ha dichiarato che, una volta risolto il conflitto del Medio Oriente, la presenza sia della flotta americana, già da tempo nel Mediterraneo, che della flotta sovietica, non può dare assistenza alla giusta causa degli arabi, non sarebbe più necessaria. «Il Mediterraneo — ha detto Tito — dovrebbe appartenere ai Paesi che vi si affacciano. Non escludiamo l'idea di convocare una conferenza dei sei Paesi del bacino mediterraneo».

L'Africa e la Jugoslavia hanno deciso, ha detto, infine, Tito, che è necessario rilanciare il movimento dei non allineati e preparare accuratamente una conferenza al vertice. Vi sono sfumature diverse nelle posizioni dei due Paesi, ma di non grande significato.

Sorvolando l'Italia nel viaggio di ritorno, Tito ha inviato al Presidente Saragat il seguente messaggio: «Volando sopra il territorio del vostro bel Paese, vi invio con particolare soddisfazione, signor Presidente, i miei cordiali saluti e auguri sinceri per la vostra personale felicità e per il benessere del popolo di ritorno. Tito ha ricevuto ieri il rappresentante ad Algeri di El Fatah e ha ripetuto che questa è stata un'espressione di simpatia per un movimento che lotta al fine di riconquistare i suoi diritti».

INFIAMMATO DISCORSO A TOBRUCK DEL PRESIDENTE GADDAFI

Preannunciata la liquidazione delle basi straniere in Libia

«Tutto il territorio sarà liberato» ha promesso il capo dei colonnelli che si è dichiarato pronto a condurre la lotta anche con le armi

Tripoli, 9. «Finché vi saranno delle truppe straniere di occupazione sul suolo libico, e finché le basi straniere non saranno liquidate, la pace nel nostro Paese non sarà completa», ha dichiarato il presidente del consiglio rivoluzionario della Libia, Muammar Gaddafi, in un'intervista alla «Prawda». Egli ha aggiunto: «Desideriamo evitare scontri e liberare il nostro Paese con mezzi pacifici: ma, se necessario, il popolo di Libia si è dichiarato pronto a condurre la lotta anche con le armi».

Gaddafi ha precisato che la Libia segue una politica di neutralità positiva, non allineamento, buone relazioni con tutti i paesi, senza discriminazioni. La rivoluzione libica ha

l'obiettivo di liberare il popolo dal punto di vista economico, politico e sociale, e di eliminare lo sfruttamento, l'ignoranza, la miseria e le malattie. Infine, Gaddafi ha sottolineato che il popolo libico considera l'URSS il migliore amico e che l'assistenza data da Mosca agli Stati arabi, e in particolare alla RAU, viene giudicata come una assistenza alla rivoluzione libica.

Negli stessi termini, ma con ancora più enfasi, Gaddafi si è espresso in un discorso tenuto venerdì scorso durante un comizio a Tobruck (città nella quale è tuttora dislocata una piccola guarnigione di soldati inglesi). Il Presidente del consiglio rivoluzionario aveva

confermato che la Libia è pronta a ricorrere alla forza, nel caso in cui gli «Stati coloniali» non accontentano a un completo ritiro dal Paese di tutte le loro forze. Egli ha aggiunto che è ormai finita la era dell'occupazione armata straniera, e che l'era delle basi straniere imposte non può continuare.

Se il ricorso a mezzi saggi e pacifici non conseguisse il risultato dello sgombero completo — ha proseguito Gaddafi — l'unica nazione si trasformerebbe in un popolo di soldati: se noi moriremo difendendo il Paese come martiri, o conquisteremo la vittoria: valutarlo allo stesso modo entrambe le possibilità.

Gaddafi ha così concluso il suo discorso: «Affermiamo ora, con piena forza, che gli Stati coloniali dovrebbero comprendere in pieno che la loro ultima presenza in Libia è diventata impossibile e che le forze armate si schiereranno sempre con il popolo e agiranno in conformità. Tutto il territorio sarà liberato e il suolo libico purgato dalla presenza di basi coloniali. Le sacche reazionarie verranno liquidate, mentre saranno processati quanti abbiano oppresso e duramente perseguitato il popolo».

Il Presidente del consiglio rivoluzionario ha accennato anche alle riserve di petrolio greggio esistenti nel sottosuolo libico, definendole superiori a quelle presenti negli Stati Uniti.

NUOVI DURI SCONTRI nel delta del Mekong

Saigon, 9. Nuovi scontri sono avvenuti ieri nel Delta del Mekong, dove, secondo un annuncio del comando sudvietnamita, sono rimasti uccisi 80 nordvietnamiti nella battaglia, protrattasi per quasi tutta la giornata, a 216 km. da Saigon, i sudvietnamiti hanno avuto otto morti.

APPELLO IN GRECIA AI CORRISPONDENTI ESTERI

TRE NOTI OPPOSITORI RISCHIANO DI MORIRE

Theodorakis, Eliou e Glezos non sarebbero in grado di sopportare i disagi del carcere

Atene, 9. Secondo una lettera a firma dell'esecutivo dell'«EDA», giunta oggi alle redazioni di Atene delle agenzie di stampa straniere, la salute e la vita stessa di due parlamentari e di un altro esponente del disciolto partito sono in pericolo a causa delle condizioni di detenzione. La lettera si riferisce ai deputati della «sinistra democratica unita» Mikis Theodorakis ed Elias Eliou, e del membro della segreteria dell'esecutivo Manolis Glezos.

La lettera chiede che l'opinione pubblica greca e degli altri Paesi condannino i «epitafi» dei tre oppositori e che i tre oppositori vengano rilasciati prima di morire per gli stenti e i maltrattamenti.

La lettera dice che Eliou, che era il portavoce del gruppo parlamentare dell'«EDA», è sotto stretta sorveglianza in un ospedale di Atene e che le uniche visite che gli sono permesse sono quelle brevi della moglie. Le finestre della sua camera sarebbero inchiodate e ad Eliou non è permesso di tenere l'occorrenza per scrivere. L'ex parlamentare ha 65 anni ed è malato di diabete.

Quanto a Theodorakis, il noto musicista, egli è stato trasferito di recente da un posto di montagna, dove era confinato da 17 mesi, a un carcere di Atene, dove si trova con altri detenuti. Theodorakis, che anni fa ebbe la tubercolosi, vive in condizioni che potrebbero causargli una ricaduta.

Glezos, infine, sarebbe in pericolo di vita per un'infezione al fegato. Egli è detenuto nel carcere di Patrasso, nell'isola di Leros.

PROFANATI A BERLINO luoghi sacri ebraici

Bonn, 9. Alcuni sconosciuti, durante la notte fra sabato e domenica, hanno imbrattato con ver-

nicci il cippo in memoria delle vittime del nazismo eretto in

Stamplatz, nel quartiere di Charlottenburg a Berlino Ovest. Inoltre, sulla stele sono state scritte le parole «Shalom», «El Fatah» e «Napalm».

Poco dopo, la polizia ha notato analoghe imbrattature su una colonna commemorativa innalzata sul luogo dove sorgeva una sinagoga, distrutta durante il periodo nazista nel quartiere di Schoenberg, sempre a Berlino.

DAI MANGIMI UN NUOVO PERICOLO PER LA SALUTE PUBBLICA

Antibiotici nella bistecca sotto accusa in Gran Bretagna

Previsto uno stretto controllo veterinario negli allevamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 9.

Anche la bistecca fresca è sul banco degli accusati, spacciata l'indice accusatore del Ministro dell'Agricoltura Hughes. Dopo l'imputazione dei ciclammati, del glutammato monosodico, degli insetticidi, è la volta degli antibiotici largamente usati nell'allevamento in grande, su scala industriale, del bestiame domestico. Un comitato speciale si è occupato della questione per parecchi mesi e il Ministro Hughes vi farà riferimento nella requisitoria che pronuncerà ai Comuni la prossima settimana.

Intanto il «Sunday Express» vi impegna oggi un grande titolo in prima pagina: «Sconosciuta la minaccia di un nuovo pericolo alimentare». Secondo le anticipazioni del giornale, in bilico fra la psicosi e il legittimo accortamento di pericoli reali per la salute dei

l'uomo, il Ministro proporrà severi provvedimenti, se non per eliminare, per disciplinare almeno l'uso degli antibiotici e di altri medicinali usati sul bestiame e sul pollame.

Il caso di 11 bambini morti di gastroenterite l'anno scorso nel Texas e quello di altri 30 morti a Manchester quest'anno sono attribuiti da alcuni membri del comitato direttamente a quell'uso agricolo degli antibiotici, per cui si riduce l'immunità ad altri batteri, che diventano anch'essi insensibili agli attacchi di quegli antibiotici, e allora il discorso si fa più grave. Batteri del corpo umano, che prima potevano essere distrutti con gli antibiotici, sono diventati im-

munici. E' appunto quanto accaduto con i bambini del Texas: degli undici antibiotici disponibili, otto si rivelarono inefficaci contro la gastroenterite, e undici bambini morirono prima che si trovasse l'antibiotico «buono per la cura».

La nuova disciplina annunciata per l'uso degli antibiotici nella zootecnica produrrà forse un lieve aumento dei prezzi alimentari, un aumento che varrà la pena di pagare. Probabilmente le due principali innovazioni saranno anzitutto la proibizione di usare gli antibiotici senza uno stretto controllo veterinario (attualmente gli agricoltori inglesi ne fanno libero uso e li trovano facilmente in commercio, anche senza autorizzazione o ricetta); e in secondo luogo la limitazione degli antibiotici consentiti, in modo da lasciare una larga gamma sicura per uso medico.

Eugenio Galvano

ANCORA DUBBI SUL «CASO SHAW» DOPO L'ASSOLUZIONE DEL TRIBUNALE

NEW ORLEANS VOTA PER GARRISON L'UOMO CHE CREDE NEL COMLOTTO

Una schiacciante maggioranza alla «nomination» del partito democratico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE New Orleans, 9.

Se l'accusa formulata da Jim Garrison nei confronti dell'uomo d'affari Clay Shaw, in relazione al complotto per l'uccisione di John Kennedy, non ha sufficientemente impressionato la giuria, ha però impressionato evidentemente gli elettori, che lo hanno ieri riconfermato nel suo incarico di procuratore distrettuale, per la terza volta consecutiva.

Garrison ha ottenuto 83.300 voti, il cinquantatré per cento del totale, nella «nomination» democratica, cosa questa che gli assicura virtualmente la nomina. In ogni caso, la vera battaglia elettorale è già vinta, dal momento che non si prevedono avversari di rilievo fra i repubblicani, e del resto nessun repubblicano è mai riuscito, dall'inizio del secolo, ad assicurarsi cariche cittadine a New Orleans.

Dicono gli osservatori che il gran numero di suffragi ottenuto da Jim Garrison proverebbe come la cittadinanza si sia appassionata al caso che ha reso famoso tutto il mondo: il procuratore distrettuale, Garrison sosteneva, e lo sostiene tuttora, che Clay Shaw avrebbe fatto parte di un complotto per assassinare il Presidente Kennedy, complotto che avrebbe coinvolto anche vari settori del

Governo americano. Ma al processo, dopo meno di un'ora di deliberazione, la giuria chiamata a decidere sul caso sostenne la non colpevolezza dell'imputato. A molti parve una decisione quanto meno affrettata, e il risultato delle elezioni nelle primarie democratiche sembrerebbe indicare che di questo avviso siano anche gli abitanti di New Orleans.

Garrison da allora è rimasto stranamente tranquillo, per chi lo conosce. Si diceva che, sostenendo a spada tratta l'incriminazione di Shaw, e ribadendo, dopo il fallimento del suo tentativo, di voler riprendere la battaglia per dimostrare la col-

pevolezza dell'uomo d'affari, avrebbe irrimediabilmente rovinato la sua carriera. La vittoria di ieri sarebbe invece la dimostrazione di quanto fossero errate le previsioni di quanti vedevano nelle accuse a Shaw un qualche pericolo per il giovane e combattivo procuratore distrettuale.

Rivali diretti di Garrison, nelle primarie democratiche, sono stati un ex aiutante di Garrison, Ross Scaccia, e un ex assistente procuratore distrettuale, Harry Connick. I suffragi da essi ottenuti sono stati irrilevanti, rispetto alla schiacciante supremazia di Jim Garrison.

U. P. I.



Londra — La polizia trascina via tra la folla uno dei giovani dimostranti che hanno cercato di interrompere le celebrazioni della Giornata del ricordo dedicata a tutti i caduti in guerra

DIMOSTRAZIONE ALLA WITHEHALL DI LONDRA PER IL BIAFRA

La Regina finge di non sentire

Londra, 9.

Grida di oricordate il Biafra sono partite stamane da un gruppo di giovani, mentre a Whitehall era in corso la tradizionale cerimonia in onore dei soldati morti nelle due guerre mondiali, presente la Regina Elisabetta II. Sette persone, tra cui due donne, sono state fermate dalla polizia: dato che continuavano a gridare, gli agenti hanno tappato loro la bocca.

Quando, durante la cerimonia, si è prodotto l'incidente, la Regina, ch'era accompagnata dal Principe Filippo, ha ignorato del tutto quanto accadeva attorno a lei.

CHINO ALESSI direttore responsabile. Editore della S. E. T. Stab. Tip. Triestina Via S. Petello 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dal Ministero Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†
Si è spento improvvisamente il nostro caro

Italo Fain

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRA CALZINI, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 11 novembre alle ore 14, dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

(Servizio Comunale T. F. tel. 38608)

Prende parte al lutto della famiglia per la dipartita del fratello amico, SALVI e famiglia.

†
Il giorno 8 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bortolin

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli MARIO e LUIGI, le figlie GIOVANNA, MERCEDE e MARIA, le nuore BIAGINA e ROSETTA, il genero ERMARNO, la sorella MARIA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 11 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†
E' spirata serenamente dopo breve malattia

Anna Franceschinis ved. Merluzzi

Lo annunciano le figlie FIDES e SILVANA, i generi GALLIANO e ARMANDO, le nipoti ANNA, MANUELA, ALESSANDRA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno il giorno 11 novembre.
Trieste — Magnano (Udine)

†
L'8 novembre si è spenta dopo lunghe sofferenze

Rosalvia ved. Ravalico nata Degrossi

Ne danno il triste annuncio i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 10 novembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†
L'8 novembre si è spenta dopo lunghe sofferenze

Giuseppina Shivez

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 novembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Martedì 11 novembre ricorre l'anniversario della scomparsa del

DOTT.

Enrico Polacco

Con immutato dolore e infinita rimpianto lo ricordano la moglie SILVIA, il figlio ARRIGO, i nipoti ANTONIO e ANDREA, la sorella MARIA LUISA e il fratello VALERIO.

Una S. Messa sarà celebrata martedì alle ore 9 nella Chiesa della Madonna delle Grazie di via Rossetti.



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE

Giornalfoto

Via Tor Bandiera 1
Tel. 61515-61516

Per informazioni e preventivi da pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SP1 Trieste, via Silvio Pellico n. 4

IN ISTRIA

«IL PICCOLO» è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidrie
ISOLA: Libreria Edizioni Tiglio, via Gorka 2
PORTUGHERIA: Libreria Edizioni Tiglio, via Gorka 43
PIRANO: Libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTADIA: rivendita giornali, tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZA: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVINE: agenzia giornali piazza Marcella, via 3
DOLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIFICAZIONI risanamento muri umidi brevetto germanico resistenti pitture. Telefono 36340. **36340 CC** **RADIOTELEVISIONE** interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. **36349 CC**

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTE e commesse qualificate veramente capaci ramo maglieria e confezioni abbigliamento uomo donna eventuale conoscenza croato e/o sloveno cercansi per subito. Chiedersi serietà moralità e volontà. Trattamenti buoni. Presentarsi Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6. **CONNESSO** volontario negozio elettrodomestici con possibilità di mansioni direttive cercasi. Cassetta 36067 D SPI.

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITA gomma a quadrati chiara, via Battara o via Porde-



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi
Bari	07.20	10.25
Brindisi	07.20	10.55
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	14.30
Genova	07.20	22.35
Marsala	07.20	13.10
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
Palermo	07.20	12.20
Pantelleria	07.20	14.40
R. Calabria	07.20	10.40
Sassari (v. Milano)	08.35	13.20
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.10
Trapani	07.20	13.10
Venezia	08.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi
Bari	19.00	22.00
Brindisi	18.20	22.00
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Genova	06.30	08.15
Marsala	16.45	22.00
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
R. Calabria	11.00	20.10
Sassari (v. Milano)	17.15	20.10
Roma	21.05	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	19.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15



G. B. PEZZIOL - CASA FONDATA NEL 1840

il "VOV" è questo



Ecco le prove di qualità:

- PROVA DI LUCE**
Il VOV non contiene coloranti. Le uova nel VOV sono protette dalla luce come nel guscio naturale, grazie alla speciale bottiglia.
- PROVA DI FORZA**
Due bicchieri di VOV forniscono all'organismo 155 grandi calorie, come una bistecca di 100 grammi.
- PROVA DEL FUOCO**
beve VOV caldo! Il calore conferma la genuinità del prodotto. Il VOV è privo di addensanti.

200 litri di kerosene

ad ogni acquirente di una stufa

GABO-OLMAR e GREENGAS

dal 1.º al 15 novembre da

BRUSINI

Battisti 20/C, tel. 761862

GELLETTI

Venezian 10, telef. 38332

STEFANI

Barbariga 8, telef. 29774

PREZZO

GARANZIA

QUALITÀ

non tutti possono bere biancosarti



aperitivo vigoroso

mette il fuoco nelle vene!

BIANCOSARTI

bachchi giardino. Altri negozi alimentari sono venduti 500.000 ca. ma ritiro vero affare. Negozio frutta verdura vendesi 600.000 ca. causa trasferimento. Negozi abbigliamento vastissima licenza. Pulitura a secco attrezzatura moderna. Parrucchiere centrale vendesi. Salone uomo vendesi occasione. Latterie, latterie caffè vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 54773 R. **BAR** centralissimo, tutte licenze - totocalcio fortissimo lavoro vendesi 18.000.000; bar-pizzeria decennale attività vendesi; ristorante Montefiore, fortissimo lavoro causa anzianità cedesi o darebbsi gestione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 54737 R. **BUFFET** ristorante, centralissimo, fortissimo lavoro garantito vendesi 18.000.000; bar-pizzeria decennale attività vendesi; ristorante Montefiore, fortissimo lavoro causa anzianità cedesi o darebbsi gestione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 54737 R.

CAUSA malattia cedesi bar gelateria prima ricevitoria Totocalcio fermata folla. Informazioni ore 16-22 piazza Garibaldi 3. 54737 R. **CENTRALE** avviato negozio fermentazione usata nuova utensileria vendesi prontamente. Telefonare 744767. 54623 R. **DROGHERIA** - profumeria attualmente chiusa zona signorile vendesi miti pretese. Agenzia GENTILE, Toro 8. 54739 R. **FIASCHESTERIA**, città freddi, paraggi Ospedali vendesi rara occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 54739 R. **LATTERIA** zona Campi Elisi vendesi 1.700.000; altra zona Romagna vendesi 2.600.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 54741 R. **MERCERIE** - abbigliamento zona Coroneo, vendesi vera occasione, adatto anche altra attività. Agenzia GENTILE, Toro 8. 54739 R.

NEGOZIO plastica, posizione semicentrale vendesi 8.000.000 compreso merce. Agenzia GENTILE, Toro 8. 54741 R. **PULISCECCO** fortissimo lavoro, causa partenza venderebbsi condizionando o darebbsi gestione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 54737 R.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Ridente.
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2.
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43.
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8.
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4.
CITTANGVA: rivendita giornali - tabacchi piazza della Libertà 3.
PARENZA: rivendita giornali piazza della Libertà 13.
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3.
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22.

APPARTAMENTI Cividin & Rosenwasser
condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.

A FIUME
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26.
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito.
IKA: chiosco giornali al porto.
ABBZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189.
ERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Ra dio 3.

APPARTAMENTO S. GIACOMO vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, ripostiglio, centralnaffa, ascensore, vende 7.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 54667/2 S. **APPARTAMENTO BALAMONTI** stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiori, ripostiglio, cantina, vende 3.700.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54667/1 S. **BELLISSIMI 2 stanze** cucina servizi terrazzo comfot vendonsi. Caniere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 54839 S. **CASSETTA S. Giacomo**, zona silenziosa, panoramica vendesi; altre diverse zone vendonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 54741 S. **COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA**, Appartamenti signorili in villa a Barcola, realizzati dall'Impresa Zini. Residenza da week-end... per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S. **MATRIMONIALE** saloncino cucina servizi terrazzo vendesi. Caniere via delle Milizie (Fiera) 19, Tel. 50173. 54839 S. **PANORAMICISSIMI**, eleganti, in palazzina, 3 stanze, comfot moderni, attici, mansarde, garage, convenientissimi vende Immobiliare Oriani 2. Telefonare 767963. 54685 S. **PRONTO INGRESSO** vista mare 23 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno, ripostiglio, rifiniture accurate, comfot modernissimi, vendonsi. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 36111 S. **VILLE** zona signorile vendonsi causa trasferimento. Alberghi con bar ristorante vendonsi. Altri locali vendonsi per investimento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 54773 S.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI
Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.
La S.P.I. non assume responsabilità per eventuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.
Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.
Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

A TORINO
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
VINCO: piazza Statuto GENNARI: via Sacchi CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARISE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure) **GIORDANO:** via Lissa ang
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang via S. Teresa **CANNI:** piazza S. Carlo ang via Gioberti
LANZALÀ: piazza Castello ang via Garibaldi

GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI PROSSIMA CONSEGNA ATTICO VISTA MARE, GRANDE TERRAZZA, FINESTRE SIGNORILI. POGGIATORI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENT, VIA ROMA 28. TEL. 38565. **3212 VISITE CANTIERE VIA BENUSI (VIA PLAVIA) TEL. 81225. ORARIO: 9-13, 14-18.30.** 55046 S.

TRATTORIA paraggi Viale, forte lavoro di cucina vendesi causa malattia; spaccio vini, con cucina rimesso totalmente a nuovo vendesi o darebbsi gestione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 54737 R. **TRATTORIA** zona Rozzoli darebbsi gestione, vasto giardino. Agenzia GENTILE, Toro 8. 54739 R.

S. Casa, ville, terreni L. 90
A.A.A.A.A. VENDONSI: Appartamento centralissimo secondo, 4 camere, tinello, cucina, bagno, ripostiglio, affittato 600.000 annue. Ciamicini: attico panoramico capienza 200 metri pronta entrata, tre camere, cucinino, tre bagni, terrazza. San Luigi appartamento esentasse panoramicissimo giardino garage 3 camere cucina bagno centralnaffa libero maggio. Villa panoramica golfo esentasse 2 camere salone cucina cantina terrazza 100 metri centralnaffa pronta entrata. Terreni per costruzioni. AURORA, Ginnastica 1, telef. 55025. 36403 S. **A. ZONA** verde tranquilla inizio costruzione palazzina appartamenti 23 stanze servizi comfot grandi terrazze panoramiche, posteggio privato, giardino. Informazioni, prenotazioni tel. 734257. 36111 S. **APPARTAMENTI PICCOLI E**

ARRIVI
5.50 L. Portogruaro
6.10 R. Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D. Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R. Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L. Portogruaro
13.05 R. Venezia
13.30 L. Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L. Portogruaro
18.05 L. Portogruaro
18.54 DD (Simpson Express) Venezia - Roma - Milano - Lambrate - Domodossola - Parigi - (cucette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L. Portogruaro
20.28 D. Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cucette Trieste - Roma).
(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI
6.35 L. Cervignano (1)
7.25 L. Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cucette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cucette Roma - Trieste)
8.18 D. Venezia
9.18 DD (Simpson Express) Parigi - Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia (cucette Parigi - Trieste)
11.30 R. Venezia
13.25 D. Lecce - Bari - Venezia (cucette Lecce - Trieste)
13.50 L. Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D. Venezia
18.40 R. Bologna - Venezia (*)
19.15 L. Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R. Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L. Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO
PARTENZE
3.50 L. Udine - Tarvisio
5.20 L. Udine
6.15 D. Udine - Tarvisio
6.30 L. Udine
7.18 D. Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L. Udine - Tarvisio
12.25 D. Udine
12.45 L. Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D. Udine
14.20 L. Udine
16.45 L. Udine - Tarvisio
17.50 L. Udine
19.10 D. Udine
20.02 L. Udine
20.50 D. Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cucette Trieste - Monaco)
22.40 L. Udine
(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-69 al 21-2-70.

ARRIVI
0.31 L. Udine
6.55 L. Udine
7.38 L. Udine
8.18 D. Pordenone - Udine
8.50 D. Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cucette Monaco - Trieste)
9.07 L. Udine
12.00 L. Tarvisio - Udine
14.05 D. Udine
15.10 L. Udine
16.03 D. Udine
17.58 R. Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.49 L. Udine
21.08 L. Pordenone - Udine
22.30 L. Udine
22.41 D. Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

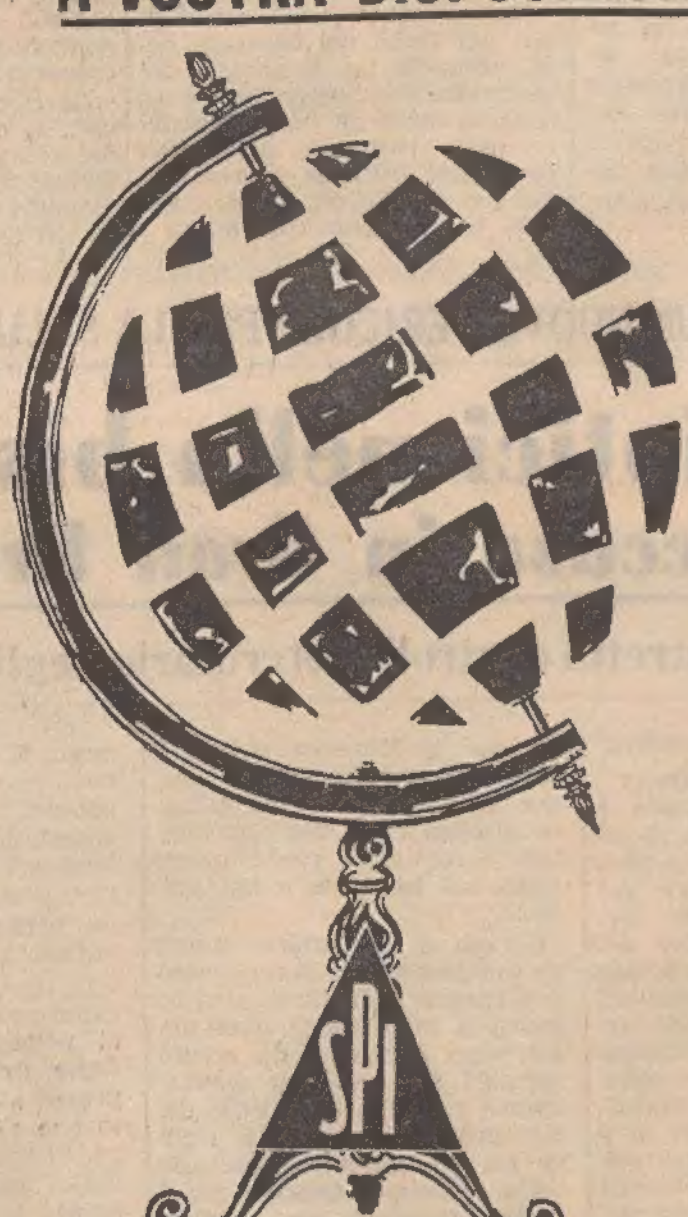
(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-69 al 22-2-70 (escluso il 25-12-69)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO
PARTENZE
0.7 D. Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L. Villa Opicina (1)
8.2 D. Lubiana
10.35 DD (Simpson Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado Budapest (WL di La e 2a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad (la domenica) cucette Parigi - Zagabria)
14.25 L. Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L. Villa Opicina (1)
19.00 D. Villa Opicina - Lubiana (1) (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cucette Trieste - Belgrado)
20.28 L. Villa Opicina
5.10 D. Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L. Villa Opicina (1)
8.25 D. (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skopje - Belgrado (cucette Belgrado - Trieste)
9.00 D. Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L. Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D. (Simpson Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di mercoledì - venerdì e sabato; cucette Zagabria - Parigi si venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L. Villa Opicina
21.45 D. Lubiana - Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica.

Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. - Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Ottomare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. - Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)